L'AVVENIRE D'ITALIA

Sig. Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III°
UDINE 1092
Omaggio. AV.

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVII - N. 122 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 28 Maggio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: 1 per mm. di altezza, larghezza una colonna in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. ... Finanziari: L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna Via Mentana 4 - telef. 21-555, e presso "UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-285.

DOPO L'ENCICLICA

IL CODICE DELLE GENTI

Commentando l'Enciclica: « Caritate Christi compulsi » parecchi giornali esteri hanno parlato di una lega internazionale per la pace che dovrebbe sorgere sotto gli auspici della Santa Sede. Data in questa forma, la notizia va, senza dubbio, soggetta a cauzione. Ciò che risponde a verità è che il Santo Padre, come Vicario del principe della pace, tende a diffondere ovunque atmosfere per la pace dei popoli, un dottrinale armonico che s'impone all'ammirazione anche di gente che non ha abbracciato il cattolicismo romano. La rivista *Etudes* nel suo quaderno del 5 aprile 1932 richiamava nell'articolo: « Le Congrès du Vatican et la question de la guerre » il passo intrappreso dal protestante inglese, Davide Urquhart, presso Pio IX a proposito di alcuni postulati concernenti la pace, la guerra e l'organizzazione internazionale.

Amico di Federico Le Play, Davide Urquhart, vedeva nella laicizzazione del diritto pubblico la sorgente prima dei nostri mali sociali. Constatando l'impotenza delle Chiese nazionali compresa la Chiesa Anglicana, a portarvi rimedio, si volse alla Chiesa Cattolica Romana rimproverando ai cattolici di ignorare essi stessi le risorse d'azione e l'influenza della loro Chiesa. Esaltò le risorse del Papato per la pace del mondo e l'attenuazione delle sofferenze operaie. Rivolse a Pio IX una supplica in questo senso.

Facendo eco a tale documento, un gruppo di cattolici inglesi chiese, nel settembre 1868, in una supplica a Pio IX delle dichiarazioni del Concilio progettato sul Diritto delle genti e le condizioni di una guerra giusta. Nell'aprile 1869 un gruppo di protestanti inglesi rivolse a Pio IX un appello con particolare insistenza sulla questione coloniale. Il 10 febbraio 1870 un gruppo di quaranta vescovi formulava un postulato su questi argomenti. Un altro postulato firmato da tutti i vescovi facenti parte delle commissioni conciliari, venne accettato. Era stato preparato al Sinodo dei Vescovi armeni e redatto sopratutto dal Cardinal Hassoun, patriarca di Siria.

Si riferiva al Diritto Canonico del Medio Evo. Domandava che fosse costituito a Roma un tribunale internazionale composto da giureconsulti di tutte le nazioni per giudicare i conflitti internazionali. Sperava nella fine del militarismo ed auspicava che alla forza brutale delle armi fosse sostituita la forza del diritto. Senza la guerra e gli avvenimenti del 1870 il Concilio Vaticano ci avrebbe tracciate delle direttive luminose. Come osserva Charles Boncand nella *Chronique Sociale de France*, i cattolici fuorviati dal nazionalismo ristretto sarebbero stati condotti dal magistero supremo della Chiesa nelle vie cristiane della tradizione cattolica. Comunque, va subito notato che Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI non hanno lasciato prescrivere i postulati rivolti a Pio IX. Hanno alimentato uno spirito, che è quello del sublime discorso della Montagna, senza del quale è vano sperare in un ristabilimento dell'ordine. Le nazioni come gli individui sono tenute ad ispirarsi a questo spirito. Santo e legittimo è l'amor di patria, ma, se si oltrepassano certi limiti, non si ha più il « giusto » nazionalismo, bensì l'« esagerazione » del nazionalismo che, urtandosi contro l'« esagerazione » di altri nazionalismi, invece di portarli alla legge d'amore e della fratellanza umana che abbraccia tutte le nazioni come una sola famiglia con un solo Padre, spinge tutti alla rovina. E' un po' la situazione, di cui siamo spettatori. I sovversivi, in nome dell'umanitarismo, scagliano generalmente la pietra alla « nazione » che dicono superata; la « nazione » non è e non può essere superata; perchè anche nell'ipotesi che si pervenisse in un avvenire più o meno lontano a più strette cooperazioni o a vere e proprie unioni tra gli Stati, la patria avrebbe sempre da noi un palpito di preferenza come quella che ci è più vicina e risponde al nostro genio nazionale. Ciò che ci è vietato è la divinizzazione dell'idea di patria; nella scala gerarchica dei valori, individuo, famiglia, patria, umanità tutto deve essere collocato nella sua giusta nicchia. Non v'ha che un'assoluto, quello di Dio, in ordine al quale e al bene comune dell'umanità vanno misurati gli altri valori. Se si prescinde da questa norma, ricadiamo nel paganesimo. Scartato lo spirito del discorso sulla Montagna, subentra infallantemente il principio della forza, che, applicato alle nazioni che si attribuiscono un primato esclusivo nella direzione delle altre, conduce alla guerra o alla servitù.

I cattolici hanno nel loro grande amore di Patria una missione equilibratrice che mi pare molto bene riassunta in queste parole di Giacomo Maritain:

«E' nella patria, formati e nutriti della patria, che gli uomini arrivano allo sviluppo delle loro possibilità razionali: è a mezzo della patria che essi ricevono dal passato un'eredità temporale e culturale adeguate alla loro dignità. Ed il cattolico sa «che dopo Dio è ai genitori ed alla patria che l'uomo deve di più» (S. Tommaso).

«Ma il cattolico sa anche che l'amor alla patria si pervertisce quando diventa un imperialismo egoistico. Egli sa che tutte le patrie formano assieme, secondo la legge naturale, una comunità nella quale devono regnare relazioni di giustizia, di solidarietà morale e di amicizia: sa che l'organizzazione giuridica di questa comunità di popoli è uno dei necessari compiti del tempo presente. E' per questo che il cattolico sente di avere dei doveri internazionali in un'epoca nella quale le nazioni e la umanità troppo spesso si oppongono. E spetta ai cattolici di rendere testimonianza dell'accordo necessario tra il giusto amore della patria ed il giusto amore del genere umano: a loro spetta di promuovere uno spirito saggio d'internazionalità: a loro di lavorare alla realizzazione della pace annunciata dagli angeli ».

Prendiamo un'altra esemplificazione. La definizione classica della proprietà è: *ius utendi et abutendi*. Noi ammettiamo il diritto di proprietà; ma non quello *abutendi*. La proprietà è un diritto ed è una *funzione sociale*. Nel concetto cristiano dobbiamo uscire dall'individualismo gretto che tutto subordina al proprio vantaggio. La *Rerum Novarum* come la *Quadragesimo anno* additano il gretto individualismo come la fonte da cui emanano il disordine e lo squilibrio, per cui si vedono le ricchezze delle nazioni accumulate nelle mani di pochissimi. Tanto in questo campo come in quello concernente in modo particolare le nazioni, legate da doveri d'interdipendenza verso altre simili, alita nel cattolicismo romano uno spirito che l'anglicano Davide Urquhart cercava all'ombra del cupolone di S. Pietro. I tempi non hanno permesso una definizione od anche semplicemente delle dichiarazioni che sarebbero state utilissime nel 1870. Ma le stesse questioni sono sempre all'ordine del giorno. La grande crisi attuale le rende anche di maggiore attualità; ma coloro che vorrebbero dare una soluzione, o non hanno lo spirito del discorso della Montagna, e non possono quindi tradurlo in forme nuove vitali, o sono portate a dirimerle a colpi di forza. E' tutta la crisi odierna. Noi siamo portati a sperare che i nostri migliori studiosi, calcando le orme delle Encicliche pontificie, prepareranno il materiale, da cui balzerà fuori la risposta chiesta a Pio IX da Davide Urquhart, sessanta e più anni addietro. Certo bisognerà vivere, e non calcare semplicemente delle formule, per uscire dall'esclusivismo odierno.

g. v.

Il rinvio delle manifestazioni della Giornata dell'Ala

ROMA, 27 pom.

Le manifestazioni aviatorie che dovevano aver luogo ieri all'aeroporto del Littorio in occasione della Giornata dell'Ala, non hanno potuto effettuarsi perchè le cattive condizioni del tempo avrebbero reso estremamente pericolose le acrobazie in programma.

La grande parata aerea progettata si svolgerà invece nel pomeriggio d'oggi.

Le solenni onoranze funebri tributate a S. E. F. Lazzati

MOGADISCIO, 27 pom.

Si sono svolti in forma solenne i funerali di Mons. Fulgenzio Lazzati, Vicario Apostolico della Somalia, improvvisamente morto il giorno 24 corr.

S. E. il Governatore Rava, che si trovava all'interno per accompagnare il Sotto Segretario on. Lessona nella sua visita alla Colonia è tornato ieri nel pomeriggio a Mogadiscio; ha visitato subito la salma ed ha partecipato alle onoranze funebri. Dopo una solenne Messa funebre celebrata alla Cattedrale, alla presenza del Governatore, di tutte le Autorità civili, militari e del Partito, il feretro, portato a spalla da funzionari coloniali, da ufficiali e camicie nere è stato deposto sul carro funebre mentre le truppe rendevano gli onori e le associazioni e la popolazione metropolitana ed indigena salutavano romanamente.

Il corteo funebre, preceduto da fanfare, dalle truppe, dal clero, dalle suore missionarie, dalle associazioni fasci e seguito dal Governatore, da funzionari, da ufficiali e da tutte le Autorità e da una immensa folla, ha percorso lentamente la città accompagnando la salma per un lungo tratto verso il cimitero. Il Governatore, dopo aver partecipato alle onoranze funebri è ripartito per l'interno.

Il Ministro Gazzera a Bologna per l'inaugurazione del campo ostacoli dei Giardini Margherita

Giovedì scorso alle ore 17, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione del nuovo campo ostacoli dei Giardini Margherita. Era presente il Ministro della Guerra, generale Pietro Gazzera, venuto appositamente da Roma. Con lui erano le più alte autorità della provincia: S. E. Grazioli, comandante designato di Armata, S. E. Zoppi, comandante del Corpo d'Armata il Prefetto di Bologna gr. uff. Guadagnini, il Prefetto di Ravenna, il Segretario federale comm. Mario Ghinelli, il Podestà comm. Berardi, il generale Borghi, e ancora un foltissimo e brillantissimo stuolo di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia.

La bella manifestazione ha avuto inizio con la cerimonia ufficialmente inaugurale. Un elegante gruppo di amazzoni, scelte fra le signore e signorine bolognesi, irrompendo nella pista in terra battuta che gira tutto attorno al campo ostacoli, ha spezzato il nastro tricolore che precludeva, appunto l'ingresso della pista stessa. La cerimonia, semplice ma gentile, è stata lungamente applaudita dal pubblico presente.

Quindi sono seguite le esibizioni di ufficiali di tutte le armi del Regio Esercito e della Milizia, di amazzoni, di cavalieri borghesi.

Al termine della manifestazione, il Ministro ha lasciato i Giardini Margherita per recarsi, in automobile, a visitare la Fiera del Littoriale, dove si è interessato vivamente per quanto era esposto nei ricchi e numerosi padiglioni. Il Ministro è stato più volte applaudito dal pubblico e dagli espositori.

Il Ministro della Guerra a Modena

MODENA, 27 pom.

Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, giunto a Modena ieri di buon mattino, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e da quello della Divisione militare di Bologna, ha visitato il 36.o Reggimento Fanteria ed il 6.o Reggimento Artiglieria pesante campale ed ha passato in rivista i due Reggimenti in armi. Poi ha assistito alle prove ippiche degli allievi di cavalleria dell'Accademia militare ed ha prèmiato i vincitori sul piazzale delle prove. Infine ha parlato agli allievi dell'Accademia, agli ufficiali ed ai sottufficiali del presidio di Modena. Ossequiato dalle autorità civili e politiche ha poi lasciato Modena diretto a Bologna.

L'amicizia fra Italia e Turchia riaffermata a Roma

nei brindisi di Mussolini e di Ismet Pascià

ROMA, 27 pom.

La giornata di ieri si è chiusa col banchetto offerto dal Capo del Governo ai componenti della Missione turca nelle sale dell'Albergo « Excelsior ». Vi hanno partecipato, oltre che la Missione al completo, un cospicuo numero di personalità italiane, dei Ministeri e del mondo diplomatico.

Il discorso del Capo del Governo

Al levar delle mense, il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

« Signor Presidente del Consiglio, sono lieto di dare a V. E. e al ministro degli Affari Esteri della Repubblica turca il più cordiale benvenuto, a nome del Governo della Nazione italiana. La vostra gradita presenza a Roma ci permette di confermarvi, a viva voce, non solo i sentimenti di sincera amicizia e simpatia da cui è animato il nostro Paese verso il vostro, ma anche la fiducia con cui il Governo fascista ha seguito il nascere e il progressivo consolidarsi del giovane Stato turco, risorto a nuova e più prosperosa vita sotto l' illuminata guida del « Ghazi », Mustafà Kemal.

« Condizioni obbiettive di fatto e analogia di sentimenti non potevano che facilitare l'opera che i nostri Governi hanno fermamente voluto insieme intraprendere, per avvicinare ancor più i due popoli, attirare le loro relazioni economiche e dare a essi, mediante la concordanza delle direttive e dell'azione politica generale, una sempre più sicura garanzia di tranquillità e di pace, specialmente nel Mediterraneo orientale. Il costante spirito di reciproca comprensione che ha presieduto allo svolgimento della nostra amichevole collaborazione politica e i felici risultati che ne abbiamo ottenuto ci inducono, naturalmente, a perseverare su questa via; ed è perciò che abbiamo ieri apposto le nostre firme al protocollo che, introducendo alcune modifiche nei termini di scadenza del trattato di amicizia e di arbitrato stipulato fra la Turchia e l'Italia, lo prolunga ancora di cinque anni e ne rende più facili le ulteriori proroghe ».

« Questo trattato può dirsi uno dei principali fondamenti della stabilità della situazione politica nel Mediterraneo orientale, specialmente se messo in relazione con gli amichevoli legami che uniscono i nostri due Paesi e altre Potenze che di tale situazione sono importantissimi fattori.

« La cordiale atmosfera che siamo riusciti a creare fra di noi molto giova alla trattazione delle nostre particolari questioni, come ne ha dato recentemente un esempio l'accordo per la delimitazione delle acque territoriali e l'attribuzione degli isolotti intorno a Castelrosso. Ma essa costituisce, anche, un assai valido contributo che noi portiamo alla grande opera di assestamento e di pacificazione europea.

« In questa convinzione, con questi sentimenti, io levo il bicchiere alla salute del Presidente della Repubblica turca, il «Ghazi» Mustafà Kemal, a quella di V. E. e del ministro degli Affari Esteri, formulando i voti più fervidi e sinceri per la prosperità e l'avvenire del popolo turco».

La risposta di Ismet Pascià

Il Presidente del Consiglio di Turchia Ismet pascià ha così risposto:

Signor Presidente,

Nel prendere la parola in questa riunione dove la solennità si accorda con una così calda cordialità, le prime parole che naturalmente vengono alle mie labbra non possono essere che l'espressione dei miei più vivi ringraziamenti per i sentimenti che V. E. ha testimoniati verso il mio Paese e verso la Nazione turca e il suo grande Capo.

Io ringrazio egualmente V. E. a mio nome e a nome del Ministro degli Affari Esteri Tewfik Rusdi bey e degli altri mei collaboratori per le gentili parole che Ella ha saputo trovare per augurarci il benvenuto nella bella [illegible]

Nell'intraprendere questo viaggio noi eravamo fermamente convinti di recarci in un Paese amico e ospitale. Questo sentimento non ha fatto che confermarsi in presenza della calorosa accoglienza che ci è stata riservata così da parte del popolo italiano come da parte del Governo e delle autorità fasciste. Queste manifestazioni di simpatia unanimi che ci circondano e che ci accompagnano ci provano ancora una volta che i principii direttivi sui quali riposano le reciproche relazioni dei nostri Paesi si ispirano essenzialmente all'amicizia cosciente e meditata che le due Nazioni nutrono l'una per l'altra. Questa amicizia è tanto più solida in quanto essa non è opera di una simpatia vaga e istintiva, ma risponde alle necessità imperiose che comandano i rapporti internazionali.

La nostra collaborazione sincera ed efficace, che corrisponde così felicemente alla situazione geografica dei nostri due Paesi, conta già al suo attivo risultati di cui abbiamo il diritto di essere fieri. Il nostro comune desiderio di perseverare nella politica che gli avvenimenti hanno così pienamente giustificato ne fa un elemento di stabilità nel presente e di fiducia nell'avvenire. L'amicizia turco-italiana, che è venuta ad aggiungersi a quelle che già avevano i due Paesi, lungi dal costituire un ostacolo al riaffermarsi e allo stabilirsi di relazioni amichevoli fra i nostri Paesi e gli altri, ne ha, al contrario, facilitato lo sviluppo. Ciò avviene perchè questa amicizia non mira che alla pace, e trova le sue basi nella fiducia che nutrono reciprocamente i popoli italiano e turco e i loro rispettivi regimi, ai quali essi devono la loro salvezza.

Così compresa, la nostra politica di intesa e di comprensione reciproca ha avuto per risultato non solo di liquidare le questioni già sospese fra i due Paesi come quelle relative alla completa fissazione delle nostre frontiere marittime, ma ancora essa ha permesso ai dirigenti responsabili dell'Italia e della Turchia di definire nelle riunioni internazionali delle tesi che perseguono scopi pratici e analoghe tendenze al benessere generale, e di realizzare, d'altra parte, una politica di pacificazione e di riavvicinamento in Europa e particolarmente nel bacino orientale del Mediterraneo.

Il mio viaggio a Roma ha avuto per effetto di mettermi in grado di constatare ancora una volta la solidità dei legami di amicizia e di buona intesa esistenti tra i nostri due Paesi. Esso mi ha permesso inoltre di rendermi conto dei progressi immensi che l'Italia fascista ha realizzati sotto la saggia e chiaroveggente guida del grande Capo che, con una penetrazione e una giustezza di vedute notevolissime, seppe scoprire e stabilire il Regime del quale si festeggia fra qualche mese il decimo anniversario.

Signor Presidente,

prima di terminare le mie parole mi è grato di soffermarmi un istante sul significato profondo di un atto che abbiamo compiuto ieri. Noi abbiamo, come Voi avete detto, firmato un protocollo relativo alla proroga della durata della validità del Trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario turco-italiano concluso a Roma quattro anni or sono. Non è questa una qualsiasi solennità. La firma di tale protocollo rappresenta ai miei occhi una prova manifesta della perfetta conoscenza che l'Italia e la Turchia hanno dei loro reciproci interessi come anche della continuità, del resto naturale, di questa politica di sincera amicizia che tutto concorre a dimostrare che sia un dovere proseguire con convinzione e fedeltà.

Non posso lasciar passare senza rilevarlo qui il fatto che il nostro Trattato è servito di felice esempio ad altri Stati dell'Europa sud-orientale coi quali il Vostro Paese e il mio hanno in seguito firmato analoghi trattati che servono alla stessa maniera i reciproci interessi degli Stati contraenti e quindi costituiscono un pegno prezioso per la stabilità politica e il consolidamento dell'amicizia come pure della pace in questa parte del mondo.

Sono felice di vedere oggi che la Nazione italiana apprezza, allo stesso modo che la Nazione turca, tutto il grande valore e la grande importanza di quest'opera di pacificazione europea.

Con questi sentimenti di profonda gioia alzo il calice alla salute di S. M. il Re d'Italia, alla felicità di V. E. e del Governo fascista. Bevo alla prosperità del popolo italiano e alla salda amicizia italo-turca.

Ismet Pascià visita la mostra di meccanica agraria

ROMA, 27 pom.

Il Ministro degli Esteri S. E. Grandi, a mezzogiorno di ieri ha offerto una colazione in onore dei Ministri turchi e del loro seguito. La colazione si è svolta alla Casina delle Rose di Villa Umberto.

Nel pomeriggio il Presidente del consiglio turco Ismet Pascià accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia ad Ankara barone Aloisi e da altre personalità della missione turca ha visitata la mostra di meccanica agraria ai Parioli.

Ricevuto dal prof. Marchi segretario generale della mostra il Capo del Governo turco si è intrattenuto oltre un ora a visitare l'esposizione interessandosi in modo particolare delle macchine per la pulitura del grano e di tutto il macchinario relativo alla semina al trapianto e alla pulitura del riso e agli apparecchi per il sollevamento dell'acqua e dell'irrigazione.

Il nuovo Gabinetto greco

Dichiarazioni di Papanastasiu

ATENE, 27 pom.

E' stato costituito il nuovo Gabinetto. Esso è presieduto da Papanastasiu che ha assunto il portafoglio degli Esteri e della Difesa nazionale che riunisce i ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aviazione. Al Ministero degli Affari interni è stato nominato Bucopulos Varvaressos, professore di Università; al Ministero delle Finanze Triaantafillopulo; al Ministero della Giustizia e «interim» dell'Economia nazionale Pericle Karapanos; al Ministero dell' Istruzione pubblica Koronis; al Ministero delle Comunicazione Bakalbassis; al Ministero dell'Agricoltura e «interim» della Previdenza.

Al Sottosegretariato per l'Igiene è stato nominato Saratsis; sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Heraclides; alla Difesa nazionale il gen. Skandalis; all'Economia nazionale Kyriazis; alle Finanze Sideris; all'Agricoltura Kallitsunakis.

Il nuovo Ministero, che ha prestato giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica ieri sera, si presenterà alla Camera lunedì prossimo.

Il nuovo Presidente del Consiglio Papanastasiu ha dichiarato all'*Agenzia telegrafica* di Atene: La formazione del nuovo governo è stata una necessità derivante dalle diminuzioni del governo dei liberali e dallo scacco subito dagli sforzi fatti per la costituzione di un gabinetto di concentrazione. Scopo del nuovo governo è di condurre il paese alle elezioni e di prendere tutti i provvedimenti necessari per far fronte alla situazione critica del momento.

« Il mio Governo avrà necessariamente breve esistenza ma le circostanze attuali sono così gravi che non permettono di perdere un solo istante per consacrarsi interamente al risollevamento finanziario del paese. Allo stanziamento delle somme più forti che sia possibile per assicurare il pagamento degli interessi ai nostri creditori, allo sviluppo delle esportazioni ed all'aiuto alle classi lavoratrici che si trovano in gravi difficoltà. A questi scopi tenderanno tutti i nostri sforzi.

« Per quanto riguarda le relazioni internazionali, ha concluso Papanastasiu, noi seguiremo la politica del Gabinetto precedente. La intesa balcanica di cui, come è noto, sono un fervente partigiano, avrà tutta la attenzione del Governo».

Incerta sorte di due scampati al naufragio del "Philippar,,

MARSIGLIA, 27 pom.

Si è molto inquieti a Marsiglia sulla sorte di due passeggeri del «George Philippar», che avevano raggiunto per aeroplano l'aerodromo di Barry, ed avevano preso posto in un aeroplano «Joulette». Il pilota Morreau ed i due passeggeri lasciarono l'aerodromo di Barro alle 14 con destinazione a Marignane ove dovevano arrivare la notte scorsa. L'aeroplano doveva attraversare l'Italia e seguire la costta occidentale della penisola e dirigersi verso Marsiglia. Nessun aerodromo italiano di questo itinerario ha segnalato il passaggio dell'aeroplano e nessuna notizia è stata ricevuta finora nella regione di Marsiglia.

La questione dei debiti

L'America transige

WASHINGTON, 27 pom.

Nei circoli politici si rileva che la questione dei debiti è particolarmente delicata in questo momento, e si possono tuttavia rilevare degli indizi, sebbene abbastanza vaghi e poco numerosi che l'opinione pubblica americana si sta orientando in favore di un atteggiamento meno intransigente di quello addottato qualche mese fa dal Congresso.

VERSO LA "TOMBA DEI MIRACOLI,,

Il Cardinal Legato alle feste antoniane

lascia Roma benedetto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27 pom.

Stamane il Santo Padre ha ricevuto il Legato Pontificio Cardinale Michele Lega e la Missione Pontificia che domani parte per Pa-

dova ossia i prelati Mons. Cordiero Rettore del Collegio portoghese, Budellacci Vicario generale di Frascati e Dante Maestro delle Cerimonie, i camerieri di Spada e Cappa segreti e d'onore, il Conte Giuseppe Dalla Torre e avv. Maggia, Mons. Niccoli Segretario del Cardinale e gentiluomo sig. Salviucci. Il Santo Padre nel riceverli nella Sua biblioteca privata rivolgeva loro un breve discorso di saluto ripetendo le parole dell'Angelo a Tobia « Dominus sit in itinere vestro et Angelus eius comitetur vobiscum » *quindi impartiva la benedizione rinnovando a tutti i migliori voti ed auguri.*

In particolare udienza il Santo Padre ha pure ricevuto Sua Ecc.za Trandade Coelho, Ministro del Portogallo presso la Santa Sede, che domattina parte con la missione in rappresentanza del suo governo.

Nello stesso treno prenderà pure posto la rappresentanza del Sacro militare ordine gerosolimitano di Malta e del Santo Sepolcro.

Il Cardinale Lega come Vescovo suburbicario di Frascati condurrà seco una rappresentanza del clero e del laicato di Azione Cattolica della sua diocesi nonchè il comm. dottor Grossi medico di quella città per la sua assistenza personale.

La consegna della Basilica di S. Antonio al rappresentante della S. Sede

PADOVA, 27 pom.

S. E. mons. Francesco Borgongini Duca Nunzio apostolico d'Italia, in qualità di procuratore della Santa Sede, ha preso ufficialmente possesso ieri mattina della basilica del Santo e degli edifici annessi com'è contemplato nell'articolo 27 del Patto lateranense.

Sulla Basilica, accanto alla bandiera nazionale, era stato issato lo stendardo pontificio. Le campane hanno suonato a distesa, mentre all'ora stabilita nel grande salone della biblioteca antoniana affluivano le principali autorità cittadine, con a capo il prefetto grand'uff. Giuseppe Mormino, i componenti la presidenza della Veneranda Arca del Santo e molti religiosi.

La cerimonia è riuscita fastosa. S. E. mons. Borgongini, che era giunto ieri sera da Roma in forma privata, è sceso in mozzetta e rocchetto dall'appartatmento dei vescovi che è nel convento, accompagnato dal vescovo di Padova S. E. monsignor Carlo Agostini, da padre Orlini ex-ministro generale dei padri minori conventuali, da mons. Serena consultore di Nunziatura e da mons. Grano maestro delle Cerimonie pontificie. Il piccolo corteo delle autorità attraverso il chiostro della biblioteca e quello della Magnolia è uscito sul sagrato, che era tenuto sgombro dai carabinieri.

S. E. mons. Borgongini preceduto dai due mazzieri della basilica ha percorso il bordo esterno del sagrato in segno di simbolica presa di possesso. Giunto sulla soglia del tempio egli ha indossato la cappa magna e il comm. avv. Giovanni Segati, presidente capo della Veneranda Arca, gli ha presentato sopra un cuscino le chiavi d'argento della basilica, legate con un nastro dai colori pontifici S. E. mons. Borgongini le ha toccate con la destra inginocchiandosi, ha baciato il Crocefisso presentatogli da padre Benedetto Peroni rettore della basilica e ha benedetto quindi la folla.

A questo punto fra due ali di fedeli e di bambine bianco-vestite, il corteo è entrato nel tempio sfavillante di luci mentre sotto le ampie volte si diffondevano le note maestose dell'*Ecce sacerdos magnus*. Il Nunzio si è diretto anzitutto all'Arca, dove giacciono le spoglie immortali del Taumaturgo e si è genuflesso sul faldistorio. Ha preso quindi posto sul trono avendo alla destra il vescovo mons. Serena e il marchese Pacelli e alla sinistra i presidenti della Veneranda Arca.

Mons. Grano ha letto l'atto con cui il Santo Padre nomina l'arcivescovo Borgongini amministratore della Basilica. Lo storico documento reca la firma del Cardinale Pacelli, segretario di Stato. A lettura compiuta i padri del Santo hanno fatto pertanto atto di obbedienza al Nunzio pontificio. Primo è stato l'ex ministro dei minori conventuali padre Orlini, che si è portato presso al trono; mons. Borgongini lo ha rialzato e ha quindi ricevuto l'atto d'obbedienza da tutti gli altri minori conventuali. Dopo la Messa celebrata dal ministro provinciale dei minori conventuali padre Dall'Olio, si è ricomposto il corteo che si è portato nella saletta dei vescovi dove viene steso in latino l'atto notarile di cessione.

41.605.000 abitanti al 31 aprile 1932

ROMA, 27 sera

Secondo i calcoli fatti dall'Istituto centrale di Statistica, alla data del 30 aprile scorso la popolazione residente nel Regno ammontava a 42.085.000 (contro 41.709.581 alla data del censimento del 21 aprile 1931) e la popolazione presente ammontava a 41.605.000 contro 41.230.047.

Questo calcolo è stato fatto tenendo conto dei seguenti fattori: Dal 21 aprile 1931 al 30 aprile 1932 i nati vivi sono stati in Italia 1.032.936. I morti 626.086, con una eccedenza demografica naturale attiva di 406.850. Gli emigrati sono stati complessivamente 132 mila 972 e i rimpatriati 101.218 con una eccedenza passiva (emigrati in più degli immigrati e quindi diminuzione della popolazione) di 31.754.

Alla data del primo aprile la popolazione delle maggiori città italiane raggiungeva le seguenti cifre:

Roma 1.021.388 contro 1.013.508 al primo gennaio scorso, Milano 995.598 contro 994.345, Napoli 944.744 contro 841 mila 928, Genova 612.332 contro 608.604, Torino 600.300 contro 600.562, Palermo 389.158 contro 387.944, Firenze 315.563 contro 314.811, Venezia 261.424 contro 260.623, Bologna 247.418 contro 246.503, Trieste 245.016 contro 245.254, Messina 182.468 contro 181.694, Bari 177.360 contro 175.914, Verona 151.632 contro 151 mila 312, Padova 132.955 contro 131 mila 832, Reggio Calabria 123.820 contro 123.078, Livorno 122.812 contro 123.078, Brescia 188.009 contro 119.004, Ferrara 116.180 contro 115.588, La Spezia 110 mila 130 contro 109.780, Taranto 107 mila 139 contro 106.455, Cagliari 104.129 contro 103.374.

Analizzando queste cifre si osserva che, in generale, il ritmo di aumento della popolazione delle varie città italiane dal primo gennaio al primo aprile scorso si rivela assai più lento di quello del corrispondente quadrimestre del 1931: fatto questo che è sopratutto da attribuirsi a una notevole diminuzione del movimento di immigrazione o urbanistico e ad una intensificazione del movimento di emigrazione. In alcune città d'Italia dal primo gennaio al primo aprile 1932 la popolazione, lungi dall'aumentare, è però diminuita, così a Torino, a Trieste, a Livorno e Brescia. Per Torino la diminuzione si spiega per la doppia combinazione della eccedenza dei morti sui nati durante tutto il primo quadrimestre e la eccedenza degli emigranti sugli immigranti. La stessa ragione vale per Trieste e Livorno, mentre per Brescia il fatto si spiega sopratutto per una notevole eccedenza degli emigranti sugli immigrati, mentre, per quanto ridotta, è rimasta una eccedenza attiva dei nati sui morti.

Una lampada votiva nell'Ossario di Lido benedetta dal Patriarca La Fontaine

VENEZIA, 27 pom.

Ieri nella cripta del tempio votivo di Lido, la quale custodisce le salme di 3000 caduti per la difesa di Venezia, il Cardinale Patriarca La Fontaine ha proceduto alla benedizione della lampada che le sezioni combattenti di tutta la provincia hanno offerto perchè illumini la cripta-ossario. Il rito è stato compiuto alla presenza del Duca di Genova, del prefetto gr. uff. Bianchetti, del podestà comm. Alverà, del segretario federale comm. Suppiey e di altre autorità, delle rappresentaze con bandiera di tutte le sezioni combattenti della provincia, delle altre associazioni di carattere militare, ecc. La lampada è una cospicua opera di arte progettata dall'architetto del tempio votivo prof. Giuseppe Torres.

Il dott. Valtorta, presidente della Federazione provinciale dei combattenti, ha pronunziato un breve discorso. Quindi il Duca di Genova ha acceso la lampada. Infine il Patriarca dopo aver detto patriottiche parole, ha benedetto la cripta.

Invio in congedo di militari il 7 giugno prossimo

ROMA, 27

Una dispensa straordinaria del Giornale Militare Ufficiale *pubblica la circolare con la quale il Ministro della Guerra determina che con il 7 giugno p. v. abbia inizio e sia condotto a termine entro tre giorni l'invio in congedo dei militari di truppa vincolati alla ferma ordinaria di 18 mesi, che hanno risposto alle chiamate alle armi del 2 marzo e 7-15 aprile 1931, indette con la circolare n. 95 del* Giornale Militare *del 1931.*

L'ottava conferenza nord-africana

CASABLANCA, 27 pom.

Si assicura che l'ottava Conferenza Nord-Africana, che doveva tenersi a Rabat nella seconda quindicina di giugno, sarà rimandata a novembre o a dicembre prossimo.

La gran cena

S. Luca XIV 16-24

Il regno de' cieli è simile a un re il quale dava moglie al suo figliuolo. Ed ecco, all'ora giusta della cena, mandò i domestici a chiamar gl'invitati che venissero a farsela bene. Ma quelli fecero orecchio da mercante. Daccapo il padrone tornò a mandare altri domestici con quest'ordine pei convitati: — Ecco, ho apparecchiato il pranzo; ho fatto ammazzare dei bovi e i meglio capi di bestiame ingrassati; ora tutto è all'ordine: venite dunque a godere tanta bella grazia! — Ma quelli, infischiandosene, portarono avanti dei pretesti belli e buoni. Uno cominciò a dire: — Ho messo gli occhi addosso a un podere, e vo' giusto adesso a rivederlo. Scusami tanto. — Fece un secondo: — Ho comprato cinque paia di buoi, e vo' a provarli. Scusami! — E un terzo: — Ho menato a casa la sposa stamattina: capirai che non posso venire.

I servi allora tornaron dal padrone a dirgli le cose come stavano. Ma il padrone, intestatosi, riprese: — Andate su tutte le piazze e agli angoli delle vie, e menate qua dentro storpi e ciechi e zoppi e quanti poveri diavoli incontrate. — Risposero i servi: — Ma, padrone, quello che tu ordini, s'è fatto già: eppure c'è ancor dei posti vuoti. — E il padrone di rimando: — Tornate indietro di gran carriera! andate agli sbocchi delle strade e lungo le siepi e quanti trovate ricoverateli tutti qua dentro, tanto che la mia casa sia un visibilio di gente. E in verità vi dico che nessuno di quelli che eran stati prima convitati, gusterà la mia Cena.

Si comprende senz'altro che chi offre quella gran cena è Dio: e che gli invitati sono uomini.

Ma conviene domandarci:

1. *In che consiste la cena, e quali e quanti sono gli uomini invitati.*
2. *Chi sono quelli che rifiutano lo invito e per quali ragioni.*
3. *Che conseguenza importa il rifiuto?*

I.

In che consiste la cena, e quali e quanti sono gli invitati.

a) *La cena s'inizia e continua con* la grazia; *si accentua con* l'eucaristia; *si compie e si perpetua con la beatitudine celeste.*

La grazia *rende sopranaturale il banchetto della vita, offrendoci come vivande le virtù infuse, i doni e i frutti dello Spirito Santo.*

L'eucaristia *aggiunge un cibo e una bevanda di maggior pregio ancora, nutrendo l'anima di Dio, velato però sotto le specie del pane e del vino.*

La beatitudine *ci nutre di Dio svelato, veduto faccia a faccia, e ci sazia col torrente di un gaudio pieno ed eterno.*

Il vero gusto della cena si avrà soltanto allora, quando non sarà più possibile nessuna amarezza.

b) *Alla cena sono chiamati tutti: tutti i popoli e tutti i singoli uomini; alcuni prima, altri dopo, secondo un disegno di sapienza infinita, che a noi ora non è dato scrutare. In modo però che mentre chi è chiamato prima, deve essere grato a Dio del pivilegio; chi è chiamato dopo non avrà ragioni di lamentarsi, perchè non resterà escluso se non per sua colpa: e forse la salvezza sarà per lui più sicura perchè nelle disposizioni divine che tengono calcolo della nostra corrispondenza, molto spesso gli ultimi diventano primi.*

II.

Quali sogliono declinare l'invito, e per quali ragioni.

Purtroppo i più beneficati sogliono essere i più ingrati.

Chi ha ricevuto da Dio maggiori doni naturali, facilmente se ne inebbria, si ferma a goderli, e trascura i sopranaturali.

Ciò si deduce anche dalle risposte che gli invitati e sollecitati dànno ai servi dell'offerente. Si riducono a tre le loro ragioni: Ho comprata una villa; ho acquistate cinque paia di buoi; ho preso moglie.

Sono tre cose che simboleggiano le passioni più prepotenti dell'uomo: Orgoglio, cupidigia, sensualità.

La villa *è simbolo della grandezza fastosa e vana, che vuol destare attorno a sè ammirazione e invidia, vuol essere ostentazione di potenza e cercare omaggio strisciante.*

I superbi sdegnano confondersi con gli altri, sia pure a banchetto. Bella la grazia, ma la vorrebbero per sè soli; santa l'eucaristia, ma non è un cibo riservato.

Dio resiste ai superbi, e dà la sua grazia agli umili. Pare ai superbi di escludersi sdegnosamente da sè, ed è invece Dio che li esclude.

Essi appartengono a quella razza di farisei che udito da Gesù l'annunzio dell'Eucaristia, se ne andarono dicendo. «E' duro questo discorso!», mentre quel dono divino fu dato agli Apostoli, che umilmente avevan piegata la testa, e per bocca di Pietro avevan risposto: «Se ci allontaniamo da te anche noi, a chi andiamo? Tu solo hai parole di vita eterna!».

Il regno de' cieli poi — Gesù lo ha detto — è dei piccoli.

I buoi *significano la ricchezza materiale, grossolana e imbecille.*

Chi confida nell'oro, ha il suo cuore nello scrigno, non leva più in alto i suoi desideri, e crede non aver bisogno di nessuno, neppure di Dio.

Il loro Dio è l'oro; la loro beatitudine aumentarlo. Si sentiranno sempre insoddisfatti, ma pur sempre cupidi.

Le nozze, *prese qui non nel senso nobile, ma nel senso animalesco, come le prende il mondo, indicano la sensualità. Il lussurioso non capisce nulla della grazia, perchè «Animalis homo non percipit ea quae sunt Dei»; non sa concepire le dolcezze di una comunione, avvezzo com'è alle salse piccanti e non alle gioie calme dello spirito; non sa imaginarsi un paradiso diverso dalle sue ignobili voluttà.*

Ecco le ragioni per cui superbi, interessati, impudici rifiutano la cena sopranaturale della grazia e dell'eucaristia, e non sanno elevarsi alla speranza della gioia eterna.

III.

Le conseguenze del rifiuto.

Queste si vedranno alla fine.

La grazia è il principio della gloria; l'eucaristia è il pegno della vita eterna, secondo la promessa di Gesù: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, avrà la vita».

La grazia toglie via ogni ignobilità: quella di origine e quella dovuta alle imperfezioni delle opere nostre; perchè ci conferisce la più grande nobiltà, quella di figli di Dio ed eredi del cielo.

La grazia dà la vista ai ciechi raddrizza gli storpi, arricchisce i poveri.

L'eucaristia poi è il cibo che fortifica tutti i deboli.

Ecco perchè ogni miserabile (attraverso alla cena offertagli da Dio) illustrato da un blasone divino, arriverà a gustare la felicità di regnare con Lui.

Chi invece rifiuta la grazia, sarà privato della gloria; a chi sdegna la forza del cibo eucaristico è riservata la morte eterna.

Anche questi incauti un giorno vorranno gustare la cena, quando apparirà sgombra da tutte le molestie terrene; ma non resterà loro che guardare la felicità di quelli che un giorno disprezzarono, e battersi la fronte col lamento: «Stimammo insania la loro vita, senza onore la loro morte; *ma gli insani, i disonorati siamo noi!».*

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Concistoriale;

mons. D'Herbigny, Preside della Pontificia commissione pro Russia;

mons. Massimi, decano del Tribunale della Rota:

mons. Curi, Arcivescovo di Bari;

l'abate Landers, Jerser abate di Scheyern;

Padre Ribero, superiore della Piccola Casa della Provvidenza.

Ha ammesso al bacio della mano circa 150 giovani e giovinette figlie di Maria di Gavignano, accompagnati dal loro parroco.

Gli alunni agrari di Pedimonte d'Alife

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano i giovani della Scuola agraria di Pedimonte d'Alife con il direttore Marzoli, il corpo insegnante e il Vicario della diocesi di Sarno.

Le orfanelle di Gesù Nazareno

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ammetteva al bacio della mano le religiose e le insegnanti dell'Orfanotrofio di Gesù Nazareno in Via Dalmazia con le alunne, in tutto 450 persone. Riceveva pure un centinaio di pellegrini della Diocesi di Conza e un altro numeroso gruppo di Sardi.

Il giubileo episcopale del card. Serafini

Come già abbiamo annunciato venerdì 27 corrente il Card. Serafini per la ricorrenza del 25. anniversario della sua consacrazione episcopale, celebrerà la Santa Messa nella chiesa di Sant'Apollinare assistito dal Rettore rev. mons. Spolverini e Paffetti e distribuirà la Santa Comunione agli alunni dei Seminari Romano e Pio.

Dopo il canto del «Te Deum» riceverà le felicitazioni dei presenti nell'ampia sacrestia della chiesa.

*A S. E. il Card. Serafini con grande e sincera devozione, riconoscenti in particolar modo di quanto ha fatto per l'Azione Cattolica, la Direzione e la Redazione dell'*Avvenire d'Italia, *umiliano congratulazioni e auguri.*

Le malefatte del finto finlandese

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

L'*Osservatore Romano* torna stasera a mettere in guardia gli ordini religiosi contro le malefatte del finto finlandese che ora dopo alcuni mesi torna nuovamente a far parlare di sè nelle Marche dove in tre paesi di quella regione è riuscito a commettere delle truffe. Il giornale invita pertanto sacerdoti e religiosi a non lasciarsi commuovere dalle finte storie di quell'autentico imbroglione.

Le esequie per il card. Piffl

Stamattina nella Basilica di San Marco, già suo titolo, sono state celebrate le esequie del Cardinale Piffl Arcivescovo di Vienna.

Ha pontificato ed ha impartito la benedizione mons. Arcivescovo Migliorelli.

Assistevano il Ministro d'Austria presso la Santa Sede, il Consigliere della Legazione austriaca presso il Quirinale, dott. Friberger, il Patriarca mons. De Huyn, l'abate Popi procuratore generale dei Canonici regolari, mons. Respighi canonico ordinario di San Marco, monsignor Wurth vicario del defunto Cardinale presso il Capitolo di San Marco, mons. Hudal rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima, mons. Stockle rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria in Camposanto, gli alunni del Collegio germanico e ungarico e le rappresentanze degli ordini religiosi tedeschi.

La convenzione monetaria con la Repubblica di S. Marino

Stamattina ha avuto luogo la ratifica della convenzione monetaria tra lo Stato della Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino. Per lo Stato Vaticano ha firmato il Governatore Serafini assistito dal segretario generale comm. Beccari e dal Cancelliere del Tribunale dottor Saleti; per la Repubblica di San Marino il Ministro accreditato presso la Santa Sede conte Manassei di Collestatte assistito dal consigliere dott. Angelo Pericoli e dal segretario dott. D'Ardia Caracciolo dei Principi di Cursi.

L'ingresso di S. E. Mons. Rossi in Asti

ASTI, 27 pom.

S. E. Mons. Rossi Umberto, che succede all'indimenticabile Mons. Spandre, sulla cattedra di S. Evasio, ha deciso di giungere in Diocesi, domenica 23 luglio p. v. La città prepara al degnissimo Presule un esultante e caloroso ricevimento, e l'Azione Cattolica darà la prova più eloquente del suo indefettibile affetto.

Il Centenario Antoniano

PADOVA, 27

Proveniente da Venezia, ieri, per brevi ore, è stato ospite della nostra città per visitare la Basilica del Santo, Sua Eminenza il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Ieri fu a Padova, guidato dai Sacerdoti della Parrocchia un pellegrinaggio di Campalto di Venezia.

I pellegrini, assistito alla Messa, hanno minutamente visitata la Basilica del Taumaturgo.

Il treno speciale recante Sua Eminenza il Cardinale Legato e la Missione che l'accompagnerà, partirà da Roma sabato mattina alle ore 7,40.

Il treno arriverà a Stanghella prima stazione della Diocesi di Padova, alle ore 17,53. L'arrivo a Padova sarà alle 18,45.

I ringraziamenti della Famiglia Cadorna al Capo del Governo

ROMA, 27

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Pallanza il telegramma seguente: «Nel giorno annniversario della guerra che mio Padre volle con la sua responsabilità di Capo e di cui V. E. fu irresistibile banditore presso il popolo, le parole pronunziate dalla vostra autorità di Duce danno al rito dei mutilati e dei combattenti il significato di un definitivo atto di storia. Sento il bisogno di esprimere a Vostra Eccellenza la profonda riconoscenza mia e della mia famiglia. *Raffaele Cadorna*».

Il trionfo Eucaristico di Roma

alla chiusura del X Congresso Diocesano

ROMA, 27 pom.

Ieri il cielo, che al mattino prometteva poco di buono, nel pomeriggio invece ha dato il suo più bel sole e il suo più limpido azzurro al trionfo dell'Eucaristia, che ha chiuso il X Congresso Eucaristico Diocesano di Roma.

Ciò ha favorito il concorso del popolo che è stato veramente straordinario, degno della fede e del popolo romano. Sospeso l'anno scorso proprio in questo tempo, il X Congresso Eucaristico Diocesano in questo rinvio, piuttosto che perdere, ha guadagnato, per la sua più intensa preparazione spirituale e per la sua più ordinata e più vasta preparazione esterna. Da domenica 22 ad oggi nelle sei Parrocchie di S. Maria Liberatrice al Testaccio, di S. Maria in Cosmedin alla Bocca della Verità, di San Saba, di S. Francesco Saverio alla Garbatella, di S. Benedetto e della Basilica di S. Paolo fuori delle mura le funzioni e le riunioni Eucaristiche si succedettero, si può dire, quasi senza interruzione e le SS. Comunioni si contavano a migliaia e a migliaia. Il popolo devoto sente, si può dire, d'istinto, il gran Dono che gli ha fatto di sè Cristo Gesù e nell'avvicinarsi ai suoi altari prova un'intima gioia, ch'è non soltanto d'effusione spirituale, ma benanco di materiale sostegno nelle dure prove della vita.

Fervorosa preparazione

Queste parrocchie del sud di Roma che dallo sprone del Campidoglio si orientano verso S. Paolo fuori delle mura, tra il Tevere e l'Appia, abbracciano vastissimi quartieri, che potrebbero costituire da soli una grande città di oltre ottantamila abitanti, in massima parte nuovi e di schietto ceto popolare. Un tempo questi quartieri erano in gran parte stati corrosi dalla propaganda sovversiva, favorita dalla insufficienza dell'assistenza religiosa. Adesso invece, grazie alle paterne sollecitudini del S. Padre e alle assidue cure del Vicariato, e al mutato clima spirituale e politico, vi si possono vedere grandiose manifestazioni religiose come quella di oggi, che non per vezzo rettorico si può davvero chiamare un trionfo.

Al suo successo concorse per primo l'Em.mo Card. Marchetti-Selvaggiani, Vicario di Sua Santità, che personalmente sopraintese al X Congresso Eucaristico Diocesano e il cui governo fermo e illuminato, in questi pur brevi mesi del suo esercizio, ha fatto già manifesti i frutti più fecondi. Dopo viene lo zelo incomparabile del Clero, i Parroci in testa, e di tutti i Religiosi, che si sono profusi perchè l'avvenimento raccogliesse il massimo beneficio per le anime. Infine va notato ad onore il sussidio delle Associazioni Religiose e di quelle di Azione Cattolica che andarono fra loro a gara, da parrocchia a parrocchia, per penetrare più profondamente l'anima del popolo ed elevarlo al senso di Cristo.

Giovò ancora la felice coincidenza del Mese di Maria e di quest'ultima festa di Maggio coincidente col solennissimo Corpus Domini; *cosicchè si può dire che tutti i più delicati sentimenti di fede e di pietà abbiano concorso a render più solenne e manifesto l'amore a Cristo Re esaltato nell'Eucaristia. In questa atmosfera spirituale e sotto il limpido cielo luminoso del tramonto si svolse la solenne processione Eucaristica.*

La folla

Nella grande chiesa salesiana di S. Maria Liberatrice il SS.mo Sacramento stava esposto all'Adorazione del Collegio dei Parroci, degli Ordini Religiosi, dei Sacerdoti della Pia Unione di S. Paolo Apostolo, dei Collegi Religiosi, delle Confraternite in un silenzio di profondo raccoglimento. Ad essi s'aggiunse il Card. Marchetti-Selvaggiani, dopo che aveva ispezionato tutta l'adunata che stava frattanto raccogliendosi alle ore 16.30 nelle varie vie del Testaccio, per prepararsi alla religiosa sfilata.

Il servizio d'ordine pubblico era stato preordinato con adeguata ampiezza agli ordini del capitano dei CC. RR. Esposito, comandante interinale della Divisione dei Carabinieri di Roma col tenente Cagiati. Cordoni di truppe sbarravano gli accessi alle vie sulle quali dovevano radunarsi gli elementi della processione. Questi erano ordinati ed avviati dal comm. Carlo Costantini, coadiuvato dal prof. dott. Salvadori, Presid. della Gioventù Cattolca di Roma, dal comm. avv. Ossicini e da una numerosa schiera di volonterosi soci delle Associazioni Cattoliche. Alla parte strettamente ecclesiastica del corteo presiedevano il Prefetto delle Cerimonie Pontificie Mons Respighi e i Maestri delle Cerimonie Pontificie Mons. Capoferri, Mons. Bonazzi e Mons. Dante. Con ciò si spiega come tutto si sia svolto nel massimo ordine e nella più edificante pietà.

Alle 17.10 le staffette dei Metropolitani a cavallo in alta uniforme che aprivano la processione incominciarono a muoversi e dietro a loro si snodò a poco a poco il grandioso corteo su due file di due persone ciascuna aperte ai fianchi delle vastissime vie che dovevansi percorrere.

Sfilarono così i giovanetti dei Collegi e delle Congregazioni Religiose, le Congregazioni Mariane, le Associazioni della Gioventù Cattolica Italiana, le Associazioni degli Uomini Cattolici quelle dell'Apostolato della Preghiera, tramvieri e ferrovieri l'Opera dei Ritiri operai, le Confraternite del SS. Sacramento, i Seminari, i Collegi Ecclesiastici, gli Ordini Religiosi, Monaci e Canonici Regolari, il Clero parato, il Collegio dei Parroci e Prelati, tra cui notasi S. E. Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di S. Santità e Mons. Callori di Vignale Cameriere Segreto partecipante. S. E. il Vice Gerente Arcivescovo Palica, S. E. Mons. Ivanios, Arcivescovo indiano di rito siro malancarico, questi nei pittoreschi paramenti del suo lontano paese.

Non erano presenti che gli stendardi religiosi e le bandiere delle Federazioni, non dei singoli circoli o associazioni di Azione Cattolica. Il corteo era inframezzato da molte Scuole di canto e da varie bande, tra cui quella della Guardia Palatina di onore.

Intorno a Gesù

Alle 18 è uscito dalla chiesa di S. Maria Liberatrice il Baldacchino, sotto il quale l'E.mo Card. Marchetti Selvaggiani portava il SS.mo Sacramento.

Ai lati del Baldacchino — che è stato alternativamente portato dalle più spiccate personalità cattoliche presenti si schierarono i Reali Carabinieri in alta uniforme e i vigili recanti i quattro alti gonfaloni dei Rioni di Testaccio, Ripa, Trastevere e Borgo. Seguivano immediatamente il Baldacchino l'Abate di S. Paolo e mons. Pascucci del Vicariato S. E. il Governatore della Città del Vaticano cavaliere di Gr. Cr. marchese Serafini, il Presidente della Azione Cattolica Italiana comm. Augusto Ciriaci, la bandiera della Giunta Diocesana di Roma col Presidente comm. Vignoli, l'Assistente Ecclesiastico mons. Roveda, il Presidente degli Uomini Cattolici comm. Rovigati, il Circolo di S. Pietro col Presidente on. avv. Cingolani il Collegio dei Cultori dei Martiri e uno stuolo numerosissimo di personalità, tra le quali vedemmo il Cav. di Gr. Croce Pericoli, il gr. uff. Parisi, il Principe Antici Mattei il comm. Croci, il marchese Rapini, il comm. dott. Francini, il comm. Giove, il comm. prof. Carrara, il comm. Ceccarelli, il conte Cagiano de Azevedo, il Padre Di Lorenzo, il cav. Cipriani, il cav. Bernardi e moltissimi altri.

Dietro al cordone di Metropolitani a cavallo che chiudeva il corteo venne mano mano aggruppandosi per via gran folla di popolo, che aveva assistito alla sfilata anch'essa pregante e cantante le lodi del Signore.

Tutte le case erano pavesate e le finestre, i balconi, le terrazze, i giardini gremiti di gente. Spesso si gettavano fiori. La gran folla che faceva ala si prostrava in ginocchio al passaggio del SS.mo, mentre le forze armate facevano il saluto.

Dal Testaccio a Porta S. Paolo e da qui alla Basilica su un percorso di circa tre chilometri la processione sfilò ordinatissima e devota sempre fra nuovo popolo. Al Quadriportico di S. Paolo poi attendeva la grande folla delle organizzazioni femminili, che non erano state ammesse nel corteo per non prolungarlo di troppo.

Dopo le 19 tutta quella moltitudine devota entrò nella Basilica dell'Apostolo delle genti splendente di luci, di mosaici, di marmi ed ivi l'E.mo Card. Vicario impartì al popolo prostrato la Benedizione Eucaristica, che suggellò così la commovente manifestazione.

G. D. M.

Paese sossopra per un grave incendio notturno

BERGAMO, 27

Stanotte l'intero paese di Trescorre Balneario, è stato in allarme per lo scoppio di un grave incendio in un capannone adibito a deposito di macchine per trebbiare, capannone posto sul viale che dalla parrocchiale conduce allo stabilimento bagni. Data la centralità dell'incendio, grave fu il timore ch'esso avesse ad astendersi ad altre case, e fu un accorrere di volonterosi, carabinieri e Autorità che si prodigarono nelle prime opere di isolamento e di sfollamento del materiale, finchè giunsero i pompieri di Bergamo, i quali dovettero lavorare a lungo, causa la scarsità di acqua. Si calcola che l'incendio, del quale si ignorano, per ora le cause che l'hanno prodotto, abbia arrecato al proprietario, cav. Antonio Brusaferri, un danno di 220.000 lire circa.

Si può dire che durante tutta la notte, mentre ferveva l'opera di spegnimento, l'intera popolazione ha vegliato, assistendo all'opera distruggitrice delle fiamme.

LE RIVISTE

Palestra del Clero

Sommario del Fascicolo N. 20 19 Maggio: *Acta Apostolicae Sedis.* — *Sacra Scrittura*: Il Piano di Dio per la salute dell'uomo nell'«Epistola ad Ephesios» (D. Giuseppe Priero) — La Pentecoste Giudaica (P. Cristoforo da Motta O.M.C.). — *Teologia Dogmatica*: L'istituzione dei Sacramenti (P. G. da Fellette O.M.C.) — *Sacra Liturgia*: Inni del Breviario: Trinità e Corpus Domini (Avv. A. Gaglio). — *Patrologia*: Clemente Romano (Sac. D. A. Sartori). — *I Grandi Maestri d'ascetica*: Walter Hilton: Pagine scelte - L'Eremita di Hampole (Avv. A. Gaglio). — *Casi e consultazioni.*

Il pieno successo a Milano della "Settimana Liturgica,,

MILANO, 27 pom.

La settimana liturgica — destinata a promuovere il maggior decoro e la maggiore comprensione della liturgia ambrosiana — ha avuto inizio martedì con un solenne Pontificale di S. E. l'Arcivescovo, Cardinale Schuster.

Al Vangelo Egli pronunziò un ispirato discorso di introduzione. La cerimonia si chiuse con la benedizione del vessillo della Giunta diocesana, presenti i rappresentanti dell'Azione Cattolica milanese.

Le adunanze di studio ebbero inizio nell'Aula Magna dell'Università Cattolica: furono numerosissime ed animate.

Attorno all'Arcivescovo si notavano S. Ecc. Mons. Bernareggi Vescovo coadiutore di Bergamo, Mons. Tredici, Mons. Cavezzali, Mons. Dotta, Padre Gemelli, Mons. Manzini Vicario generale di Verona, Mons. Barbavara, Mons. Borsieri prevosto di Lecco.

Largamente rappresentate le Associazioni Cattoliche.

La prima conferenza fu tenuta da Mons. Bernareggi e precisò i principali campi dell'attività liturgica: diocesi e parrocchia.

Mons. Borsieri trattò dell'orientamento liturgico nella vita parrocchiale.

Mons. Manzini della *iniziazione cristiana*, dimostrando come l'illustrazione del rito sia uno dei più potenti mezzi catechistici.

La seconda giornata si aprì con la S. Messa di S. E. l'Arcivescovo in suffragio dei defunti benefattori del Seminario.

Commovente la perfezione dei canti liturgici.

L'adunata all'Università cattolica fu aperta da don Luigi Mainardi con la trattazione del tema: «La Messa dei catecumeni».

Quindi salì sul palco Padre Sunol dei Benedettini, che da qualche tempo lavora alacremente per la rifioritura del canto liturgico ambrosiano, trattando del canto stesso e delle sue tradizioni.

Mons. Olgiati parlò brillantemente della salmodia ai nostri giorni.

Disse quindi sobrie e penetranti parole di compiacimento S. E. l'Arcivescovo; e, nella serata, furono tenute le adunanze particolari per gli inscritti nell'Azione Cattolica.

La terza ed ultima giornata liturgica si tenne in Sant'Ambrogio, con il solenne pontificale di S. E. Mons. Bernareggi, presente anche S. E. il Cardinale Schuster.

Settanta alunni dei «Figli della Provvidenza» eseguirono magnificamente la «Messa di Papa Marcello».

Pronunciò l'Omelia Mons. Montalbetti.

Le relazioni di studio ebbero un pubblico ancor più numeroso.

Don P. Gorla trattò de «L'Offertorio».

Mons. Saba dell'«Ambrosiana» parlò su «La Comunione».

A un intermezzo di canti eucaristici eseguiti sotto la direzione di Padre Sunol, seguì il discorso di don dell'Acqua, che svolse l'importantissimo tema: «Liturgia e catechismo».

Ebbe quindi luogo una elevata discussione: e la giornata si chiuse nelle adunanze per i membri della Azione Cattolica.

La imponente, commoventissima processione del «Corpus Domini» volle essere ieri il coronamento della settimana liturgica, i cui frutti saranno di onore a Dio e di santificazione delle anime, nella nobile cura del rito.

Per la Festa del S. Cuore di Gesù

Enciclica di S. S. PIO XI

(Charitate Christi compulsi)

Pagine 24 - L. 0,50

50 copie L. 22,50 - 100 copie L. 40

LA S. MESSA PER LA FESTA DEL S. CUORE DI GESU' E PER IL PRIMO VENERDI' DI OGNI MESE in italiano e latino.

Fascicolo di pagine 24 — L. 0,20 100 copie L. 15

LA STESSA MESSA arricchita di Appendice, contenente i solenni Atti di Consacrazione e di riparazione prescritti dal Sommo Pontefice, le Litanie ed altre pie pratiche, precedute da brevi notizie storiche.

Fascicolo di pagine 36 — L. 0,40 100 copie L. 36

Richieste a:

M. D'AURA — Editore Pontificio NAPOLI Via Cesare Battisti, 52

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle, psoriasi*). Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietetiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

PROF. F. PANCRAZIO

della R. Università di Padova

Consultazioni per

MALATTIE INTERNE

POLMONI CUORE STOMACO INTESTINO RENI RICAMBIO

GABINETTO PER CURE ELETTRICHE

Raggi violetti - Infrarossi - Ultravioletti Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia

ORARIO: dalle 14 alle 17

Padova Via Dante 13-a - Tel. 22-005

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato — Riserve L. 580.000.000

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala

Filiali all'Estero: ISTAMBUL - SMIRNE - LONDRA - NEW YORK.

Filiali in Italia:

Abbazia - Acireale - Alessandria - Ancona - Aosta - Asti - Avellino - Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanisetta - Canelli - Carloforte - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavenna - Codogno - Como - Cosenza - Cuneo - Cuorgnè - Ferrara - Firenze - Fiume - Foligno - Forlì - Frosinone - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iglesias - Imperia I (P. Maurizio) - Imperia II - Oneglia - Ivrea - Iesi - La Spezia - Lecco - Legnano - Livorno - Lodi - Lucca - Lussimpiccolo - Macomer - Mantova - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Monza - Napoli - Novara - Nuoro - Oristano - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Pescia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rieti - Roma - Rovereto - Rovigo - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - San Remo - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano - Seregno - Sestri Ponente - Siracusa - Sora - Sorrento - Taranto - Terni - Tirano - Torino - Torre Annunziata - Tortona - Trapani Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Valle Mosso - Varese - Velletri - Ventimiglia - Venezia - Vercelli - Vicenza.

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1932 - Anno X

ATTIVO

Cassa e Fondi a disposizione	L. 449.798.770,70
Portafoglio Buoni del Tesoro e «Littorio»	5.408.468.737,90
Riporti	181.282.896,85
Valori di proprietà	400.026.840,60
Partecipazioni Bancarie e ...	214.706.624,90
Corrispondenti Saldi debitori	2.529.300.402,75
Debitori per accet.	195.305.875,95
Debitori diversi	243.013.316,—
Beni stabili	83.637.774,25
Mobilio ed impianti diversi	1,—
Debitori per avalli e fideiussioni	984.932.137,60
	L. 10.690.473.378,50
Valori in deposito:	
a cauzione servizio	9.758.448,—
a garanzia operaz.	1.014.313.603,—
a custodia	5.604.652.478,—
	L. 17.319.197.907,50

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 700.000.000
Riserve	580.000.000
Dividendi in corso ed arretrati	900.[illegible]
Depositi a risparmio ed in C. Correnti	1.205.614.[illegible]
Corrispondenti Saldi creditori	6.583.45[illegible]
Creditori diversi	224.458.[illegible]
Accettazioni Comm.	195.305.8[illegible]
Assegni in circolazione: Ordinari L. 57.028.878,65; Circolari L. 102.475.309,50	159.504.1[illegible]
Creditori per avalli e fideiussioni	984.932.1[illegible]
Avanzo Utili Esercizi precedenti	32.664.[illegible]
Utili dell'esercizio corrente	23.641.0[illegible]
	L. 10.690.473.[illegible]
Depositanti di Valori:	
a cauzione servizio	9.758.44[illegible]
a garanzia operaz.	1.014.313.6[illegible]
a custodia	5.604.65[illegible]
	L. 17.319.197.9[illegible]

I Sindaci: Dott. Rag. M. Luporini — Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri — Rag. L. Stobbia

La Direzione: DOLCETTA — R. MATTIOLI

Il Capo Contabile: E. RIGHI

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

UNA CONVENIENTE CROCIERA PER IL CONGRESSO EUCARISTICO DI DUBLINO

Come abbiamo già avuto occasione di annunciare, la Società Nazionale Italiana per l'Incremento del Turismo «I GRANDI VIAGGI» di Milano ha organizzato una splendida Crociera a bordo del transatlantico «SATURNIA» per l'occasione del Congresso Eucaristico Internazionale di Dublino, con partenza da Domodossola il 18 Giugno e termine a Domodossola il 29.

Con questa lodevole iniziativa si offre a chiunque voglia intervenire all'importante manifestazione Ecclesiastica la possibilità di compiere il viaggio nella maniera più confortevole con una spesa complessiva irrisoria in rapporto a quello che costerebbe l'istesso viaggio isolatamente.

Nè vanno trascurati tutti gli altri vantaggi offerti dalla combinazione, in quanto i Partecipanti saranno accompagnati e continuamente assistiti da personale specializzato, che li solleverà da ogni noia e formalità dall'inizio alla fine della Crociera.

Nel programma è inoltre inclusa la visita di Parigi ed una gita facoltativa a Londra.

Le quote sono assolutamente minime, tanto che anche con L. 1590 si può compiere la Crociera, ogni e qualsiasi spesa compresa.

Poichè i posti sono limitati e da ogni parte affluiscono richieste si suggerisce a chi possa averne interesse di richiedere subito il programma dettagliato a «I GRANDI VIAGGI» Via Rastrelli, 20 Milano.

MALATTIE delle VIE URINARIE

ENDOSCOPIA e CHIRURGIA

Dott. PANTOLI

Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11 dalle 14 alle 15.30

GABINETTO DENTISTICO

Dott. E. FINI

SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI

Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)

Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle Farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Affitti Appartamenti Locali — Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

SARAGOZZA 27 affittansi 2 appartamenti 8 ambienti ciascuno L. 2.500. (008)

NUOVA EDIZIONE D'ATTUALITÀ

G. STOCCHIERO

IL MAGGIO DIVINO

VANGELO DELL'INFANZIA

Mese di Maggio con Esempi

Elegante edizione in 16 oblungo stampa con contorno rosso L. ... ogni pagine

Legato artisticamente in tela ... L. ...

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE

Via ... PADOVA

LUIGI TODESCO

L'ULTIMO VENTENNIO

pagg. 276

Lire OTTO

Sintesi vivace dei grandi avvenimenti che si susseguirono nel mondo dalla guerra Libica ai nostri giorni. L'Autore è notissimo per la sua STORIA AD USO DEI LICEI che ebbe parecchie edizioni e per la tanto apprezzata STORIA DELLA CHIESA.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

...altro della risma

...Lucca, specie in certe vie se... ...ne, strette, scure e tortuo... ...nascono dall'abside di una ...innumerevoli e mirabili chie... ...cui è ricca l'industriosa cit... ...Volto Santo e muoiono ai ...dell'alborato cerchio delle ...incantevoli, si trovano cer... ...ttoriucce dall'aspetto mode... ...dalle quali esce, verso il ...giorno, un odorino galeot... ...tenta più di qualsiasi lus... ...iscrizione.

...il ritrovo preferito dei ...nti, dei fattori, dei piccoli ...riali e dei sensali, tutta ...di buon morso e buongu... ...che desidera mangiar bene e ...mercato, e mangiando ra... ...di interessi, e discorrendo ...il suo bravo fiasco di vi... ...la vicina Valdinievole.

...ando di lì, se avete un bri... ...d'appetito o una mezza vo... ...di concedervi un pasto fuor ...sa, siete tentato d'entrare, ...rato vi trovate in una stan... ...ta e animata dove la pa... ...pontifica di dietro al ban... ...una cornice di fiaschi che ...l'immancabile effige del ...Patrono, e il padrone fa ...meriere, in maniche di ca... ...e il tovagliolo sulla spalla. ...non vi dà noia il clamore ...certi momenti va un po' ...al di là della misura, acco... ...vi. La padrona vi sorride ...rbo e il padrone vi serve ...stasciutta che dice « man... ...mangiami » e una porzio... ...carne coi famosi fagioli fre... ...all'uccelletto che giustificano ...stione di quell'inglese ...capitò una volta per caso ...è passato alla storia.

...questo, per amor di ve... ...anche un p... no per spie... ...come fu che un giorno mi ...anch'io a consumare il nuo... ...desinare in uno di questi ...dove può capitare di dover ...re su una tovaglia che por... ...tracce del vino e dello stra... ...ma quel che si mangia è ...di primissima qualità.

...ato di una preferenza spe... ...quella di un tavolo isolato, ...divertirmi liberamente, men... ...giavo, ad osservare i tipi ...follavano la stanza e che, ...a mangiare e a discutere ...e di grasce, di me non ...pavano affatto.

...no dei tipi che a descri... ...sciupano.

...ori panciuti, con le dita ...di anelli massicci e certe ...tonali che facevano rin... ...il locale.

...attoli dagli occhi di lince ...rini nati — di quelli che ...anche dove il diavolo tiene ...a. Omaccioni tagliati col... ...che ad ogni sorsata in... ...vano un quartuccio di vi...

...sentir poi le discussioni, ...di frizzi e di spergiuri!... ...n'era uno (doveva essere ...ale molto considerato) che ...ni affermazione alzava il ...e, urlava: « Vorrei fosse ...!... Mi metta veleno! » e ...va in gola come in una ...

...co: roba da sbellicarsi da ...Ma mentre mi divertivo ...ervare questo cinematogra... ...oti un tipo che riconcentrò ...sopra di sè tutta la mia at...

...essere indefinibile. Aveva ...grigio, buono, ma dava ...sione di uno che non è nei ...anni; i polsi bianchi, ina... ...come usavano una volta, ...uscivano due mani che non ...essere di un signore ma ...nemmeno quelle di un ...; le scarpe smisurate ma ...; la cravatta vera ma mes... ...po' di traverso come suc... ...chi la porta di rado.

...in giro un'occhiata che ...sospettosa, si levò il cap... ...come fanno tutte le persone ...quando entrano in un lo... ...si asciugò il sudore con un ...piuttosto sudicio e si ...sedere a una tavola vuota... ...pochi minuti prima.

...adrone gli si avvicinò len...

...Pasta al sugo — comandò il ...senza aspettare che gli ve... ...domandato che cosa desi...

...gliò la pasta al sugo, o piut... ...la divorò, poi battè col col... ...nel bicchiere.

...adrone si voltò verso di lui.

...Me ne porti un'altra! — co... ...con voce più dolce — e si ...a degustarla lentamente an... ...dola di quando in quan... ...delle sorsatelle di vino.

...domandò ancora: « che ...pietanza? ».

...Dei fagioli all' uccelletto, — rispose il padrone.

...Macchè fagioli!... — borbot... ...cliente con una spallata. ...Allora le dò del pollo arrosto ...tate?

...Pollo con patate.

...mangiò anche quello non sen... ...r di mano sovente al fiasco ...aveva davanti.

...rando il piatto vuoto, il pa... ...domandò ancora: Frutta è ...ggio?

...Frutta e formaggio — con... ...lui con incalzante enza.

...quel mentre lo sporto della ...ta si aprì ed entrò un vec... ...curvo, paralitico, che cam... ...va a stento appoggiandosi al ...ne.

...ocali di quel genere l'ingres... ...mendicanti non è vietato e ...di essi vi entrano spesso, al... ...dei pasti, per dar modo ai ...pasciuti, (certo senza saper...lo), di mettere in pratica il comandamento evangelico del « *quod superest date pauperibus* ».

Ma devon fare i conti con coloro che sono a tavola; e quel giorno sebbene il vecchietto si fermasse in atteggiamento implorante a tutte le tavole, gli affari eran magri.

L'individuo di cui parliamo e che stava ora mangiando il suo bravo pecorino, non aspettò che il vecchio compisse il giro della sala e arrivasse alla sua tavola; lo chiamò, facendogli cenno con la mano e accompagnando il gesto con un « Pss! Pss! Pss! » così risoluto che lo indusse a piegare subito dalla sua parte.

Quando l'ebbe davanti si frugò con sussiego in tasca del panciotto, tirò fuori un mucchietto di monete, ne scelse un pezzo da cinque lire (lo vidi bene perchè lo trattenne qualche momento a mezz'aria con ostentazione) e gettandolo poi nel cappelluccio che gli si protendeva: « Tieni, vecchio, disse con un riso sarcastico, e non ti scappellare inutilmente a questi avaracci ».

Il mendicante, strabiliato, gli fece un inchino profondo e se ne andò che pareva ringiovanito di dieci anni.

Il nostr'uomo finì di mangiare, bevve un ultimo bicchier di vino, pagò il conto senza trovar nulla a ridire eppoi se ne andò anche lui dopo aver salutato con un certo sussiego quelli che restavano.

Appena ebbe tirato a sè l'uscio, il padrone che ora, non avendo più clienti da servire, mangiucchiava stando in piedi e sorserellava un bicchiere di vino, si avvicinò sogghignando al mio tavolino:

— L'ha visto quel tipo lì?

— Sì.

— Ebbene: quello lì è l'accattone che sta tutto il santo giorno sui gradini della Chiesa di San Giovanni, laggiù al principio della strada, a chiedere l'elemosina.

— Possibile?

Alzò il bicchiere: « Beva veleno se non è la verità! » e lo tracannò.

Incuriosito, qualche ora più tardi volli passare dalla Chiesa di San Giovanni e vi entrai.

Sulla porta mi sbarrò il passo un essere indefinibile, curvo e rattrappito il quale mi domandò la carità.

Volendo disincerirmi, azzardai: « Eppure oggi vi ho veduto alla trattoria! ».

Mi dette un'occhiataccia; borbottò: « Se mi ha visto vuol dire che c'era anche lei!... O che devono mangiare soltanto i signori?!... ».

E mi voltò bruscamente la schiena.

Icilio Felici

Come la giustizia è stranamente amministrata nel Colorado

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 27 pom.

Come è possibile lottare contro la piaga purulenta del banditismo negli Stati Uniti quando ancora sono in vigore in molti degli Stati stessi delle leggi antiquate ed assurde, relitto di altri tempi e di altre necessità, come ad esempio è il caso dello Stato del Colorado nel quale non esiste nessuna legge che proibisce ai cittadini di tenere nella propria abitazione armi da fuoco di qualsiasi specie ed in qualsiasi numero?

Questa assurda situazione ha richiamato recentemente l'attenzione pubblica in seguito allo scandaloso fatto avvenuto a Denver, dove la Polizia ha dovuto restituire ad un notorio criminale sospettato di assassinio tutte le armi che erano state sequestrate nella sua abitazione.

La cosa poteva esser logica ed ammissibile ai tempi dei pionieri che vennero per primi a colonizzare queste terre, in cui ogni individuo doveva difendere da se stesso e coi propri mezzi la sua vita ed i suoi beni, ma il perdurare oggigiorno di una simile condizione di cose è semplicemente scandaloso e criminale.

Nel Colorado non esiste una legge che proibisce la detenzione delle armi da fuoco, e quindi un certo Eugenio Smaldone, notissimo gangster di Denver, è legittimamente in possesso di ben quattro fucili del calibro 35, di ultimissimo modello, di due fucili da caccia colle canne segate a metà, di una carabina automatica a ripetizione Browning, e di una decina di rivoltelle di vario calibro.

Tutte queste armi vennero rinvenute nella abitazione dello Smaldone dagli agenti incaricati di eseguirvi una perquisizione in seguito all'assassinio di un certo Vincenzo Mortellaro, contrabbandiere di alcoolici, e del quale venne sospettato come autore precisamente lo Smaldone.

Poichè la Polizia non è riuscita a provare i sospetti elevati a carico dello Smaldone, è stata costretta a ritirare le accuse e a rimettere in libertà il gangster. Di conseguenza l'avvocato Ben Laska, difensore dello Smaldone, si è affrettato a domandare alle autorità il rilascio e la restituzione delle armi che la Polizia aveva sequestrate nella abitazione del suo patrocinato, e poichè nello Stato di Colorado, come si è detto, non esiste a tutt'oggi nessuna legge contro il possesso di armi da parte di privati cittadini senza un permesso, la Polizia è stata obbligata a restituire le armi.

La quarta città che prende nome da Stalin

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 27 pom.

La nomenclatura topografica della Russia sovietica si è arricchita per la quarta volta, del nome del dittatore rosso, Stalin. D'ora in poi la città finora conosciuta col nome di Kuznetsk, prenderà il nuovo nome di Stalinsk; questa città si trova nel distretto degli Urali. Con questa sono quattro le città che hanno preso il nome di Stalin in suo onore: le altre tre sono Stalingrad, Stalino e Stalinobad.

L'aeroporto in miniatura dell'ing. Lurcat

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 27 pom.

(*SIC*) — Una geniale proposta per la creazione di un aeroporto modello in miniatura proprio nel cuore di Parigi è stata presentata da un giovane ingegnere francese, il signor Lurcat, principalmente allo scopo di risparmiare a tutti i viaggiatori aerei in arrivo e in partenza il lungo e noioso tragitto dalla città fino all'aeroporto parigino di Le Bourget, e viceversa, che molto spesso anche per l'ora in cui bisogna partire dal centro della città riesce tremendamente scomodo.

L'ingegnere Lurcat propone la trasformazione in campo di aviazione con tutti gli accessori necessari atti a farne un aeroporto modello ed efficientissimo di una piccola isola sulla Senna, proprio nel cuore della città, tra due ponti, la cosidetta Isola dei Cigni. In questa isoletta opportunamente ingrandita ed adattata dovrebbe trovar posto l'aeroporto terminale di tutte le linee aeree in arrivo ed in partenza dalla capitale francese per tutte le destinazioni.

L'Isola dei Cigni ha una superficie emergente dalle acque di circa 2300 metri quadrati, essendo rispettivamente lungo 820 metri e larga 28. L' ingegner Lurcat propone di aumentarne la larghezza mediante la costruzione sui due lati di una piattaforma sporgente sulle acque allo stesso livello naturale del terreno e poggiante su palafitte a gran de arcata in modo da non intralciare il movimento della navigazione sul fiume. Sotto questa piattaforma verrebbe costruito sull'Isola un grande edificio a due piani per tutti i servizi annessi all'aeroporto, tra cui spazio sufficiente per ricoverarvi duecento aeroplani.

CORRIERE PARIGINO

Da Doumer a Lebrun

Uno sguardo retrospettivo - Popolarità postuma - La famiglia del nuovo Presidente - La penna e l'aratro

PARIGI, maggio

(B. F.) - *La Francia ha vissuto in quest'inizio di primavera (quella astronomica, poichè l'altra, la primavera meteorologica, si fa ancora aspettare) una serie di avvenimenti eccezionali: la febbre della campagna elettorale; le emozioni delle serate di scrutinio, con la folla stazionante fino a tarda ora nelle vie cittadine, dinanzi agli schermi luminosi dei giornali; poi, tragicamente improvvisa, la morte di Paul Doumer; l'elezione, quattro giorni dopo, del nuovo Presidente della Repubblica; le imponenti onoranze rese dalla Nazione, con la partecipazione del mondo intero, alla spoglia mortale del Presidente assassinato; le dimissioni, infine, del ministro Tardieu in seguito ai risultati delle elezioni legislative. Tutto ciò nello spazio di un paio di settimane.*

Fra tanti diversi avvenimenti, quello che ha scosso più profondamente il paese, comunicandogli da un capo all'altro il brivido di una indicibile emozione, è stato naturalmente l'odioso attentato contro il primo magistrato della Repubblica. Dalle tragiche ore della guerra in poi, la nazione francese non aveva più conosciuto giornate così intensamente drammatiche come quella di venerdì scorso.

L'aspetto di Parigi, quando, nel pomeriggio del 6 maggio, fu traversata con fulminea rapidità dalla tremenda notizia, faceva pensare a un giorno di sommossa. Ogni attività fu precipitosamente interrotta; ondate di folla percorrevano i boulevards in preda a un delirio angoscioso, strappandosi le edizioni speciali dei giornali, ammassandosi dinanzi alle redazioni di quotidiani e alle emissioni pubbliche di T. S. F., nella spasmodica attesa di più precise notizie.

Più volte, in quel tragico pomeriggio, la notizia della morte del Presidente corse attraverso la città e fu poi smentita. Quando, verso le quattro del mattino, la folla di coloro che avevano vegliato, lusingandosi nella speranza di un miracolo, apprese ufficialmente la catastrofe, un immenso dolore sembrò annesantirsi come una cappa di piombo sulla Capitale che le deboli luci di un'alba livida cominciavano appena a rischiarare.

***

Paul Doumer non aveva mai conosciuto una vera popolarità tra il pubblico francese. Il suo carattere riservato, l'uniformità della sua vita di uomo metodico e laborioso, la sua stessa naturale austerità a cui dei tragici avvenimenti familiari (egli aveva perduto quattro figli nella guerra) avevano aggiunto una nota di gravità dolorosa, erano qualità che, pur conciliandogli il rispetto generale, non suscitavano nella folla parigina quella simpatia quasi confidenziale che circondava invece l'inalterabile bonomia del suo predecessore, il «sorridente signor Doumergue».

La tragica quanto immeritata fine doveva conquistare in poche ore al Presidente scomparso quella popolarità di cui non aveva goduto in vita.

Il sanguinoso battesimo della gloria ha fatto brillare, anche per coloro che le ignoravano, le magnifiche virtù dell'uomo: l'onestà di una vita tutta lavoro, famiglia e dovere, lo stoicismo dinanzi alle prove più crudeli, la semplicità affabile dei modi, la totale dedizione alla cosa pubblica nel cui servizio doveva trovare una tragica morte dopo avervi speso l'intera esistenza.

Ciò che i francesi riescono meno che tutto a perdonare al criminale attentatore, è di aver rivolto la sua cieca rabbia sanguinaria contro un uomo che — al di sopra dei partiti e, per le sue stesse funzioni, esente da ogni responsabilità diretta di governo — aveva saputo in ogni tempo, grazie alla serena nobiltà del carattere, tenere lontano da sè ogni odio partigiano; di avere sparso il sangue innocente di un vegliardo che aveva consacrato tutto se stesso e la vita di quattro figli alla Patria. E tutta la simpatia pietosa del popolo è oggi rivolta alla infelice vedova, alla nobile donna che, martirizzata quattro volte nella sua stessa carne, si è visto gettare nelle braccia, in premio di tanto sacrificio, il cadavere insanguinato del suo sposo.

***

Albert Lebrun, che deve alla tragica fine del suo predecessore, l'inaspettata o, almeno, prematura elevazione alla Presidenza della Repubblica, presenta alcuni tratti di carattere che lo avvicinano singolarmente alla figura del Presidente scomparso.

Come Paul Doumer, egli accede alla suprema magistratura attraverso la presidenza del Senato; come lui, proviene da umili origini e si è innalzato a forza di lavoro e di probità. Padre di famiglia esemplare, dalle abitudini semplici e austere, schivo di popolarità, egli fuggì l'altra sera le acclamazioni della folla che ne salutava, al suo ritorno da Versailles, la trionfale elezione, per ritirarsi, come Doumer un anno fa, nell'intimità della famiglia e dividere con la sposa, i figli, i nipotini, una legittima gioia.

Sicchè i giornali potevano pubblicare il giorno dopo, spettacolo patetico e confortante, la fotografia del nuovo eletto circondato dai famigliari e in atto di accarezzare la testolina di due graziosi bambini che, se non sanno ancora che cosa sia precisamente un Presidente della Repubblica, sono felici di possedere un nonno buono e affettuoso.

***

A Mery-Le-Haut, villaggio lorenese di trecento anime dove il nuovo Presidente è nato sessantun'anno fa e dove aveva l'abitudine di ritornare spesso in cerca di quiete e di ricordi, la notizia che «il signor Alberto», come vi è chiamato, era stato eletto alla suprema magistratura ha prodotto, com'è facile immaginare, un'esplosione di immensa gioia e di legittima fierezza.

L'avvenimento non ha però sorpreso il fratello del Presidente, umile agricoltore della regione che, intervistato al suo ritorno dai campi dopo una giornata di alacre lavoro, ha detto di non aver mai dubitato degli alti destini del suo congiunto.

— Un uomo che sa tener l'aratro con la stessa facilità con cui tiene la penna — ha aggiunto il signor Gabriel Lebrun — può sperare di andar lontano.

E il nuovo Presidente sa arare e sarchiare la terra non soltanto per averlo fatto in gioventù, quando, reduce l'estate dalla scuola Politecnica a cui i parenti lo avevano avviato, aiutava il padre e i fratelli nei lavori dei campi; ma per aver continuato questo esercizio anche quando, più tardi, già asceso ad alte cariche dello Stato, ritornava di tanto in tanto al podere familiare e, novello Cincinnato, vestito come un semplice contadino, trovava un grande piacere alle umili quanto feconde opere dell'agricoltura.

Questi pochi tratti della personalità di Albert Lebrun ci fanno già presentire che il nuovo eletto porterà nell'esercizio della magistratura suprema, insieme a tante altre brillanti qualità, tutto il sereno equilibrio e la tenace laboriosità della forte razza paesana da cui è uscito.

Una assortita comitiva di scienziati, artisti, aviatori ecc. diretta in Groenlandia

BERLINO, 27 pom.

A bordo del piroscafo «Borodine» è partito da Asburgo per la Groelandia un gruppo quanto mai eterogeneo di persone. Esso va dallo scienziato al pilota d'aviazione, dall'artista, dello schermo all'esploratore polare. Questa gente che si è distinta nelle rispettive attitudini è stata scritturata dal noto produttore cinematografico dott Frank che intende girare un nuovo film in cui figurerà appunto un gruppo di naufraghi rifugiantesi su un iceberg, donde dopo drammatiche peripezie sarà salvato da un aeroplano.

A comporre questo film che sarà intitolato «S. O. S. Iceberg» concorreranno gli scienziati tedeschi dott. Sorge e Loewe che già fecero parte alla fortunosa spedizione nella Groenlandia in compagnia del prof. Wegener e dovranno trovare il luogo adatto per le scene cinematografiche, i due noti esploratori artici Knut e Roumussen, lo acrobata aereo Dudet che porta con se tre apparecchi, ma non bisogna dimenticare che tornano al ghiaccio nativo tre orsi polari i quali però ricevettero una adeguata educazione nel giardino zoologico Hagemberg di Amburgo. Il dott. Fank sapendo della scontrosità da parte degli orsi polari nel fornire il colore locale ha voluto in questa maniera che esso fosse assicurato al suo film.

Il 24 maggio celebrato in Eritrea

ASMARA, 27 pom.

Il 17.o annuale della entrata in guerra dell'Italia è stato celebrata solennemente in tutta la Colonia. In Asmara, le organizzazioni dei combattenti e degli ufficiali in congedo e quelle fasciste si sono recate in corteo alla sede del comando delle truppe. Sul piazzale antistante, alla presenza del Governatore, del Segretario federale, del comando delle truppe e di tutte le altre autorità, il presidente dei Combattenti ha esaltato la storica data riaffermando i sentimenti di fedeltà dei reduci di guerra al Re ed al Regime e dichiarando che tutti i suoi camerati sono pronti a nuovi sacrifici per la grandezza dell'Italia. Gli ex combattenti hanno deposto poi una corona alla lapide dei caduti. Riformatosi il corteo, esso si è recato alla Casa del fascio dove ha avuto luogo una cordiale fraterna riunione.

In serata è stato proiettato uno spettacolo cinematografico pro colonie marine al quale sono intervenuti il Governatore, il Comandante delle truppe e altre autorità e grandissima folla.

Il Brasile festeggia il cinquantenario garibaldino con una festa nazionale

RIO DE JANEIRO, 27 pom.

In occasione del cinquantenario Garibaldino il Governo ha decretato che il giorno 2 giugno sia considerato festa nazionale.

CONVEGNI, CONGRESSI E INAUGURAZIONI

La chiusura del convegno dei trasvolatori oceanici

ROMA, 27 pom.

La seduta notturna di chiusura del convegno internazionale degli aviatori transoceanici è stata tenuta nei saloni del Gran Hôtel, non essendo munito di impianto di illuminazione, il gran salone di Palazzo Ruspoli, ed ha avuto inizio alle ore 24. Per invito di S. E. Balbo, che presiede l'assemblea, si dà lettura del rapporto della Commissione per l'Atlantico settentrionale. Aperta la discussione sulla relazione, prendono la parola Gatti, Costes, Coutinno, Lotti e S. E. il generale Valle, per chiarire dei punti sulla scelta delle rotte preferibili.

S. E. Balbo, dopo avere riassunta la discussione mette ai voti la deliberazione della Commissione dello Atlantico settentrionale, la quale viene approvata all'unanimità dall'assemblea.

Viene quindi presentato il seguente ordine del giorno:

«Il convegno degli aviatori transoceanici, esprime il voto che gli scali per le future linee aeree transoceaniche non siano più oltre concessi in esclusivo esercizio a società concessionarie, ma siano aperti al traffico aereo internazionale, come lo sono i porti marittimi».

Costes ritiene che la questione esorbiti dal campo dei lavori del Congresso, rivestendo un carattere politico e chiede quindi che il voto non venga formulato. L'opinione di Costes è condivisa da Lotti, il quale aggiunge che, se l'ordine del giorno di S. E. Balbo deve passare ai voti, la delegazione francese si asterrà dalla votazione non ritenendosi i suoi membri autorizzati a dare o meno la loro adesione ad un ordine del giorno il cui carattere sembra non del tutto consono allo andamento esclusivamente tecnico del Congresso.

S. E. Balbo chiarisce lo spirito del suo ordine del giorno che, secondo lui, non è che un voto che il Congresso dovrebbe esprimere prima di sciogliersi. Egli è perfettamente d'accordo con Costes e Lotti nel convincimento che il Congresso non ha voce per trattare questioni che sono di pertinenza dei vari Stati, ma non è di questo che si tratta: semplicemente dell'opportunità che dalla riunione degli aviatori transoceanici, scaturiscano i suggerimenti che potranno, per quanto possibile, facilitare le comunicazioni aereo-internazionali. Conclude dicendo che ogni limitazione non giustificata non potrà che ritardare enormemente lo sviluppo e chiede che il Congresso dichiari che la navigazione aerea deve essere libera come da tanti secoli è libera quella marittima. Lotti e Costes insistono sul loro punto di vista e Iglesias della delegazione spagnola si associa a loro.

Sir Brown Richardson e Gatty parlando a nome delle loro delegazioni, si associano pienamente a quanto espresso dal Ministro della Aeronautica, il cui ordine del giorno messo ai voti viene approvato da tutti i presenti tranne che dai francesi che si astengono e da Iglesias che vota contro. Si passa quindi alla lettura della relazione presentata dalla Commissione per l'Atlantico meridionale che viene approvata all'unanimità.

Ruiz de Alba chiede che venga inserito negli atti di chiusura la sua proposta per la costituzione di un centro internazionale per la raccolta di dati e studi atti a facilitare il traffico aereo transcontinentale. Sir Brown ringraziando per le cortesie ricevute, propone che il centro di raccolta di questi studi sia appunto Roma a cui convergono tutte le vie. Lotti esprime la sua gratitudine e quella dei componenti la delegazione francese al ministro, all'Aero Club d'Italia, ai camerati della Aeronautica italiana.

S. E. Balbo rispondendo, dichiara che farà quanto è in lui per la organizzazione del centro progettato, che spera potrà funzionare soprattutto con la fedele collaborazione di quanti ha per la prima volta riunito questo Congresso e aderisce alla proposta che la prossima assemblea dei transvolatori oceanici abbia luogo a New York. Saluta infine i congressisti con inspirate parole che provocano una grande dimostrazione di simpatia e dichiara chiuso il convegno dei transvolatori degli oceani. La seduta è tolta alle 3,55.

Il Principe Umberto visita La Mostra garibaldina

ROMA, 27 pom.

Il Principe di Piemonte ha visitato ieri la Mostra garibaldina. Il Principe, che è giunto al Palazzo dell' Esposizione accompagnato dal suo aiutante di campo, gen. Clerici, è stato ricevuto dall'on. Ezio Garibaldi e dai membri della Commissione ordinatrice della Mostra. Facevano ala al passaggio del Principe tutti gli ufficiali del Raggruppamento Camicie nere di Roma che, col gen. Ragioni, stavano per iniziare la visita alla Mostra.

L'on. Ezio Garibaldi ha illustrato all'augusto visitatore i cimeli, i documenti e le opere d'arte. Al termine della visita, il Principe si è vivamente compiaciuto con l'onorevole Garibaldi e coi membri della Commissione ordinatrice. Quando il Principe di Piemonte ha lasciato il Palazzo dell'Esposizione è stato vivamente e ripetutamente acclamato dagli ufficiali della Milizia e da una grande folla radunata all'uscita.

Il Duca di Genova alla adunanza della Deputazione veneta di Storia Patria

VENEZIA, 27 pom.

La deputazione di storia patria per le Venezie, riunitasi ieri in adunanza privata, ha confermato presidente per il triennio 1932-35 il sen. Salata, ha nominato vice-segretario il dott. Mario Brunetti e consiglieri i soci Lazzarini di Padova, Marchesi di Udine e Poli di Fiume.

Alle 16, nella Sala napoleonica, presenti il Duca di Genova, il prefetto gr. uff. Bianchetti, il podestà comm. Alverà e altre autorità è stata tenuta l'adunanza pubblica.

Il sen. Salata, dopo aver ringraziato il Duca di Genova per averi onorato con la sua presenza l'adunanza e aver ricordato l'opera di Paolo Boselli come presidente del Consiglio superiore degli archivi di Italia e dell'Istituto storico italiano, ha accennato a due iniziative bandite lo scorso anno dalla Deputazione di storia patria per le Venezie e felicemente avviate al compimento: l'Indice generale tripartito delle sessanta annate dell'«Archivio Veneto», e la collezione delle deliberazioni del Senato veneziano.

L'oratore ha poi parlato delle contribuzioni e dei consensi economici e morali alle iniziative della Deputazione, quindi ha ricordato che nell'anno prossimo ricorre il centenario della creazione della prima R. Deputazione per gli studi di storia patria a Torino.

Il segretario dott. Giulio Lorenzetti ha fatto quindi la relazione dell'anno accademico 1931 - 32; poscia il dott. Bruno Brunelli Bonetti ha tenuto una conferenza sulla cultura della donna veneziana nel settecento.

L'inaugurazione a Firenze del Convegno degli Editori e librai

FIRENZE, 27 pom.

Si è inaugurato ieri mattina, nella sala del teatro al Parterre di San Gallo, con l'intervento dell'on. Ciarlantini, presidente della Federazione fascista degli editori, il Convegno nazionale degli editori e librai convenuti da ogni parte d'Italia. Le autorità cittadine e i partecipanti al Convegno sono stati ricevuti dal gr. uff. Bemporad, presidente della Fiera del libro.

Il gr. uff. Bemporad ha rivolto un ringraziamento agli editori e ai librai, porgendo loro il saluto di Firenze, e trattando quindi della crisi del libro e delle iniziative da prendersi per regolarne la produzione e la vendita. Ha parlato poi il professore Agnoletti, il quale a nome del Fascismo fiorentino ha porto il saluto augurale ai partecipanti al Convegno.

Dopo la lettura di molte adesioni, ha parlato l'on. Franco Ciarlantini, il quale ha messo in rilievo lo spirito di sacrificio che anima gli editori, i quali sono sempre pronti a ogni appello di iniziative destinate a far largo al libro italiano nel mondo. Dopo aver accennato all'opinione di Giovanni Papini circa la funzione dello scrittore regionale nel potenziamento del pensiero italiano nel mondo, l'oratore afferma che autori, editori e librai hanno una ben alta responsabilità storica in questo periodo della vita italiana. Venendo a parlare dei librai, egli dice che anch'essi debbono pensare alla responsabilità di cui sono investiti, poichè, nell'enorme affluenza di volumi di ogni genere, il libraio con la sua intelligenza e soprattutto col suo intuito può essere una preziosa guida per il pubblico. Il discorso dell'on. Ciarlantini è stato vivamente applaudito. Ha parlato quindi il comm. Calabi. Tutti gli intervenuti si sono poi recati a visitare la Fiera del libro.

Nel pomeriggio nella sala del palazzo di Parte Guelfa si sono iniziati i lavori, che si esauriranno oggi.

Il Principato di Monaco coinvolto nel fallimento del Casino

(Nostro servizio particolare)

MONTECARLO, 27 pom.

(*SIC*) — Anche questo Principato finanziariamente versa in bruttissime acque, e poichè in conseguenza della crisi si trova quasi sull'orlo del fallimento, il Principe Regnante Luigi II si trova nella dura condizione di dover accettare come un qualunque impiegato una notevole riduzione del suo appannaggio, e conseguentemente di dover ridurre di altrettanto le spese.

Per la prima volta nella storia della Societè des Bains de Mer, concessionaria del diritto di esercizio del Casino da Giuoco di Montecarlo e di ogni altro luogo e forma di divertimento e di trattenimento nel Principato di Monaco, è accaduto che a conclusione del passato esercizio finanziario i risultati sono stati talmente disastrosi, da non permettere la distribuzione di alcun dividendo agli azionisti, non solo, ma la Società stessa è stata costretta ad intaccare profondamente le riserve accumulate durante gli anni di prosperità per tenere a galla le finanze del Principato nel mare agitato dalla crisi mondiale.

Alla fine del precedente esercizio finanziario la Società concessionaria, dopo aver detratte tutte le spese ed aver soddisfatto ai suoi impegni verso il Principato ed il Principe Regnante, si trovò ancora tanto ricca di profitti da poter distribuire ai suoi azionisti un dividendo del 185 per cento. Nel passato i dividendi distribuiti si sono sempre mantenuti tra il 100 e il 200 per cento.

Gli azionisti della Società sono stati vieppiù allarmati dal fatto che le azioni della Società due anni fa quotate allo Stock Exchange di New York a circa 8000 lire, attualmente sono discese fino a 2150 lire circa.

Per rimediare a questa grave situazione il Consiglio d'Amministrazione ha proposto agli azionisti una serie di misure severissime dirette ad ottenere economie vitali nelle spese, da attuarsi immediatamente per evitare ulteriori peggioramenti della situazione già tanto allarmante. A quanto è dato di sapere, sembra che tra le misure proposte vi sia una riduzione generale degli stipendi di tutti i funzionari ed impiegati d'ogni grado, tanto alle dipendenze della Società direttamente quanto alle dipendenze del Governo del Principato, e che si aggirerebbe sul dieci per cento.

Questa riduzione avrebbe effetto anche nei riguardi del Principe Luigi II, attuale Sovrano del Principato, il quale fa parte del Consiglio di amministrazione della Societè des Bains de Mer.

I LIBRI

Lucilio e i suoi frammenti

Il prof. Ettore Bolisani, noto agli studiosi per le pregiate pubblicazioni, che l'hanno fatto notare come uno tra i più acuti conoscitori della Letteratura latina e dei suoi capolavori, sta per dare una nuova prova del suo alto valore, pubblicando la «*prima versione italiana*» dei «*Frammenti*» di Lucilio.

Quando, un anno fa, il prof. Bolisani pubblicava il lavoro «*Riflessi filosofici in Lucilio*», sentimmo la mente particolarmente capace di trattare argomenti in cui l'acume critico deve congiungersi alla genialità. Prendemmo, allora, quella pubblicazione come prelibato anticipo di più poderoso lavoro.

E il nuovo lavoro sta per uscire. Non si tratta, come era stato fatto nella prima opera, (pregevolissima, pur essendo di piccola mole) di studiare il Poeta latino da un particolare punto di vista; ora l'egregio insegnante del Liceo di Padova affronta in pieno il suo Autore, e dà la traduzione dei *frammenti*.

Il Manzoni ci avverte che da tante cose dipende la fortuna di un libro: il poeta latino a suo tempo aveva detto che «*habent sua fata libelli*».

Il *fatum* non è stato davvero troppo benigno verso le opere di Lucilio: purtroppo, del Poeta latino, cui si deve in gran parte se «*satura tota nostra est*» rimane poco: abbiamo soltanto un certo numero di frammenti, di cui non è facile trovare, sempre, non soltanto l'ordine cronologico, ma anche quello logico.

Data la grande rinomanza del Poeta di Suessa, ad occhio e croce, dovremmo attenderci, forse, un materiale troppo vasto. Come è accaduto per altri autori anche di età anteriore, si dovrebbero avere dei lavori, che poco scrupolosi successori, in cerca di un'autorità che li sostenesse, hanno avuto la bontà di attribuirgli. L'opera del critico, quindi, dovrebbe essere quella di sceverare il materiale autentico da quello spurio.

Di questo Poeta invece, che Orazio ci dipinge «di spirito buono», «di naso fine», e che «ai suoi libri, siccome fidi compagni, confidava i segreti del cuore» e che gli antichi scrittori, compresi quelli cristiani, ci dicono di «grande erudizione», rimangono solo dei frammenti. E si che della roba deve averne scritta se Orazio ci fa sapere che «spesso, come fosse gran prodezza, dettava in un'ora duecento versi, così dondolandosi in piedi (*stans pede in uno*)», cosa che non piaceva troppo al Venosino, il quale sentenziava: «fu questo il suo vizio» «*fuit hoc vitiosus*».

Il poeta diceva di cantare quando l'amore l'ispirava. Giovenale gridava: «Se il talento poetico di manca, non importa, mi detterà i versi la collera». Lucilio, temperamento più calmo, annunciava la poesia tratta dalla intimità del proprio animo così: «*quem ex praecordiis ecfero versum*».

E su questi versi usciti «*ex praecordiis*» con signorile sicurezza e indiscussa capacità e competenza, ha lavorato Ettore Bolisani, dandocene la prima traduzione italiana.

Per comprendere la mole del lavoro, cui si sottopose il Bolisani dobbiamo pensare che non si tratta di dare una nuova *traduzione* o una nuova *interpretazione*. Nessun italiano s'è assunta la fatica di «volgarizzare» i *frammenti* di Lucilio.

L'unica traduzione è quella francese del Corpet, vecchia ormai di quasi novant'anni, e quasi del tutto superata dagli studi profondi fatti su Lucilio specialmente da filosofi tedeschi. Di questo ultimi studi tenne conto il Bolisani. Possiamo convincercene oltre che dalla «introduzione» al lavoro, dalla ricchissima bibliografia, comprendente una cinquantina di opere.

E della *introduzione*, l'unica parte dell'opera del Bolisani che abbiamo potuto vedere, si sente subito la serietà degli intenti seguiti dall'Autore, la sua preparazione scientifica, e si nota l'acume delle sue osservazioni e delle sue deduzioni.

Uomo sfortunato Lucilio: se delle sue opere sappiamo solo, presso a poco, quello che i posteri hanno voluto tramandarci, poco sappiamo anche della sua vita.

E questa il Bolisani ricostruisce, incominciando dalla data di nascita, per la quale, staccandosi, e dimostrando la ragione, dall'opinione di autorevoli storici della Letteratura latina, quale il Marchesi, dimostra la fondatezza dell'asserto di S. Girolamo che pone la nascita di Lucilio nel 148, o, 147 av. C.

Attendiamo la pubblicazione del volume del prof. Bolisani con esso egli darà un grande contributo alla conoscenza di un Poeta latino, di cui — come è costume di noi italiani — per tanti anni lasciammo quasi esclusivamente ai critici di oltralpe il compito di parlarne a loro piacimento.

Il prof. Bolisani dedica il suo lavoro alla memoria di Pietro Rasi, l'insigne maestro che lo avviò agli studi luciliani.

GINO SANVIDO

L'on. Lessona a Mogadiscio

MOGADISCIO, 27

E' qui sbarcato dal «Crispi» S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, che compie una visita alla Somalia.

S. E. Rava, Governatore e segretario federale della Somalia si è recato a bordo ad incontrare l'On. Lessona, che è stato accolto da una entusiastica dimostrazione da parte di tutti i connazionali e della popolazione indigena.

La prima giornata di soggiorno del sottosegretario ha dato luogo a numerose manifestazioni di patriottismo ed è stata dedicata a varie cerimonie ed inaugurazioni. In mattinata S. E. Lessona ha assistito ad una solenne Messa nella cattedrale, quindi si è recato al palazzo degli uffici governativi ove il Governatore Rava gli ha presentato tutte le autorità civili e militari e i funzionari o coloniali ai quali il sottosegretario ha porto l'affettuoso saluto del Quadrumviro De Bono elogiando poi l'opera svolta dal governatore Rava.

Nel pomeriggio S. E. Lessona si è recato a deporre una corona sul Monumento ai Caduti soffermandosi in raccoglimento e quindi ha compiuto una breve visita alla città sempre accompagnato dal Governatore ed entusiasticamente acclamato lungo il percorso. Indi ha proseguito per la casa del fascio.

L'on. Lessona è stato acclamatissimo.

Un chiaro discorso
di S. E. Arpinati al Senato

ROMA, 27

A chiusura della discussione sul bilancio degli interni il Sottosegretario Arpinati ha pronunciato mercoledì al Senato un chiaro discorso.

Egli ha risposto esaurientemente ai vari oratori che hanno preso parte alla discussione.

Il Sen. Maragliano ha messo in evidenza il fervore della lotta che il Governo combatte contro la tubercolosi, ma insieme ne ha rilevato alcuni inconvenienti; si è doluto cioè che al fervore della lotta contro la tubercolosi non risponda uguale intensità di azione di carattere preventivo. Forse ha ragione. ma se si pensa a quanto il governo ha fatto in tale materia si capisce, che la causa della deficienza lamentata, va soltanto ricercata nelle difficoltà finanziarie del momento e nella fretta con cui molti dei servizi antitubercolari hanno dovuto essere approntati.

Si duole che il Sen. Maragliano abbia ritenuto non sufficientemente incoraggiata la vaccinazione antitubercolare. Il Ministro fa tutto il possibile per diffonderla pur raccomandando quella prudenza che è indispensabile nell'applicazione di nuovi sistemi. Ad ogni modo non mancherà di favorirne la massima diffusione.

L'assistenza agli storpi

Il senatore Guaciero è ritornato sul problema dell'assistenza agli storpi e mutilati. Egli non ignora, che il governo ha intensificato questa opera di assistenza e che l'Italia anche in questo campo ha in efficienza importanti istituti come quelli di Bologna, Milano, Torino, Firenze Venezia ecc. Il Governo anzi assume a suo carico le spese di ricovero dei menomati suscettibili di miglioramento e l'Opera di maternità e infanzia svolge una azione altamente pregevole accogliendo i minorenni, prodigando loro le necessarie cure e avviandoli, quando è possibile, all'esercizio di un mestiere.

Ove le cure non siano possibili per ragioni di età o per la natura della deformità, gli storpi ed i mutilati vengono assistiti come invalidi al lavoro. E' augurabile che sia possibile fare di più. A questo fine tende la legge in corso di pubblicazione che rende obbligatoria la denunzia dei nati deformi.

Il sen. Gabbi si è occupato di un particolare aspetto della lotta antitubercolare e in genere del miglioramento della razza. L'oratore è con lui d'accordo nel ravvisare nelle colonie uno dei mezzi più efficaci per combattere la tubercolosi. In quest'ordine di idee è anche il Capo del Governo che ha autorizzato la formazione di una commissione incaricata di studiare quali esercizi fisici e quali cure particolari sono più convenienti ai giovani gracili e predisposti alla tubercolosi.

Al senatore Pestalozza, che ha chiesto l'aumento dei fondi per l'Opera di maternità e d'infanzia ricorda, che il Capo del Governo pone ogni studio per soddisfare a questo desiderio.

La Centrale del latte

Comunica al Sen. Passerini, che il Ministro ha già accolto il suo pensiero di sospendere la istituzione di nuove Centrali del latte, di affidare dove possibile quelle già in efficienza a consorzi di produttori di latte. Ha altresì disposto che i termini dei capitoli siano sempre rispettati.

Il Senatore Vicini ha trattato con la sua consueta esperienza un punto molto delicato delle finanze locali Egli ha chiesto o la riduzione di servizi o l'aumento delle entrate sia pure a costo di un maggior onere da parte dei contribuenti. La sua risposta non può essere dubbia per chi esamini la situazione del bilancio. Il Capo del Governo ha più volte affermato l'impossibilità di imporre nuove tasse anzi la necessità appena sia possibile di addivenire ad una graduale riduzione delle esistenti.

Non resterebbe allora che ridurre i servizi; ma l'oratore non crede che occorra sempre giungere a tale riduzione. Potrebbe bastare molte volte un riordinamento, una più razionale organizzazione che ne riduca i costi. Nella riduzione delle spese occorre fermezza di proposito e noncuranza della popolarità. A torto il senatore Vicini ha incolpato la riforma della finanza locale della riduzione di entrate per le provincie. Infatti le provincie hanno perduto 333 milioni per sgravio sulle sovraimposte, 50 milioni sulla tassa scambi, ma ad esse sono state accordate diminuzioni di spese per circa .36 milioni e non sono più a loro carico le spese valutabili a circa 100 milioni per i campi di fortuna; inoltre lo Stato ha concesso un fondo di integrazione di ben 300 milioni. Il senatore Vicini ha anche chiesto una maggiore autonomia delle amministrazioni locali, ma ciò renderebbe più difficile ottenere le indispensabili economie.

Finanze e amministratori locali

L'avere limitato le possibilità degli amministratori significava avere rafforzato la loro resistenza alle richieste di spesa e avere concentrato i loro sforzi sulle economie, per queste ragioni ritiene indispensabile e necessarie le limitazioni adottate nel nuovo Testo Unico della finanza locale senza ombra di prevenzione verso gli amministratori locali. Nell'altro ramo del parlamento ha dimostrato anche con dati statistici la correttezza e la saggezza di tutti gli amministratori, la maggior parte dei quali prestano il loro ufficio gratuitamente.

Se riflettiamo a ciò che avviene fuori d'Italia all'odierna crisi mondiale, al disagio economico dello scorso inverno dobbiamo convenire, che il nostro popolo è grande sia per virtù private, sia per virtù cittadine.

In Italia le difficoltà finanziarie sono sentite come una prova di pazienza. Il Capo del Governo ha una fede e una volontà che è divenuta la fede e la volontà stessa del popolo.

L'oratore termina il discorso affermando la profonda convinzione che verranno giorni più sereni. (*Vivi applausi. Molte congratulazioni*).

Mortale disgrazia a Felino

PARMA, 27

Una mortale disgrazia è avvenuta a Felino nel salumificio Boschi. L'operaio Virgilio Minardi, salito sopra una scala, perdeva l'equilibrio e stramazzava al suolo riportando gravi ferite. Soccorso immediatamente e trasportato al nostro Ospedale Maggiore veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportata la frattura del cranio.

Le cause dell'incidente del "Giustizia per l'Ungheria,,

Le ipotesi dei periti

ROMA, 27

La commissione nominata per accertare le cause del tragico incidente avvenuto in Roma il 21 corrente all'apparecchio ungherese *Giustizia per l'Ungheria*, ha presentato a S. E. il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, una lunga relazione in cui espone i vari rilievi della perizia.

La relazione ricorda che il velivolo era del tipo Loockheed Sirius monoplano, ad ala bassa, a forte carico alare, munito di motore Wasp da 450 cavalli, e dà conto dell'interrogatorio dei testimoni e di varie constatazioni.

Quindi così conclude:

La commissione, dall'esame dei rottami, dalle traccie riscontrate sul terreno e dalle testimonianze, deduce:

1.) che ad eccezione dell'elica non ha potuto riscontrare alcun elemento che permetta di supporre una rottura in volo di altre parti dell'apparecchio o del motore.

2.) che l'elica sia l'unico oggetto sul quale debbasi concentrare tutta l'attenzione delle indagini riferentisi al materiale per le singolarità in cui si è presentato e che qui appresso si riportano precisandole:

A), una delle due pale è rotta in corrispondenza del collo di attacco, ma la sua forma è rimasta intatta;

B), questa pala è stata trovata infissa nel terreno non duro (campo di avena) a poca profondità dalla superficie del suolo (circa 20 centimetri il collo, e circa 40 centimetri la punta).

C), la pala rispetto alla posizione dell'apparecchio giacente al suolo si presentava in posizione strana e precisamente, pur essendo adagiata in vicinanza del mozzo, presentava la punta verso il mozzo e il collo dal lato radialmente opposto; inoltre presentava verso l'apparecchio non la faccia propellente, ma il dorso con lo spigolo d'entrata verso il basso ed in avanti e lo spigolo di uscita verso l'alto ed indietro (cioè verso l'apparecchio).

Si possono formulare pertanto le seguenti ipotesi circa la causa dell'incidente:

1.), che il pilota cercando di perdere quota per prepararsi all'atterramento, sia improvvisamente scivolato d'ala causa delle locali condizioni sfavorevoli del momento, senza possibilità di richiamare l'apparecchio data la bassa quota sulla collina. In tal caso l'apparecchio sarebbe caduto schiacciando il carrello, provocando deformazioni e il distacco dell'elica e compiendo rapidamente circa un mezzo giro del suo piano. In seguito all'urto sarebbe divampato l'incendio.

2.) che la pala d'elica trovata staccata si sia allentata e abbia girato sul suo mozzo nell'istante immediatamente precedente l'incidente, in modo da presentare il dorso rivolto verso l'apparecchio. In tali condizioni di elica inefficiente l'apparecchio non potendo più sostenersi si sarebbe abbattuto al suolo con strettissimo giro a sinistra (inizio di vite). Per giustificare la posizione della pala rispetto all'apparecchio bisogna ammettere che nell'urto a terra la pala rimasta attaccata al mozzo e contortasi abbia fermato il motore; che un contraccolpo allora abbia infisso l'altra parte nel terreno staccandola dal mozzo ed un rimbalzo abbia portato l'apparecchio a sinistra della pala staccata. Queste successive e complesse fasi possono rapidamente verificarsi e succedersi in un incidente.

3.) che la pala d'elica non deformata siasi staccata durante la virata larga a motore ridotto poco prima dell'incidente e libera nello spazio abbia preceduto l'apparecchio cadendo col bordo d'entrata parallelamente alla superficie del suolo. L'apparecchio in queste condizioni non poteva evidentemente sostenersi ed è caduto portandosi fortuitamente in vicinanza della pala staccatasi. Questa ipotesi è giustificata dalla posizione relativa della pala rispetto all'apparecchio e dall'assenza di qualsiasi deformazione della pala. Considerata l'alta capacità del pilota Endrsz è a ritenersi più probabile che egli sia rimasto vittima di un'avaria improvvisa senza rimedio secondo una delle due ultime ipotesi, non escludendo altre cause di forza maggiore che sfuggono alle indagini della commissione per mancanza di elementi di fatto e di testimonianza.

La commissione era formata dal tenente colonnello G. A. Aldo Guglielmetti e dai colonnelli G. A. Alfredo Bruno, G. A. Italo Raffaelli, G. A. Amedeo Fiore.

LE ELEZIONI A MALTA

Un colonnello inglese
fra i candidati nazionalisti

MALTA, 27

Fra i candidati nazionalisti alle prossime elezioni si presenta il colonnello Chesney ex aiutante di campo del governatore Simmons, inglese, residente da molti anni a Malta, che denunciando la politica strisklandiana raccomanda nei pubblici comizi di votare tutti compatti per i candidati del partito nazionale, unico partito che può reggere onestamente e saggiamente il governo dell'isola avendo già dato prova della sua onestà e capacità. Il colonnello Chesney, sostiene che il ministro delle Colonie ha male risolto la questione linguistica perchè ha sentito una sola campana, ma quando il popolo rimanderà al potere i nazionalisti, questi potranno far valere le loro buone ragioni ed ottenere un'equa risoluzione della questione linguistica.

L'avvocato Enrico Mizzi, sostenendo le vedute del colonnello Chesney afferma che la presenza di Chesney fra i candidati del partito nazionalista costituisce la migliore smentita alla calunnia avversaria che accusa i nazionalisti di slealtà e anglofobia. Mizzi dichiara che i nazionalisti non sono stati mai nè possono essere sleali ed anglofobi, ma sentono anzitutto di essere leali verso la propria patria di cui intendono difendere la libertà costituzionale e la civiltà e cultura italiana a costo di qualsiasi sacrificio (Stef.)

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Le nuove sale dell'Ambrosiana
inaugurate a Milano

MILANO, 27

Quest'oggi ha avuto luogo l'inaugurazione delle nuove sale della Biblioteca Ambrosiana.

La data era stata scelta, perchè ricorreva il 325.o anniversario della fondazione della Biblioteca stessa e anche per ricordare il Card. Federico Borromeo del quale pure quest'anno ricorre il terzo centenario della morte.

Alla cerimonia svoltasi in forma semplice ed austera sono intervenuti Sua Em.za il Card. Schuster, S. A. R. il Duca di Bergamo, il Prefetto, il Vice Podestà avv. Pini, il Questore tutte le autorità, senatori, deputati e larghissima rappresentanza del mondo intellettuale ed universitario cittadino. Il governo spagnolo si era fatto rappresentare dal prof. Sanchez Albornoz.

Avevano aderito i Principi di Piemonte il card. Bisleti e l'Accademia d'Italia.

La cerimonia è stata aperta da Mons. Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana, il quale ha messo in rilievo il significato dell'avvenimento ricordando le benemerenze nel campo della scienza e della fede del Card. Borromeo. Dopo di lui il prof. Giuseppe Gabrielli Bibliotecario dei Lincei ha ricordato lo stesso Cardinale Borromeo facendone risaltare sopratutto le benemerenze nello sviluppo degli studi nel suo tempo e attraverso l'Ambrosiana in tutti i tempi. E' seguita una visita minuziosa ed interessante alle sale, sotto la guida di mons. Galbiati.

La ripresa dei "treni popolari,,

ROMA, 27 pom.

Domenica 5 giugno sarà ripresa la serie dei treni popolari a prezzi ridottissimi sull'esempio di quelli che ebbero luogo nell'agosto e settembre dello scorso anno. Essi verranno organizzati in tutte le ricorrenze festive. Di massima la partenza avverrà nelle prime ore del mattino della domenica, ed il ritorno in residenza verso la mezzanotte dello stesso giorno. Le gite più lunghe si estenderanno dal pomeriggio e dalla sera del sabato al mattino del lunedì, ovvero abbracceranno due giorni festivi consecutivi o vicini. Per le gite a lungo percorso e per quelle in genere il cui intero percorso avvenga di notte, sarà ammesso il viaggio anche in seconda classe con la medesima percentuale di riduzione prevista per la terza classe. Sarà data la possibilità anche ai provenienti da centri minori di prendere parte ad alcune gite. Dalle località ammesse i gitanti potranno affluire con determinati treni ordinari ai centri principali dai quali abbiano origine i treni speciali godendo per tutto il tragitto la medesima percentuale di riduzione stabilita per l'itinerario principale. Le rimanenti modalità di organizzazione e di servizio non differiscono da quelle dell'anno scorso. I biglietti per le gite popolari saranno venduti esclusivamente dalle stazioni ferroviarie di massima a partire dalle ore 6 del martedì fino alla mezzanotte del sabato. Le località affluenti o intermedie ammesse saranno dettagliatamente comunicate al pubblico dai singoli compartimenti ferroviari, insieme con tutte le altre notizie utili.

Primo itinerario. - *Torino-Venezia* (due treni). — Prezzi: 2.a classe L. 53; 3.a classe L. 30, andata e ritorno. Partenza da Torino ore 22,45 e 23,30. Arrivo a Venezia ore 6,45 e 7,37. Ritorno: partenza da Venezia ore 16,30 e 16,40, arrivo a Torino ore 0,50 e 1,30.

II. - *Torino Firenze*. — Prezzi: 2.a classe L. 58; 3.a classe L. 30. Andata: partenza da Torino ore 22,53. Arrivo a Firenze ore 6,45. Ritorno: partenza da Firenze ore 17,30 arrivo a Torino ore 2.05.

III. - *Alessandria Venezia*. — Prezzi: 2.a classe L. 47. 3.a classe L. 25. Andata: partenza da Alessandria ore 0,50, arrivo a Venezia ore 8,57. Ritorno: Partenza da Venezia ore 20,42, arrivo a Alessandria ore 4,45.

IV. - *Milano Venezia* (tre treni). — Prezzi: 3.a classe L. 18, parte da Milano ore 4,55, 5,50, e 6.20, arrivi a Venezia alle ore 9,48, 10,28, 10,55. Ritorno: Partenze da Venezia ore 19,05, 19,18 21,10, arrivi a Milano ore 23,55, 0,15, e 2.25.

V. - *Milano Firenze*. — Prezzi: 2.a classe L. 47; 3.a classe L. 28. Andata: partenza da Milano ore 1,05, arrivo a Firenze ore 7,51. Ritorno: partenza da Firenze alle ore 18,39, arrivo a Milano ore 1,30.

VI. - *Bergamo Venezie*. — Prezzi: 3.a classe L. 18. Andata: partenza da Bergamo alle ore 5, arrivo a Venezia alle ore 10,30. Ritorno: partenza da Venezia alle ore 19,52, arrivo a Bergamo alle ore 0,38.

VII - *Venezia Milano*. — Prezzi: 3.a classe L. 18. Andata partenza da Venezia alle ore 4,25, arrivo a Milano ore 9.15. Ritorno: partenza da Milano ore 18.45. arrivo a Venezia ore 0,50.

VIII. - *Vicenza Padova Roma*. — Prezzi: 2.a classe L. 70; 3.a classe lire 42. Andata: partenza da Vicenza alle ore 19.20. arrivo a Roma ore 7,40. Ritorno: partenza da Roma ore 20,45. arrivo a Vicenza ore 8,20.

IX. - *Verona Trieste Campi di battaglia*. — Prezzi: 3.a classe L. 23. Andata: partenza da Verona alle ore 4,45, arrivo a Redipuglia ore 9,36; partenza da Redipuglia alle ore 11,25, arrivo a Trieste ore 12,20. Ritorno: partenza da Trieste ore 20,50, arrivo a Verona ore 1,50.

X - *Trieste Milano*. — Prezzi: 2.a classe L. 52. 3.a classe L. 31. Andata: partenza da Trieste ore 21,50. arrivo a Milano ore 5,55. Ritorno: partenza da Milano ore 23,45. arrivo a Trieste ore 7.45.

XI - *Genova Torino*. — Prezzi: 3.a classe L. 15. Andata: partenza da Genova ore 5.30, arrivo a Torino ore 8,55. Ritorno: partenza da Torino ore 18,55, arrivo a Genova ore 22,15.

XII - *Genova-Bologna*. — Prezzi: 2.a classe L. 40; 3.a classe L. 24. Andata: partenza da Genova alle ore 4,20, arrivo a Bologna alle ore 10,30. Ritorno: partenza da Bologna alle ore 19,50, arrivo a Genova alle ore 0,47.

XIII - *Bologna Genova*. — Prezzi: 2.a classe L. 40. 3.a classe L. 24. Andata: partenza da Bologna ore 0.40, arrivo a Genova alle ore 6. Ritorno: partenza da Genova ore 20,40, arrivo a Bologna ore 2.28.

XIV - *Mantova Venezia*. — Prezzi: 3.a classe L. 12. Andata: partenza da Mantova ore 5,50, arrivo a Venezia ore 8.57. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.42, arrivo a Mantova ore 23,50.

XV - *Bologna Ravenna*. — Prezzi: 3.a classe L. 8. Andata: partenza da Bologna ore 8 arrivo a Ravenna ore 9.50. Ritorno: partenza da Ravenna ore 19.50, arrivo a Bologna ore 21,13.

XVI - *Firenze Bologna*. — Prezzo: 3.a classe L. 13. Andata: partenza da Firenze ore 5.45, arrivo a Bologna ore 8.30. Ritorno: partenza da Bologna ore 19.40. arrivo a Firenze ore 22,35.

XVII *Firenze Genova*. — Prezzi: 3.a classe L. 21. Andata: partenza da Firenze ore 5,40. arrivo a Genova ore 10.30. Ritorno; partenza da Genova ore 19.50. arrivo a Firenze ore 0,20.

XVIII - *Livorno Milano*. — Prezzi: 2.a classe L. 45; 3.a classe L. 27. Andata: partenza da Livorno ore 23,30, arrivo a Milano ore 7,12. Ritorno: partenza da Milano ore 23,55, arrivo a Livorno ore 7.17.

XIX - *Ancona Napoli Pompei*. — Prezzi: 2.a classe L. 64; 3.a classe lire 38. Andata: partenza da Ancona ore 20.12, arrivo a Napoli ore 6,15, arrivo a Pompei ore 7,16; partenza da Pompei ore 12.30, partenza da Napoli ore 20.30. Arrivo ad Ancona ore 7.05.

XX - *Roma Napoli Pompei* (due treni). — Prezzi: 3.a classe L. 18. Andata: partenza da Roma ore 5,35 e ore 5.50, arrivo a Napoli ore 9,30 e 9,45, arrivo a Pompei ore 10,31 e 10,55. Ritorno: partenza da Pompei ore 15 e 15,30, partenza da Napoli ore 20,55 e 21,10, arrivi a Roma ore 1 e 1,15.

XXI - *Roma Torino*. — Prezzi: 2.a classe L. 74. 3.a classe L. 44. Andata: partenza da Roma ore 20,32, arrivo a Torino ore 7.57. Ritorno: partenza da Torino ore 18.50, arrivo a Roma ore 7.20

XXII - *Frosinone Napoli Pompei*. Prezzi: 3.a classe L. 16. Andata: partenza ore 4.30, arrivo a Napoli ore 7,50, arrivo a Pompei ore 8,52. Ritorno: partenza da Pompei ore 13,30, partenza da Napoli ore 21.20, arrivo a Frosinone ore 0.45.

XXIII - *Napoli Roma* (due treni). — Prezzi: 3.a classe L. 18. Andata: partenza da Napoli ore 6,50 e 6.10. arrivi a Roma ore 10,55 e 9,40. Ritorno: partenza da Roma ore 20.14 e 19,35, arrivo a Napoli ore 23,35 e 22.57.

XXIV - *Napoli Caserta* (con treno ordinario). Prezzi: 3.a classe L. 4. Andata: partenza ore 7,30. arrivo ore 8,21. Ritorno: partenza da Caserta ore 20.50. arrivo a Napoli ore 20,55.

XXV - *Pompei Napoli* (con treno ordinario). — Prezzi: 3.a classe L. 7. Andata: partenza da Avellino ore 5. arrivo a Napoli ore 10,06. Ritorno: partenza da Napoli ore 19,10, arrivo ad Avellino ore 21,41.

XXVI - *Bari Napoli Pompei*. — Prezzi: 2.a classe L. 46. 3.a classe L. 25. Andata: partenza da Bari ore 23,28, arrivo a Napoli ore 6,50, arrivo a Pompei ore 7.58. Ritorno: partenza da Pompei ore 11.40. partenza da Napoli ore 23.18, arrivo a Bari ore 6,26.

XXVII - *Lecce Bari* (con treno ordinario. Prezzi: 3.a classe L. 14. Andata: partenza da Lecce ore 7, arrivo a Bari ore 10,25. Ritorno: partenza da Bari ore 21, arrivo a Lecce ore 0,05.

XXVIII - *Siracusa Catania* (con treno ordinario). — Prezzi: 3.a classe lire 8. Andata: partenza da Siracusa ore 7.53. arrivo a Catania ore 10,02. Ritorno: partenza da Catania ore 18,20, arrivo a Siracusa ore 20.32.

XXIX - — *Catania Palermo*. — Prezzi: 2.a classe L. 34. 3.a classe L. 20. Andata: partenza da Catania ore 0,05, arrivo a Palermo ore 7. Ritorno: partenza da Palermo ore 18,15, arrivo a Catania ore 23,55.

XXX - *Cagliari Sassari*. — Prezzi: 2.a classe L. 36; 3.a classe L. 20. Andata: partenza da Cagliari ore 23,30, arrivo a Sassari ore 6. Ritorno: partenza da Sassari ore 19, arrivo a Cagliari ore 1.30.

Il "Giugno genovese,,

GENOVA, 27

Nel programma del « Giugno genovese », vasto complesso di competizioni sportive, di mostre d'arte, di concorsi folkloristici, di avvenimenti festosi, una parte cospicua è stata riservata alle manifestazioni marinare.

Le riduzioni ferroviarie del 50 per cento in vigore dal 5 giugno al 6 luglio, consentiranno ad un più vasto pubblico di assistervi.

Alla Lega navale italiana, è riservato l'onore di aprire la serie delle manifestazioni con una festa, che è ormai una vecchia tradizione genovese.

La festa del mare si svolgerà nella mattinata di domenica 12 giugno, nella ricorrenza della storica data di Premuda e sarà una solenne celebrazione dei nostri gloriosi caduti del mare.

La cerimonia si effettuerà nello specchio d'acqua prospiciente al Lido di Albaro. Su una nave le autorità ecclesiastiche, civili e militari, scortate da un corteo d'imbarcazioni, si recheranno al largo, dove verrà impartita la benedizione al mare e ai suoi morti e sarà lanciata ai flutti una corona di alloro.

Nella stessa mattinata sul percorso dalla foce al Lido d'Albaro avranno inizio le regate. Il programma di queste competizioni comprende una gara dominante del mare, per la quale è in palio una magnifica coppa d'argento donata da S. E. il Capo del Governo ed una gara per la serie internazionale dei Dinghys 12 piedi intitolata alla memoria del capitano Enrico De Albertis, il grande navigatore genovese.

Le manifestazioni sportive marinare saranno quelle che si svolgeranno lungo i litorali più belli della Riviera Ligure e cioè il 3 luglio a Rapallo: regate di yachts internazionali e una piccola yachting 4 luglio a Porto Fino, regate di yachting internazionali: 5 luglio a Porto Fino, partenza della crociera Porto Fino-Sestri Levante-S. Margherita; 6 luglio a S. Margherita, regate di yachts internazionali. Il giorno 2 luglio e seguenti a S. Margherita avrà lugo l'arrivo e la partenza dei grandi yachts internazionali partecipanti alla crociera Cannes-Napoli-S. Margherita-Genova-S. Remo-Cannes. Nei giorni 24, 25, 26 e 29 si svolgeranno le gare motonautiche di velocità al Lido d'Albaro e le crociere Genova-Camogli e Genova-Chiavari, organizzate dal Circolo motonautico di Genova.

Altre gare e manifestazioni nautiche si svolgeranno a Sestri Levante a Chiavari, dove dal giorno 5 al 19 giugno rimarrà aperta la mostra motonautica.

CRONACA SPORTIVA

GIRO D'ITALIA
Guerra primo nella Foggia-Napoli

NAPOLI, 27

Dopo l'appassionante tappa Lanciano-Foggia, il Giro d'Italia sembra entrato in una fase di alto interesse sportivo.

Anche la tappa corsa ieri Foggia-Napoli (Km.217) ha visto delle sorprese, per cui vanno posti il ritiro di Di Paco, ma sopratutto i mutamenti subiti dalla classifica generale.

Gli elementi più attivi sono stati i belgi Demuysère e Verwaeche i quali, dopo un tentativo di fuga operato poco dopo la partenza, hanno saputo mantenersi quasi costantemente alla testa della settantina di concorrenti arrivati sulla pista dell'Arenaccia.

Learco Guerra ha avuto in questa tappa una buona ripresa, mentre la crisi del tedesco Buse sembra essersi ulteriormente aggravata. L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. Guerra Learco alle ore 15.1'30" impiegando ore 6.58'30" a percorrere i Km. 217 alla media oraria di chilometri 31.111 (agli effetti della classifica si bonifica 1 minuto) tempo 6.57'30"; 2. Mara Michele a due macchine; 3. Demuysère a tre macchine; 4. Bertoni, 5. Verwaecke in ore 6.59'14"; 6. Cavallini (primo degli isolati) idem; 7. Pesenti in ore 6.59'25"; 8. Decroix in ore 7.1'28"; 9. Gremo idem; 10. Moineau in ore 7.1'35"; 11. Morelli in ore 7.3'49"; 12. P. Magne in 7.7'12"; 13. Binda Alfredo in 7.7'32"; 14. Balbamiom (secondo degli isolati) idem; 15. Stoepel idem; 16. Barral in 7.7'37"; 17 Improta (terzo degli isolati) in 7.7'41"; 18. Scorticati in 7.8'2"; 19. Lessona idem; 20. Rinaldi idem.; 33. Piemontesi in 7.26'8"; 34. Battesini in 7.26'25"; 35. A. Magne; 36 Binda Albino; 37. Buse; 43. Gever.

Ecco la classifica generale:

1. Pesenti in ore 58.42'5"; 2. Demuysère in ore 58.52'52"; 3. Bertoni in ore 58.54'32"; 4. Guerra in ore 58.58'17"; 5. Stoepel in 58.58'41"; 6. Mara in ore 58.59'31"; 7. Binda Alfredo in 59.1'10"; 8. Barral in 59.7'1"; 9. Gremo in ore 59.9'22"; 10. Verwaecke in ore 59.18'37" 11. Scorticati in 59.18'54"; 12. Cavallini in 59.22'49"; 13 Giacobbe in 59.23'58".

CALCIO

I risultati di giovedì 26

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Modena: Juventus batte Modena 1-0.
Milano: Ambrosiana Inter. batte Genova 3-1.
Busto Arsizio: Pro Patria b. Milan 2-0.
Torino: Torino batte Casale 3-1.
Napoli: Napoli b. Pro Vercelli 2-1.
Firenze: Alessandria b. Fiorentina 1-0.
Trieste: Trieste e Bologna 1-1.
Brescia: Brescia batte Lazio 1-0.

SERIE B

Lecce: Lecce b. Cagliari (forfait) 2-0.
Como: Palermo batte Comense 4-0.
Verona: Verona batte Spezia 2-1.
Pistoia: Vigevanesi b. Pistoiese 1-0.
Udine: Udinese batte Parma 3-0.
Monfalcone: Monfalconese batte Padova 3-1.
Livorno: Livorno batte Legnano 2-1.
Venezia: Serenissima e Cremonese 0-0.
Bergamo: Atalanta batte Novara 2-0.

La classifica generale

In seguito ai risultati della trentunesima giornata del campionato la classifica generale resta così stabilita:

Serie A: Juventus punti 49; Bologna 45; Alessandria, Ambrosiana, Fiorentina e Roma 36; Milan e Torino 35; Napoli 34; Casale 28; Genova e Pro Patria 27; Pro Vercelli 24; Lazio e Bari 23; Brescia e Triestina 22; Modena 20.

Serie B: Palermo punti 46; Padova 42; Atalanta 37; Cremonese e Verona 35; Vigevanesi 34; Livorno e Spezia 33; Comense, Monfalcone e Pistoiese 32; Legnano 30; Cagliari e Serenissima 27; Novara 26; Udine e Lecce 25; Parma 6.

PODISMO

Brignoli e Rossini vittoriosi
nelle preolimpionache di marcia e corsa

Organizzate dalla «Bologna sportiva» si sono svolte le preolimpioniche di marcia e di corsa alle quali hanno partecipato i migliori atleti nazionali delle due specialità.

Le gare si sono svolte su di un percorso di 40 chilometri per marciatori e 35 chilometri per corridori.

Dopo una lotta vivacissima si sono avuti i seguenti risultati:

Gara di marcia: 1.o Brignoli di Milano in 3,40'37"; 2.o Rivolta di Milano in 3,40'44"; 3.o Frigerio di Milano in ore 3.40'45".

Gara di corsa: 1.o Rossini di Roma in ore 2,7'55"; 2.o Fanelli di Roma in ore 2.9'5"; 3.o Roccati di Torino in ore 2.12'20".

MOTONAUTICA

Un fallito tentativo di Kaye Don
di battere il "record,, di velocità sull'acqua

GARDONE, 27

L'inglese Kaye Don ha tentato di battere il suo grande aversario, l'americano Gar Wood, che nel febbraio scorso a Miani gli aveva strappato il primato mondiale nella velocità sull'acqua marciando sul miglio a 179,630 chilometri di media. Come è noto Kaie Don il 9 luglio dello scorso anno in questo medesimo specchio del Garda aveva migliorato il suo stesso «record» portandolo a Km. 177,494. Ma l'americano l'aveva superato: ieri Kaye Don ha tentato invano.

Per battere il «record» di Gar Wood Kave Don avrebbe dovuto fare almeno mezzo miglio marino di più del suo avversario, cioè Km. 179.956 di media percorrendo quindi il miglio in circa 37 secondi. Invece Kaye Don ha ottenuto sul primo miglio 39 secondi e 1 quinto, corrispondente alla media di chilometri 170,173, assai più bassa di quella raggiunta lo scorso anno. L'Inglese ha ripetuto subito il miglio discendente: ma non è stato più fortunato .Anche la media con 39 secondi e 3 quinti si è abbassata a chilometri 168,445. La media delle medie :chilometri 169,313 (miglia 91,37) è lontana di dieci chilometri dal «record».

I motori non dovevano funzionare a perfezione. I tubi di scappamento lanciavano fiamme: si verificavano autoaccensioni. Il tentativo è stato quindi sospeso, ma sarà ripreso al più presto.

Questo primo risultato negativo del resto era da prevedersi. Solo ieri Kaye Don aveva provato nuove eliche: evidentemente occorre cambiarle. Anche i motori non hanno marciato con la salità regolarità.

Al tetativo ha assistito anche il Duca degli Abruzzzi.

VOI CHE SOFFRITE DI MAL DI STOMACO

Perchè continuate a soffrire allorchè avete a portata di mano un rimedio sicuro, che da molti anni ha recato sollievo a migliaia di persone che soffrivano di male di stomaco? Questo prezioso rimedio è la Magnesia Bisurata, che dà sollievo perchè essa neutralizza la soverchia acidità che si accumula nello stomaco e che è la causa di tante sofferenze digestive. Un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti, fa cessare i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, la pesantezza, la nausea, le flatulenze ed altri malesseri digestivi prodotti da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata evita la fermentazione degli alimenti e ne assicura una perfetta assimilazione, raddolcendo al tempo stesso le pareti irritate dello stomaco.

ALBERGHI RACCOMANDATI

VIDICIATICO

STAZIONE CLIMATICA APPENNINO BOLOGNESE (m. 810) - Albergo GIOVANELLI: il preferito per l'ottimo trattamento e i prezzi modicissimi. Maggio - Giugno pensione completa L. 16.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino - Garage.

FIRENZE

AQUILA D'ORO - V. Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti. - Tariffe speciali per gruppi e pellegrinaggi.

« *Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo* ». (Pio XI).

Verso la sal[ute]

Sciroppo Paglia[no]
del Prof. GIROLAMO PAG[LIANO]
FIRENZE — Via Pandolfini
Purgante ed ottimo per DEPURATIVE PRIMAVE[RILI]
Composto soltanto di s[ucchi] vegetali è CURA NATURAL[E]
Agisce rapidamente.
Disinfettando l'intestino [dis]tossica tutto l'organismo.
Cura la STITICHEZZA.
Previene e cura l'INFL[UENZA]
Tutte le buone Farma[cie] ne sono fornite.
Astuccio di 2 cachets per purg[a]
Scatola di 15 cachets per cur[a] prolungata e depurativa
Boccetta Sciroppo o scatol[a] polvere .
Altri prodotti Paglia[no]
Pomata per malattie della pelle
Lozione per gli occhi
Lozione antiblenorragica
ATTENTI alle contraffa[zioni]

EMORROIDI
SONO RADICALMENTE CURATE CO[N]
PILLOLE SOLVE[NTI]
UNGUENTO E SUPPO[STE]
"FATTORI,,
IN TUTTE LE FARMAC[IE]

IL FERRO-CHINA BISLERI ha risolto un importante problema: quello di associare la china col ferro ed altri principi tonici, in modo che senza costituire un vero medicinale, spiega effetti benefici non solo sulle funzioni digerenti ma anche sulla costituzione del sangue. Perciò il FERRO-CHINA BISLERI mentre per ogni buongustaio è il più sano liquore aperitivo, costituisce una risorsa per ogni individuo che ha bisogno di rinforzare il proprio organismo debole e depresso. Sarebbe assurdo, però, per risparmiare pochi centesimi, ricorrere a una delle tante imitazioni. Esigere la vera marca mondiale

BISLERI

BANCA CATTOLICA DEL VENE[TO]
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione gen[erale]
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREV[ISO]
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive [provincie]
Principali dati della situazione
al 29 Febbraio 1932
L. 298.219.719,75 DEPOSITI FIDUCI[ARI]
L. 99.274.423,78 VALORI di propri[età]
L. 186.087.605,05 Portafoglio e conti c[orrenti]
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCO[LARI]
TUTTE LE OPERAZIONI DI BAN[CA]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZAN[...]
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 2[...]

Nel Laboratorio "Charita[s]"
presso il Patronato Femminile del Carmine in PADOVA (V[ia] [Bea]to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, ac[curatezza] e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, [bianche]ria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni [cattoli]che e per altri Enti.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Feste d'armi

Nella ricorrenza della storica data del 24 maggio, l'8.o Alpini ha ricordato le epiche lotte di Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel per le quali il Battaglione Tolmezzo fu decorato di medaglia d'argento al valor militare. I battaglioni hanno prestato solenne giuramento alla Maestà del Re sulle stesse posizioni di guerra rese sacre dal sacrificio di tanti valorosi. Alla sede di Udine, assieme ai commilitari dell'A. N. A. furono deposte corone sul monumento ai Caduti dell'8.o, che sorge nel cortile della Caserma «di Prampero». Fu pure deposta una corona sulla lapide che ricorda l'alpino Riccardo Di Giusto, primo Caduto nella grande guerra.

Alla Caserma «Gerolamo Savorgnan», sede del glorioso 2.a Fanteria, il Consiglio direttivo della Sezione friulana dell'A. N. del Fante ha assistito alla celebrazione della festa dell'Arma di Fanteria per la prima volta fatta il 24 maggio anzicchè nel giorno di S. Martino.

Il bel Reggimento, con la sua gloriosa bandiera, era schierato nello ampio cortile ove è murata la lapide a ricordo dei suoi Caduti. A tutte le «Cravatte Rosse» ha parlato con vibrante facondia il capitano cav. Sacconi, illustrando il significato della storica data. Il colonnello cav. uff. Levis, comandante del Reggimento, ha aggiunto nobili espressioni, premiando poi i soldati più meritevoli. Il comandante la Sezione del Fante, maggiore cav. Vito Crainz, ha portato il fervido saluto dei Fanti. Alla truppa è stato offerto poi un rancio speciale.

Il Consiglio dell'A. N. del Fante si era precedentemente recato a Pozzuolo del Friuli per rendere omaggio, con una grande corona ai Caduti del paese e ai cavalieri e fanti immolatisi nella epica battaglia del 30 ottobre 1917. Nella Scuola Agraria depose altra corona sulla lapide che ricorda gli alunni Caduti. Al Cimitero furono ricoperte di fiori le tombe gloriose.

La benedizione dei nuovi locali
all'Istituto Tomadini

Crediamo che nel Friuli non vi sia chi non conosce e non ama l'Istituto Tomadini che riceve il nome dal benemerito e pio fondatore monsignor Francesco Tomadini che lo istituiva nel 1856 per dare asilo e conforto agli orfani rimasti a piangere i genitori rapiti dal colera e lo reggeva attraverso difficoltà eroiche fino al 1862. « *Più che un Istituto* — scrive il Mantica — *era quella una famiglia dove il povero padre* (can. Tomadini) *lottava contro la fame e la nudità dei suoi figlioletti. Egli viveva in essi e per essi, per essi povero, per essi questuante, per essi martire; eppure in essi e per essi sempre beato* ».

In settantasei anni di vita il pio Istituto — più propiamente Ospizio degli Orfanelli — ha raccolto e allevato tra le sue mura migliaia di orfani che poterono avere un posto nel mondo, farsi una professione, diventare buoni cristiani e buoni cittadini, e crearsi una famiglia dove, tra i discendenti, il nome del Tomadini è rimasto in benedizione.

Attraverso tanti anni di attività l'Istituto si è trasformato gradatamente, mantenendo intatte le linee programmatiche statutarie, ma allargando i propri locali, attrezzandosi secondo le necessità dei tempi e le esigenze dell'igiene, un notevolissima passo avanti in questo sviluppo e in questa sistemazione radicale di locali e di mezzi è stato compiuto in questi giorni ed ha avuto la sanzione con la benedizione impartita ai nuovi locali da S. E. Mons. Arcivescovo nel giorno del *Corpus Domini* S. E. Mons. Arcivescovo accompagnato dal segretario particolare don Pietro Baldassi, è giunto all'Istituto Tomadini alle ore 17 ed è stato ricevuto sulla soglia della Cappella interna, da mons. Marcon Direttore dell'Istituto, dal prof. don Florida vice direttore, dall'economo don Mauro e dallo stuolo di centosedici Orfani. Dopo il canto del *Veni Creator* S. E. Mons. Arcivescovo, seguito processionalmente dai convittori, si recava a benedire i nuovi locali che comprendono l'installazione su sistema moderno delle sale di infermeria, la riforma della lavanderia, l'istallazione di nuovi locali di dispensa e il fabbricato dei bagni.

Dopo la benedizione S. E. rientrava nella chiesetta e rivolgeva ai giovani la sua paterna parola ricordando il motto latino « *Mens sana in corpore sano* » e traendo lo spunto per la felice inaugurazione di nuovi magnifici locali che vengono ad assicurare maggiore cura e difesa al corpo ricordando come specie nello spirito bisogni difendersi e irrobustirsi per la solida formazione cristiana. Seguiva una breve funzione Eucaristica e la benedizione col Santissimo.

Merita rilievo la praticità che ha informato le nuove costruzioni e la sistemazione radicale di locali che non servivano più alla bisogna. I lavori sono stati condotti con spirito di parsimonia ma anche con alto senso di proprietà; di utilità, di decoro e di igiene. La nuova infermeria dell'Istituto Tomadini nulla ha da invidiare alle infermerie di Istituto ben maggiori e ciò per vastità di locali, per attrezzatura di servizi, per ordine e mezzi igienici. Consta di una sala grande comune capace di una ventina di letti, di varie stanze indipendenti con relativi bassi servizi, e di una sala di isolamento del tutto divisa dal resto del fabbricato secondo le norme sanitarie più rigide e dotata di ogni conforto. Da per tutto acqua corrente, sole, luce, pulizia, pavimento in piastrelle, lavabi, vasche, termosifoni, stufe riscaldamento bagni ecc.

Altrettanta praticità si riscontra nei locali di nuova dispensa ed in quelli della lavanderia, reparto disinfezione, fatta mediante un potente macchinario a vapore, nonchè nello sfruttamento meccanico dell'acqua che mediante una potente e modernissima macchina a pressione atmosferica viene portata ai piani superiori e in tutte le sale e reparti dell'Istituto per i servizi bassi.

Notevolissimo il fabbricato riservato ai bagni che consta di numerosi gabinetti per doccia e di varie vasche per bagni freddi e caldi con particolare conduttura d'acqua e riscaldamento interno: le pareti dei vari scompartimenti sono in marmorino, il pavimeno in piastrelle lucide e vi è annesso un particolare impianto per la pulizia dei locali con acqua corrente nel mentre tutto il fabbricato è ricco di aria e di luce e si stende nel mezzo degli orti dell'Istituto in una festa di verde e di sole. Altre sistemazioni sono tuttora in corso e saranno condotte a termine quanto prima.

Non va dimenticato che alla porta del benefico Istituto cittadino battono ogni anno centinaia di piccole manine e i mezzi per sopperire e provvedere a tutti non bastano: sarà pertanto ottima e santa impresa per quelle caritatevoli persone che sono favorite più largamente dalla fortuna se, riprendendo un costume simpatico tuttavia sempre vivo, vorranno ricordarsi del benemerito Istituto fondato dal Tomadini e la cui funzione si esplica da decine di anni a beneficio egli orfanelli della città e della Diocesi e aiutarlo come e quando possono a continuare sempre più e sempre meglio la santa missione di bene, e di redenzione.

Cronaca mesta

Commoventi sono riuscite le estreme onoranze fatte alla salma della piccola Paola Schiratti, figlia dell'amico avv. Guglielmo e nipote dell'egregio dott. cav. Leopoldo Peratoner.

Il piccolo feretro, tra la più intensa commozione è stato portato a braccia dalle dolenti zie. Dopo le esequie si compose un lungo e mesto corteo cui parteciparono i genitori, i nonni Peratoner ed altri congiuntti, le bambine del «San Vincenzo de' Paoli» e del nobile Collegio delle Dimesse, nonchè una folla di conoscenti tra cui molte signore e signorine, personalità del clero e del Laicato cattolico, avvocati, medici e altri professionisti.

Dal carro funebre pendevano le seguenti corone: Papà e mamma — I nonni e gli zii Peratoner — I nonni e zie Moretti — Famiglia Antonio Moretti alla cara Paola — Teresina Vitto — I bambini Candolini.

Sulla bianca bara posava una palma di fiori del fratellino.

La Salma, scortata fino al Cimitero, fu deposta nella tomba di famiglia.

Ai congiunti cui così crudamente fu strappato sì caro fiore e in particolar modo ai genitori ed ai nonni rinnoviamo le più sentite condoglianze formulando il voto che la Fede intensa che li guida, sia di conforto nell'acerbo dolore.

Piccina che affoga in un ruscello

Una mortale sciagura avvenuta sabato a Cisterna di Coseano, ha recato il lutto più profondo nella famiglia del signor Arturo Masotti cui è venuta a mancare improvvisamente e in modo straziante un amore di bimba, la adorata Guglielmina di circa due anni. La piccina era stata affidata alla custodia di una ragazzetta nei pressi dell'abitazione paterna. Ad un tratto la bimba, eludendo la sorveglianza di colei che l'accompagnava, si appressò ad un ruscelletto laterale alla strada e inconsciamente vi cadde dentro. Alle grida della ragazza accorse gente ma ormai la piccina era miseramente annegata. Non si descrive la disperazione dei genitori così crudelmente orbati della loro adorata.

Sul luogo è giunta l'autorità che ha escluso qualsiasi responsabilità dei familiari e ha concesso il nulla osta per i funerali che so: seguiti domenica in forma quanto mai commovente.

Ai genitori, ai congiunti e in particolar modo allo zio, il chiarissimo amico rev.mo prof. don Ugo Masotti le nostre più sentite condoglianze.

In Tribunale
Fatale deragliamento ferroviario

Tale Luigi Sovran di anni 46, di Usago di Travesio, è imputato di omicidio colposo e di lesioni, pure colpose, perchè il 26 luglio 1930, collocando un carrello sulla linea ferroviaria Sacile-Pinzano, avrebbe cagionato il deragliamento di un treno e la morte di Domenico Lavisa e gravissime lesioni agli operai Romano Bernardon, Luigi Bin e Giuseppe Ragogna. Dopo l'interrogatorio dell'imputato che ha escluso ogni sua responsabilità e l'esame dei testi il P. M. cav. Dell'Antonio ha chiesto la condanna del Sovran ad un anno e cinque mesi di reclusione.

Il difensore avv. Ciriani chiedeva l'assoluzione ed in via subordinata il minimo della pena con tutti i benefici di legge essendo le parti lese state tacitate. Il Tribunale, che era presieduto dal Consigliere avv. uff. Minesso, ha condannato il Sovran ad un anno di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Una filanda chiusa

L'ing. Vittorio Lodigiani proprietario di una filanda a Pavia di Udine era imputato di aver rifiutato il pagamento delle ferie alle maestranze e di aver chiuso lo stabilimento pur avendo scorte di materie prime. Dal dibattito è invece risultato che l'ingegnere, pure avendo prospettato agli operai che non avrebbe potuto continuare il lavoro in perdita, pagò tuttavia a loro le dovute ferie e perciò è stato assolto per non aver commesso il fatto imputatogli. Difensore l'avv. Zoratti.

Investimento motociclistico

Investito da una motocicletta l'agricoltore Orlando Fadini d'anni 27, di Tarcento, ha riportato la frattura della mandibola ed altre lesioni guaribili in 40 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25-26 Maggio

Nati	10
Morti	10
Matrimoni	3

Nell'esercizio delle sue funzioni

L'altro ieri nel pomeriggio, il comandante dei Vigili urbani, maggiore Luigi Olivieri, passava per via Girolamo Venerio ove si tiene il mercato all'ingresso delle frutta ed ortaggi. L'egregio funzionario, avendo veduto due individui che si erano azuffati, intervenne prontamente ed energicamente per separare i due rissanti e per trattenere il più violento che menava pugni poderosi a tutto spiano. Riuscì ad afferrare l'individuo ma questi, tenuto stretto, cercando di divincolarsi, provocò al comandante Olivieri la distorsione del pollice destro. Il maggiore Olivieri dovette pertanto farsi medicare all'Ospedale Civile ove fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Cadendo dal fienile

Domenica mattina verso le otto la contadina Teresa Cossettini fu Domenico d'anni 47 da Pasian di Prato, saliva a mezzo di una scala a piuoli sul fienile sovrastante alla stalla. Giunta all'estremità della scala perdette l'equilibrio e cadde riversa nel sottostante cortile. Fu raccolta dai famigliari e trasportata all'Ospedale Civile di Udine ove fu accolta d'urgenza avendo riscontrato la probabile frattura della colonna vertebrale.

Sport
Udinese batte Parma 3 a 0

(a. c.). - L'Udinese che sta lottando per non lasciarsi inghiottire dai gorghi della retrocessione, ha vinto sì, ma non convinto. Ma pare che questo fosse l'ordine dei dirigenti i quali intendono domani giocare una carta decisissima contro il temuto undici di Novara sul suo stesso campo. Degli udinesi sono piaciuti Felini e Ciroi. Tutti gli altri hanno giocato mediocremente. Il Parma ha fatto quello che ha potuto.

Comunque l'undici «crociato» ha lasciato a campo Moretti una bella impressione.

Le due squadre, agli ordini del signor Carletti di Ancona hanno preso il campo nella seguente formazione: Udinese: Calligaris, Ciroi, Bellotto, Magrini, Bonino, Felini, Micheloni, Mestroni, Comini, Buzzi, Cossio.

Parma: Cantoni, Ghiretti, Negroni, Pellegrini, Gimberti I, Gimberti II, Paini, Mazzoni, Missaroli, Colombini.

La palla è agli udinesi che attaccano subito. Al 4' Cantoni è per la prima volta impegnato da un tiro di Mestroni.

Al 5' Comini, per noi chiaramente partito in offside impegna Cantoni che nell'intento di liberare manda in rete.

Due minuti più tardi Ciroi libera, raccoglie Cossio che fugge speditamente ma calcia a lato. Al 10' Buzzi di testa sfiora la traversa.

Una discesa dell'ala Paini è da Felini intercettata. Al 21' un «mani» di Negroni è punita con «rigore» ma Mestroni tira debolmente, Cantoni nella presa manda in corner.

Al 27' una scorrettezza di Ghironi ai danni di Comini fa ottenere una punizione dal limite dell'area.

Più tardi un calcio d'angolo è raccolto di testa da Bonino, ma Cantoni para. Azioni alterne; pressione udinese inconcludente.

Al 2' della ripresa Calligaris nel parare un forte tiro di Mazzoni manda in corner. Al 5' Comini è atterrato; altro calcio d'angolo a favore dei concittadini. Esattamente sette minuti più tardi Michelloni fuggito all'attenzione di Negroni passa a Comini che non ha difficoltà a battere Cantoni.

Al 35' calcio di punizione contro Udine per scorrettezza di Magrini.

Non sono trascorsi quattro minuti che Comini riesce a fuggire. Negroni rimanda debolmente, raccoglie Micheloni che batte imparabilmente il guardiano avversario.

Il mercato

Mercato poco animato e per certe derrate deserto, dato il giorno festivo del 24 maggio. Ecco i prezzi praticati:

Cereali: Granoturco giallo al q.le da 78 a 80, id. bianco da 87 a 90, id. cinquantino da 73 a 75.

Polleria (per kg. a peso vivo e a peso morto): Anitre da 3,50 a 4, da 7 a 9; conigli da 2 a 2,30, a 5; galline da 4,50 a 5, da 8 a 10; oche da 2,50 a 3, da 6 a 7; piccioni da 2,20 a 2,50, a 5; polli da 7 a 7,50, a 10; tacchini da 4,50 a 5, da 7 a 10; uova (l'uno) da 0,27 a 0,30.

Frutta al q.le e per kg.: Aranci da 150 a 200, da 2,10 a 2,80; ciliege da 140 a 180, da 1,90 a 2,50; fichi secchi da 150 a 200, da 1,80 a 2,60; mele da 140 a 250, da 2,10 a 3,50; noci comuni da 170 a 200, da 2 a 2,50; pere da 230 a 300, da 3,10 a 4,20; limoni (al 100) da 8 a 10, l'uno da 0,10 a 0,15.

Ortaggi al q.le e al kg.: Aglio da 70 a 100, da 0,0 a 1,30; asparagi da 130 a 170, da 1,70 a 2,20; cipolla da 50 a 70, da 0,65 a 0,90; insalata da 20 a 40, da 0,30 a 0,55; patate da 65 a 80, da 0,80 a 1,20; piselli da 100 a 150, da 1,50 a 1,90; radicchio da 45 a 60, da 0,60 a 0,80; spinaci da 40 a 60, da 0,55 a 0,80; verze da 35 a 50, da 0,50 a 0,65.

SAN DANIELE
Un secondo furto di cinghie nella Fornace

Abbiamo tempo fa riferito che ignoti ladri, nottetempo erano riusciti a penetrare nel magazzino delle Fornaci di laterizi gestita dai signori Masini e Zucchiatti, asportandovi tutte le cinghie di trasmissione smontate per la sosta invernale dei lavori.

L'altra notte i ladri rubarono per la seconda volta tutte le cinghie rinnovate e già montate sui macchinari, per la ripresa dei lavori. Il danno è rilevante.

BASILIANO
Prossimo arrivo del Padre Missionario prof. Ugo Modotti

Atteso ansiosamente ,sarà domenica 29 corr. fra noi il Padre prof. Ugo Modotti della Compagnia di Gesù, che ha trascorso 12 anni di apostolato nelle Missioni della Compagnia, in India. Egli è nipote dell'egregio Podestà di questo comune Giovanni Modotti.

La sua attività missionaria fu rivolta particolarmente alla formazione della gioventù di cui si rese altamente benemerito con la fondazione dei Boys Scouts o esploratori giovanili.

Ultimamente Egli era Preside dell'Università di S. Luigi a Mangalore nella Provincia di Madras, dove molti Padri italiani spendono le loro energie per l'educazione della gioventù indigena.

Tutta la sua opera di formazione morale-religiosa ottenne il plauso dei suoi superiori e fu riconosciuta anche dal Presidente del Commissariato della Gioventù che fregiò il Padre Ugo con una croce d'argento al merito.

Ora egli è ritornato in Italia come Procuratore generale della sua Missione e Basiliano ,suo paese di origine. che lo avrà ospite per qualchè giorno, si prepara entusiasticamente ad accoglierlo.

S. TOMASO DI MAIANO
Furto sacrilego

L'altra mattina poco dopo le 6, uno sconosciuto, atteso che la chiesa parrocchiale si svuotasse dalla gente che aveva assistito alla prima Messa, si diede a scassinare le cassette delle offerte. Già l'opera del lestofante sacrilego era a buon punto quando entrò in chiesa la signora Battigelli che diede l'allarme.

Il mariuolo si diede alla fuga e benchè inseguito, riuscì a dileguarsi in mezzo alla folta vegetazione. Il Parroco rev. don Maestro potè assodare che il ladro aveva già vuotato una cassetta asportando una ottantina di lire. Il furto fu denunziato ai Carabinieri di San Daniele.

Brevi di Provincia

A TOLMEZZO l'altra notte, ignoti ladri hanno tentato di scassinare la porta dell'Ufficio della Cassa Nazionale Infortuni. I ladri, probabilmente disturbati, non poterono continuare la loro attività criminosa.

AD ANDREIS l'altra sera prima del tramonto si è scatenato un violento temporale durante il quale grossa grandine ha recato gravi danni in tutta la Val Cellina.

A FLAIBANO il commerciante Renato Cescutti ha denunciato per appropriazione indebita l'ex dipendente Renato Cecchini di Angelo da Sedegliano, il quale si era trattenuto vari importi derivanti dalla consegna del pane a domicilio dei clienti.

A SAN DANIELE in borgata Zulins, la bambina di 8 anni Silidea Sgoifo, mentre attraversava la strada, fu investita e atterrata da certo Corrado Dreotti che si dirigeva in bicicletta a Susans. La piccina riportò la frattura dell'omero sinistro e ne avrà per una quarantina di giorni.

A BOMBIS DI LATISANA certo Giuseppe Pellegrini, mentre rincasava, cadde dalla bicicletta ferendosi alla gamba sinistra. Ne avrà per parecchi giorni.

A GEMONA il bambino Giacomo Di Filippo, cadendo da un carro, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per un mese.

A PREMARIACCO il Podestà dott. Rinaldo Accordini ha nominato con l'approvazione di S. E. il Prefetto, il sig. Aldo Gioia delegato alla ferma per questo comune.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - *Tel.* 14 — *PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele,* 20 - *Telefono* 3-32

PORTOGRUARO

Nella Festa del Corpus Domini

Portogruaro ha vissuto oggi una delle sue più belle giornate, che riempiono l'animo di esultanza.

Cristo nell'Eucaristia è passato trionfalmente nelle vie della Città, benedicendo tutti, mentre le vie erano tappezzate di verde, le finestre addobbate festosamente, le bandiere garrivano al vento.

Il tempo, che fino a pochi minuti prima della processione, sembrava volerla impedire, quasi consapevole della meravigliosa espressione di fede che sarebbe venuta a mancare, in un baleno si è fatto sereno ed il sole è venuto con i fasci dei suoi raggi a rendere omaggio al suo Creatore.

S. E. Mons. Luigi Paulini, ricevuto dal Capitolo e dai Chierici, alle ore 8.15 faceva ingresso nel Duomo, al suono delle campane. Dopo una breve sosta per l'adorazione al SS.mo, saliva al solio per la preparazione a celebrare la S. Messa, assistito dai rev.mi Mons. De Marchi e Giacomuzzi. Maestro delle cerimonie il M. R. don Giovanni Pancino, Cencelliere Vescovile, assistito dal chierico Querin.

Terminata la S. Messa, si inizia lo sfilamento della processione.

Precede la Croce, seguita dai bambini e ragazzi delle Parrocchie di S. Andrea, S. Agnese e S. Nicolò. Vengono gli uomini, Seguini i balilla e gli avanguardisti inquadrati. Tutto il Collegio Vescovile è presente con a capo il Vice Rettore prof. don Sante Pascotto. Quindi la Banda Musicale della Città, diretta dal Maestro Michele Casagrande. Dietro la Banda vengono le piccole Italiane, i bambini dell'Asilo Infantile, nelle loro belle uniformi, quelli dell'Asilo d'Infanzia Aristide Gabelli, guidati dalle loro insegnanti. Tutti portano cestini bellissimi, carichi di fiori che semineranno durante la processione, lungo le vie della città, dopo i bambini, viene il Clero della città e il Rev.mo Capitolo. Sotto il Baldacchino, preceduto dalla Confraternita del SS.mo, S. E. Mons. Vescovo regge l'Ostensorio, avendo ai lati Mons. De Marchi e Mons. Giacomuzzi. Fanno socrta d'onore al SS.mo un drappello della Milizia e due valletti municipali, in alta uniforme.

Dietro il Baldacchino, scorgiamo la bandiera del Municipio, portata dal sig. rag. Carturan; seguono le Autorità Civili, fra le quali notiamo: il sig. Mario Castiglione, segretario pol., il dott. Asquini, Pretore della Città, il sig. Enzo Linguanti, primo Procuratore delle Imposte; il dott. Sebastiano Spampinato, Procuratore del Registro, il cav. Adami, segretario capo del Comune, il prof. don Arturo Grandis, Preside delle Scuole di Avviamento, il cav. Carlo Milanese, direttore della Banca Cattolica; il Maresciallo di Finanza, sig. Giovanni Guglielmetti e molti altri, di cui ci sfugge il nome. Le rappresentanze, con bandiera, delle Associazioni dei Combattenti, Commercianti, Nastro Azzurro, Fascio di Combattimento, Mutilati, Bersaglieri, Ufficiali in congedo, Carabinieri in congedo, ecc.

Dopo le rappresentanze, venivano le Associazioni Cattoliche femminili delle Parrocchie: Beniamine, aspiranti, Giovani e donne cattoliche. Poi una lunga fila di donne e giovani, che con devozione e raccoglimento ammirevole, recitavano il rosario intercalandolo con canti.

Terminata la Processione, S. E. za Mons. Vescovo dava la S. Benedizione a tutta l'immensa folla, che ritornava quindi alle proprie case piena di santa letizia per la bella manifestazione religiosa vissuta dalla nostra Portogruaro.

Facile è il rilievo: se talvolta possiamo avere divergenze di vedute, divisione di grado sociale, la fede ci riunisce e davanti a Cristo Eucaristico tutti eguali facciamo le nostre adorazioni, ci sentiamo fratelli, ci stringiamo la mano. E con compiacenza riconosicamo che appunto a questa fusione ha contribuito la presenza deferente delle nostre Autorità, che dimostrano di apprezzare cristianamente il valore della Religione. Tali manifestazioni non possono non influire sanamente all'elevazione morale e civile del nostro popolo.

VITO D'ASIO
Il nuovo Podestà

Apprendiamo con vivo compiacimento che S. E. il Prefetto ha nominato Podestà del nostro comune il chiarissimo prof. cav. Pietro Zannier già benemerito commissario Prefettizio.

All'illustre capo del nostro comune la popolazione tutta formula l'augurio che la sua solerte opera amministrativa venga coronata dal più felice successo.

« *Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...* ». (Pio XI)

PORDENONE

La giornata per la correttezza della moda

Come a suo tempo abbiamo reso noto, domani domenica in tutte le parrocchie della diocesi si svolgerà la giornata per la correttezza del vestire. Il Centro Diocesano Uomini Cattolici, al quale era stato demandato l'incarico di organizzare la manifestazione, ha fatto del suo meglio perchè la giornata debba riuscire veramente efficace. Una serie di articoli preparatori sul settimanale diocesano ed una intera pagina dedicata allo scopo nel numero di domani, ampie e lucide circolari, diramate alle associazioni cattoliche, vogliono raggiungere qualche risultato pratico almeno tra i buoni. S. E. mons. Vescovo ha indirizzato ai rev.mi Parroci una lettera.

Al mattino in ogni parrocchia vi sarà la Comunione generale riparatrice. Alla Messa solenne discorso sul tema, nel pomeriggio Ora di Adorazione riparatrice e, dove è possibile, una conferenza sulla moda.

Noi siamo certi che tutti i cattolici della diiocesi, ed in modo particolare gli organizzati, che comprendono la gravità e l'attualità del grave problema sentiranno il sacro dovere di dare con la preghiera, la parola e l'opera specialmente nel campo della loro attività quotidiana(tutto il loro generoso contributo in modo che la giornata debba produrre quei frutti che tutti i buoni si attendono.

Notizie varie

La solennità del Corpus Domini

è stata celebrata ieri con solenni funzioni in tutte le parrocchiali affollate. Rilevante anche il concorso alla S. Comunione. Causa l'incertezza del tempo la solenne processione per le vie della città venne rimandata a domani domenica. Si sono svolte invece ordinate e raccolte le processioni nelle singole parrocchie. In Duomo si svolse nell'interno del tempio e vi parteciparono i membri delle Confraternite e Associazioni cattoliche, nonchè il Seminario Vescovile al completo; a S. Giorgio, attorno al piazzale della chiesa.

Particolarmente solenne fu la processione nella frazione di Torre. Al sacro corteo vi parteciparono tutti i membri delle Associazioni cattoliche, economiche e confraternite, la banda cittadina, rappresentanze delle associazioni giovanili fasciste e delle scolaresche e da una grande folla di popolo.

Pure nelle parrocchie di Roraigrande, Vallenoncello e Villanova, Gesù Eucaristico venne accompagnato da devoti e numerosi cortei attraverso le vie festosamente addobbate.

***

Come abbiamo accennato, domani domenica, alle ore 8, uscirà dal Duomo la solenne processione eucaristica che si svolgerà sul percorso già reso noto e alla quale vi prenderanno parte tutte le confraternite, associazioni cattoliche ed economiche, il Clero, il Seminario Vescovile, i Collegi ed Istituti religiosi della città, nonchè i fedeli delle due parrocchie.

I cittadini che hanno le proprie abitazioni lungo il percorso per il quale si svolgerà la processione, sono invitati a voler addobbare convenientemente le finestre.

La festa di Maria SS. Ausiliatrice al Collegio don Bosco

L'annuale festa della Patrona delle Opere Salesiane, che ricorrerà il 24 corrente è stata differita a domani domenica 29 corrente. Nella cappella interna si svolgeranno speciali funzioni religiose, alle quali potrà accedere anche il pubblico. Durante la Messa solenne, delle ore 16, sarà tenuto il panegirico da un salesiano. Nel pomeriggio alle ore 17, nei locali del collegio avrà luogo la solenne processione con la statua di Maria Ausiliatrice e terrà il discorso il M. R. Prof. dr. Don Luigi Janes Arciprette di Azzano X e Direttore dei Cooperatori Salesiani.

S'invitano tutti i Cooperatori ed i devoti dell'Ausiliatrice, ad accorrere numerosi, specialmente alla solenne processione, per rendere omaggio alla Patrona potente del B. Don Bosco e per rendersela propizia nelle proprie necessità, e bisogni.

Una grande manifestazione di atletica

si svolgerà il 5 giugno al Campo del Littorio con la partecipazione di circa 500 alunni delle elementari. Dal Presidente dell'O. N. B. sono stati convocati sere fa gli insegnanti di educazione fisica e i comandanti delle centurie per concertare il programma definitivo.

Nell'Associazione Bersaglieri

Presso la sede sociale si è riunito il Consiglio direttivo della locale sezione Bersaglieri con l'intervento anche di tutti i capi gruppo. Esaminata la situazione del tesseramento, venne deliberato di procedere quanto prima alla costituzione di gruppi dell'associazione a Pasiano, Fiume Veneto e Casarsa. Si fissò quindi il programma dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Cordenons e dopo varie altre deliberazioni venne presa in esame l'opera svolta per le adesioni all'adunata di Roma.

Alcune aule scolastiche

del locale Istituto Tecnico saranno quanto prima, in seguito all'iniziativa presa dal Comitato Centrale dei Volontari di Guerra ed Azzurri di Dalmazia, intitolate a città della Dalmazia e a Caduti irredenti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Visita del Segretario Federale

Mercoledì fu in visita a Tolmezzo il segr. fed. ing. Commessatti.

Assolto dall'imputazione di truffa

Il rag. Ellero Pier Ottavio fu Alessandro da Castel Nuovo del Friuli già segretario comunale di Paularo ed ora a pensione, è comparsi davanti al Pretore di Tolmezzo imputato di truffa. Nella denuncia c'era anche qualche vago indizio di millantato credito, ma questo evaporò e rimase la sostanza, la truffa. Anche questa però ebbe la sua mala sorte (o buona sorte, secondo i punti di vista) perchè il Pretore, vagliata l'accusa e le risultanze processuali, mandò assolto il rag. Ellero perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Si trattava di questo: nel periodo di sua permanenza in Paularo, il rag. Ellero aveva conosciuto, tra gli altri, un certo Gortan Giovanni e da lui ultimamente aveva avuto l'incarico d'interessarsi per il disbrigo di una pratica che mirava ad ottenere al Gortan la pensione di legge per la morte in guerra di suo figlio Luigi. Il rag. Ellero, già ritirato in pensione, fece quanto credette opportuno perchè la pratica avesse esito sicuro e sollecito. Appena le sue prestazioni ebbero buon fine, richiese al Gortan il pagamento delle sue spese e competenze tra le quali segnava una certa somma per offrire un regalo alla moglie del «pezzo grosso» da lui sollecitato in Roma.

La richiesta e specialmente la voce per il «pezzo grosso» fece chiasso a Paularo; e ci fu chi volle mettere a posto le cose con una regolare denuncia, asserendo che il rag. Ellero nulla poteva pretendere e che, essendo già state versate a sue mani 150 lire, queste rappresentavano una truffa.

Fu facile provare al rag. Ellero che le prestazioni fatte a richiesta e nell'interesse dei suoi clienti dovevano essere pagate, e dimostrò in che cosa fosse consistito il lavoro fatto. Il denunciante si accorse di avere fatto un buco nell'acqua.....

Tenta di rubare del cioccolato

Spinotti Adolfo fu Francesco di 17 anni da Muina di Ovaro tempo fa si trovò nel negozio di generi coloniali gestito da De Caneva Maria e nel momento in cui la donna era intenta altrove, allungò le mani su alcuni blocchi di cioccolato esposti sul banco. La donna vide, gridò e quello rimase con tanto di naso. Domandò perdono, pagò 20 lire alla Cong. di Carità per il suo tentativo disonesto e comparve davanti al Pretore per il conto finale. Il giudice lo assolve per insufficienza di prove.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione. Spiaggia splendida - Pozzo artesiano Medico residente - Scrivere: Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, 8 PADOVA

Milioni Perduti
Fate verificare PRESTITI A PREMI
La Masa - San Marino - Dante Croce Rossa
BUONI TESORO 5 %
VENEZIE 3,50 %
Abbonamento al Giornale «L'UTILE», Rivista delle Estrazioni, L. 10,— sino al 30 Giugno 1933.
Vaglia UTILE, Felice Casati 14, Milano

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXVII - N. 122

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 28 Maggio

Dopo la tumultuosa seduta della Dieta prussiana

I commenti della stampa e una dichiarazione hitleriana

BERLINO, 27 pom.

La seduta della Dieta di Prussia di sabato scorso, è incominciata in un modo piuttosto tranquillo, ma è finita in un grave e disordinato tafferuglio che ha fatto azzuffare tra di loro i nazional socialisti e i comunisti. La zuffa è dovuta ad una frase partita dai banchi dei secondi all'indidizzo della destra hitleriana. I nazional-socialisti si sono portati nel settore degli avversari ed è allora scoppiato il tumulto, a base di colpi di sedia, di calamai, di libri. Si hanno dei feriti tra i deputati. I partiti di mezzo, nel frattempo, si erano ritirati dall'aula. Il Consiglio degli anziani riunitosi subito dopo, rinviava la convocazione della Dieta al 1.o giugno.

I tumulti di ieri però continuano ad occupare largo spazio nella stampa che è unanime nel riprovarli giudicandoli un inizio molto pericoloso. Viene espressa la preoccupazione che seguendo tale strada si giunga rapidamente alla guerra civile. Circa la responsabilità i giornali imparziali ammettono senz'altro di trattarsi di provocazione comunista organizzata e che il primo a passare a vie di fatto contro il deputato nazional-socialista è stato un deputato comunista.

Il gruppo parlamentare nazional-socialista pubblica una lunga dichiarazione in cui afferma che i nazional-socialisti hanno mostrato una disciplina straordinaria e padronanza di sè mentre i comunisti insultavano sanguinosamente il vecchio Tenente Generale Litzmann presidente provvisorio. I comunisti vedendo che tali provocazioni non raggiungevano lo scopo inquanto il gruppo nazional-socialista riteneva che il generale non potesse essere insultato da quella parte adottarono un'altra tattica e, in unione con elementi socialdemocratici, per alcuni minuti chiamarono «assassino» il [illegible] ex Tenente Schulze benemerito della patria in guerra e in pace. Il comunista Pick poi chiamava ad alta voce i nazional-socialisti bombardandoli con ogni sorta di oggetti mentre il vice presidente centrista si allontanava sospendendo la seduta. La dichiarazione conclude ricordando la disciplina e la pazienza mostrata ed affermando che i social-nazionalisti si sarebbero difesi soltanto con mezzi parlamentari contro le più sanguinose ingiurie se i comunisti non avessero iniziato le vie di fatto costringendo i nazional-socialisti ad adottare una legittima difesa universalmente riconosciuta come mezzo legale ».

Hitler ha tenuto a Rodenkirchen nell'Oldenburgo un discorso al quale si annette importanza in quanto sviluppa chiaramente alcuni punti solo accennati in passato. Circa la partecipazione di nazional-socialisti dopo la vittoria con vogliono precipitarsi a formare una coalizione.

Le previsioni per il futuro Ministero francese

PARIGI, 27 pom.

Occupandosi della formazione del futuro Gabinetto, il *Matin* pur riconoscendo che è prematuro prevedere con precisione quale potrà essere l'esatta composizione, dice che secondo le voci più accreditate Herriot assumerà la presidenza degli Esteri e la vice-presidenza sarebbe lasciata ad un senatore, probabilmente Renault.

Il giornale aggiunge che per gli interni, si parla di Chautemps e di Steeg che in mancanza di questo Ministero potrebbe assumere quello dell'Istruzione pubblica; alla Guerra andrebbe Painlevè; alla Marina Albert Sarraut. Pel Ministero dell'Aria si parla di Deladier. Non sembra si proseguirà nell'esperimento del Ministero unico della Difesa nazionale; sarebbe creato invece un Ministero dell' Economia nazionale che sarebbe affidato a Germain Martin. Il Ministero delle Finanze sarebbe affidato a Palmade.

Il *Matin* ritiene che il Gabinetto si sia assicurato almeno al suo principio la neutralità socialista e il concorso del Centro, quantunque questo non sarebbe rappresentato nel Gabinetto. Vale a dire, aggiunge il giornale, che la sua maggioranza sarà molto forte e che esso potrà rappresentare la Francia a Losanna ed a Ginevra, con tutta l'autorità necessaria.

D'altra parte il *Petit Journal*, commentando il colloquio che Herriot ha avuto ieri con tre personalità dell'ala destra del partito socialista; crede sapere che Herriot avrebbe comunicato la sua intenzione, che sarà definitivamente incaricato di formare il gabinetto, di offrire una collaborazione onorevole ai socialisti sulla base di un programma di azione che sarà deliberato e definitivamente deciso dal comitato esecutivo del partito radicale socialista. Sarebbe dunque, aggiunge il *Petit Journal*, sulla esecuzione di un programma minimo radicale socialista, che i socialisti dovrebbero pronunciarsi. Se i socialisti non credessero di collaborare in queste condizioni con lui Herriot continuerebbe un ministero puramente radicale socialista con qualche elemento preso a prestito esclusivamente dai gruppi repubblicani socialista indipendente di sinistra repubblicano radicale e della sinistra radicale.

L'Inghilterra costruisce una gigantesca locomotiva per la Russia

LONDRA, 27 pom.

La Russia avrà una locomotiva gigantesca ma sarà costruita in Inghilterra. Il governo sovietico ha ordinato ad una ditta inglese una locomotiva che consiste effettivamente di due locomotive fuse in una con una sola caldaia e con 14 assi accoppiati di ruote. Sarà spedita per mare a Leningrado e funzionerà l'inverno prossimo su una delle linee principali del distretto di Mosca per poi passare in Siberia ed in altre regioni sovietiche. La macchina che sarà la locomotiva più pesante costruita in Europa peserà 260 tonnellate.

La visita dei Principi di Piemonte alla Mostra di Meccanica agraria

ROMA, 27

Questa mattina le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la Mostra di meccanica agraria e del giardinaggio.

I Principi, che erano accompagnati dal generale Clerici, dai principi di Sulmona, salutati al loro ingresso dalla Marcia reale e dall'inno «Giovinezza» sono stati ricevuti da S. E. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale, dall'on. Tassinari, Presidente della Confederazione degli agricoltori col Segretario generale comm. Pareschi, dall'on Angelini con tutti i membri del Comitato esecutivo della mostra, dal comm. Filippi capo di gabinetto del Ministro dell'Agricoltura, dal comm. Jandolo Direttore gen. della Bonifica integrale, dal comm. Nicotra direttore gen. del Credito agrario, dal generale Agostini Comandante la milizia forestale e da varie altre personalità.

I Principi hanno visitato i vari padiglioni cominciando da quello della Montecatini, passando successivamente alla interessante Mostra allestita dall'Ente nazionale risi, al reparto delle macchine per la risicoltura ed a quello per la enologia.

Le LL. AA. RR. hanno quindi visitato il grande padiglione della Confederazione degli agricoltori interessandosi vivamente alle spiegazioni che l'on. Tassinari ed il comm. Pareschi hanno loro dato sulla attività della Confederazione e degli enti economici aderenti.

Mentre le LL. AA. RR. si dirigevano poi al padiglione della Fiat S. A. R. il Principe Umberto ha scorto il capitano Nigra, che fu al suo seguito durante il viaggio del Principe Ereditario in Palestina, nell'Egitto, nell'Eritrea ed in Somalia e lo ha intrattenuto affabilmente.

Le ultime costruzioni della Fiat sono state illustrate agli Augusti visitatori dal colonnello Lambert.

I Principi sono passati poi nel grande padiglione della elettrocoltura; hanno ammirato il vasto campo nel quale erano in azione tutti i vari sistemi di irrigazione e successivamente hanno visitato l'artistico interessante padiglione del sottosegretariato per la bonifica integrale ed il padiglione della milizia forestale ove S. A. R. il Principe Umberto ha chiesto al generale Agostini spiegazioni sui modelli di teleferiche e di carri allungabili sul piantatoio per zone sabbiose e per postime a lungo fittone.

Le LL. AA. RR. dopo aver visitato tutti gli altri padiglioni nei quali sono esposti tutti i principali prodotti della industria meccanica agraria nazionale, sono passati nella grande serra.

In omaggio ai Principi i floricoltori romani avevano rinnovato la presentazione di domenica dei lavori in fiori eseguiti sopratutto a base di rose.

Gli Augusti visitatori hanno vivamente ammirato le bellissime collezioni di piante e fiori esposte.

Alla Principessa Maria è stato fatto omaggio di splendidi fiori.

All'atto di congedarsi le LL. AA. RR. hanno manifestato il loro alto compiacimento per la riuscitissima esposizione.

I ricevimenti del Capo del Governo

I piloti della riserva areonautica

ROMA, 27

Stamane a Palazzo Venezia S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a gran rapporto 850 piloti della riserva aeronautica, che gli sono stati presentati da S. E. Balbo. L'on. Mussolini ha loro rivolto un caloroso saluto, ricordando, che l'ala italiana è stata riorganizzata dal fascismo ed esortandoli a tener viva nella nazione l'idea aeronautica. I piloti hanno risposto con una entusiastica dimostrazione e mentre il Capo del Governo si allontanava hanno cantato l'inno Giovinezza.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto prima che fossero lanciati dall'altare della Patria i trentamila colombi viaggiatori, l'on. Remo Ranieri presidente della Federazione colombofila italiana, che gli ha presentato i suoi collaboratori e gli ha esposto l'attività della Federazione stessa. S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento. (*Stefani*)

Solenne inizio di lavori a Porto Civitanova

PORTOCIVITANOVA, 27 pom.

In Portocivitanova, alla presenza di una folla enorme, sono stati iniziati i lavori del porto Rifugio. Oltre il Vice Prefetto Marcucci sono intervenuti alla cerimonia il Segretario federale Scarfiotti, l'on. Arcangeli altre autorità e gerarchie politiche, militari e amministrative della provincia tutta, nonchè i Podestà ed i Segretari politici di tutti i comuni, con labari e bandiere. Applauditissimi discorsi hanno pronunciato il commissario prefettizio, l'on. Cingolani e S. E. Mons. Castelli Arcivescovo di Fermo che ha benedetto la prima pietra.

Un cadavere scoperto sotto una valanga

TRENTO, 27

Annunciano, da Dobbiaco che in località Corno Alto, sulle alpi di confine, è stato colà scoperto il cadavere del ventinovenne Pietro Maier fu Pietro di Trento, abitante a Casteldarne (Bolzano).

Il Maier s'era trovato a passare il confine tra una tormenta di neve. Una valanga lo travolse. Sotto la stessa fu ora trovota il suo cadavere. Recava sulle spalle un sacco di saccarina e di tabacco.

Collisione in mare

Un piroscafo cola a picco

NEW YORK, 27 pom.

Il piroscafo « City of Chattanooga » ieri in seguito alla fittissima nebbia ha urtato al largo dell'isola di Block Rhode Island il piroscafo « Grecian », il quale è colato a picco. Il piroscafo « City of Birminghan » ha messo subito in mare i cannotti ed ha cercato di salvare i naufraghi del « Grecian ». Il tempo è pessimo ed il mare è agitatissimo.

Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato aggredito e pugnalato

FOLIGNO, 27

Ieri circa alle ore 13, mentre il comm. Agazzi ing. Pietro, Capo della locale Sezione Lavori, transitava per la Via Piermarini, ove è situata la propria abitazione, veniva aggredito da tal Tonelli Gaetano, sulla cinquantina, abitante nella nostra città al viale XXVIII Ottobre, che gli vibrava due violenti colpi con una baionetta ferendolo. Il povero ingegnere caduto a terra, veniva soccorso dai signori Teofoli e Settimi, impiegati a questa Sezione Lavori, e da alcuni passanti che lo trasportavano al nostro Civico Ospedale ove veniva visitato da quei Sanitari che constatavano due profonde ferite nella cavità addominale e si riservavano ogni prognosi.

Intanto l'aggressore veniva fermato dalle guardie Daziarie Fantauzzi e Billonio che lo assicuravano alla giustizia.

Il Tonelli è un ex guardiano ferroviario, fu alle dipendenze della locale Sezione Lavori e 12 anni fa fu destituito per assenza arbitraria oltre 10 giorni consecutivi.

Il comm. Agazzi in questi giorni, a causa della soppressione di questa Sezione Lavori era stato dalle Autorità Ferroviarie trasferito a dirigere la Sezione Lavori di Bologna. Ieri era ritornato a Foligno per trasferirsi con la propria famiglia nella nuova residenza.

Profonda impressione ha prodotto nella nostra città la vile aggressione che ha colpito il comm. Agazzi che in 20 anni di permanenza a Foligno si era accattivato, per le sue elette virtù di mente e di cuore, la simpatia delle autorità e cittadinanza.

Autore di 63 furti di biciclette

VERONA, 27

Il meccanico Francesco Morellato, di anni 36, arrestato una diecina di giorni fa per furto di bicicletta, si è deciso ad una curiosa confessione, dichiarandosi autore di ben 63 furti di biciclette, compiuti in pochi mesi, per poter fornire il proprio negozio di biciclette.

Si frattura la colonna vertebrale

VERONA, 27

Verso le 14 di ieri una grave disgrazia è accaduta al pensionato Michelangelo Aiani, di anni 62, abitante in via Crispi. Mentre stava scendendo le scale della abitazione, cadeva riportando la frattura della colonna vertebrale. Dopo le cure del caso, è stato ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Mortale investimento motociclistico

BORGOTARO, 27

Un grave incidente motociclistico ha gettato il paese tutto in una profonda costernazione. L'altro ieri lungo la strada conducente a Bedonia a poca distanza dall'abitato per cause non ancora ben precisate il dott. Aminta Ugolotti interino ad Albareto si urtava violentemente con l'amico nostro Giacinto Vietti, cassiere della locale Banca Raguzzi. Il cozzo è stato tremendo giacchè i due disgraziati vennero raccolti in condizioni gravissime, e ieri dopo penosissima agonia il povero Vietti spirava, mentre il dott. Ugolotti veniva trasportato alla clinica «Inzani» di Parma ed a quanto risulta non è ancora, anche per lui, scongiurato il pericolo.

La grave disgrazia, data la notorietà delle vittime ha gettato il paese nel lutto, specie pensando che il povero Vietti era da appena ventidue giorni passato a nozze. Egli da diversi anni era stimato ed amato presidente della locale associazione giovanile cattolica e la sua dipartita lascia un voto incolmabile nell'azione cattolica locale.

Nel rivolgere al Supremo Giudice la nostra preghiera di suffragio per la vittima rivolgiamo la parola del conforto cristiano alla vedova desolata, ai parenti tutti.

I funerali che si svolgeranno domani saranno una vera apoteosi e ad essi interverranno tutte le associazio-

Gestore del lotto orribilmente assassinato

BRESCIA, 27

Un orribile e impressionante fatto è avvenuto, nella nostra città, in via Anguilla. Certo Vianello Sante, d'anni 71, titolare di un Banco Lotto, veniva assassinato nel suo ufficio, da audaci malviventi, a colpi di coltello al collo e al petto. Compiuto il delitto, gli assassini frugavano in ogni angolo del minuscolo botteghino, ma furono disturbati da cittadini, che richiamati dalle grida e dai lamenti dell'ucciso, si avvicinarono alla porta per vedere di che si trattasse, ma, trovatala chiusa, non vi fecero caso alcuno, e si allontanarono.

Il calzolaio Panelli Giacomo, che ha la sua abitazione sopra il botteghino del lotto, vivamente impressionato del trambusto che avveniva nella sottostante bottega, volle assicurarsi di quanto avveniva e, sceso, vide uscire dal locale, un uomo dallo sguardo torvo che si allontanava con passo sospetto e svelto. Il calzolaio lo seguì per breve tratto e, non trovando alcun agente onde indicarlo e farlo fermare tornò sui suoi passi e, entrato nel botteghino, trovò il povero Vianello che giaceva, bocconi a terra, in una pozza di sangue. Spaventato, il Panelli, avvertì i vicini di casa e la Croce Bianca che, accorsa prontamente sul posto, trovò il Vianello che era già spirato senza pronunciare parola.

E' supposizione dell'Autorità giudiziaria che gli assassini non debbono aver incontrata grande resistenza nella vittima, che presero subito e buttarono in un angolo della stanza, ove, infatti si riscontrarono diverse impronte digitali. Sono state aperte pronte e intense indagini.

A' nostri corrispondenti

ci mandano nelle loro corrispondenze notizie di cronaca rosa: nozze, nascite, onorificenze, lauree e diplomi di vario genere; oppure notizie funebri per morte o anniversari per le quali non è stata fatta la necrologia. Ricordiamo loro che simili notizie non possono essere pubblicate, senza previo accordo con l'amministrazione, essendo materia pubblicitaria.

Palpiti di anime e fervore di fede al Congresso Eucaristico di Nola

NOLA, 27 pom.

La Diocesi di Nola, nel più intenso e fervoroso slancio di cuori, sta vivendo le sue giornate Eucaristiche in un trionfo di fede che attinge la più alta significazione.

La preparazione spirituale del Congresso, continua, fervida, completa, ha gioiosamente predisposto, in purezza d'animi, questo nobile popolo, semplice e poi, buono e laborioso, al grande evento.

E' nell'atmosfera, densa di slanci devoti, palpitante di fervorose elevazioni, vibrante di canti e di osanna che sgorgano dai cuori di tutto un popolo prono e adorante, l'infinita armonia di bellezza sovrannaturale che caratterizza le grandi ore della fede.

Questa prima giornata del congresso nel fervore gioioso della folla stragrande di popolo dà la misura la sensazione piena di quello che sarà il trionfale successo della celebrazione eucaristica.

La prima giornata del Congresso

Stamani, nel monumentale duomo che nel nitore dei marmi e nella euritmia dell'architettura tanto s'intona all'apoteosi dell'era divina, due solenni cerimonie hanno inaugurato, diremo così, la parte liturgica del congresso: alle 7,30 il pontificale di Sua Ecc.za mons. Parente ha visto prostrata tutta una straripante folla di donne nolane che all'altare con il Cibo dei forti hanno concluso la serie di Esercizi e Ritiri spirituali per esse predicati da Sua Ecc.za Mons. Taccobelli e dal canonico Tedesco; alle 10 pontificale solenne di S. E. Mons. Melchiorre che ha conferito gli ordini sacerdotali a nove giovani diaconi dell'Archidiocesi.

Quale preparazione si sono svolti nella notte esercizi spirituali e funzioni in ogni parrocchia per invocare sul Congresso le più copiose benedizioni celesti. La preghiera delle pie donne si è aggiunta a quella dei giovani leviti.

Poi nella Cattedrale gremita, Cristo Ostia venne solennemente messo in trono per consacrare l'inaugurazione del Congresso e benedire alla folla semplice e commossa che lo adora, in Lui abbandonata.

La prima adunanza del congresso ha avuto luogo nel pomeriggio nella chiesa di Santa Maria Nova ove si radunano insegnanti convenuti da tutte le diocesi. Sono oltre duecento.

S. E. Mons. Melchiorre, con quella sua parola fresca e semplice, dalla quale si effonde sempre il balsamo della sua paterna bontà, ringrazia i presenti che anche con sacrificio sono convenuti dai più lontani paesi. L'applauso vibrante che saluta le espressioni del Vescovo dice tutta la devozione affettuosa e filiale dell'uditorio.

Il sacerdote prof. Amelia, seguito con la più viva attenzione, svolge la sua relazione sul tema: « *Conforti e premi dell'insegnamento cattolico nel compimento della propria missione* ». Egli illustra tutta la nobiltà dell'insegnamento primario che è missione spirituale appunto perchè vi è il contatto continuo con anime pure che si aprono alla vita e che si debbono aprire alla fede più intima e più confortevole. La relazione del sac. prof. Amelia è vivamente applaudita.

Parla poi la signorina Trapani, direttrice didattica di Napoli, che svolge la sua elaborata e pratica relazione sul tema: « *Come può l' insegnante cooperare ad alimentare il culto dell'Eucaristia nell'anima dei propri alunni* ».

L'oratrice è stata esauriente e si è soffermata specialmente sulla riforma Gentile affermando come tutto l'insegnamento debba trovare il suo centro nella religione. Ha dettato, inoltre, norme pratiche per le quali il fanciullo senta attraverso i canti della liturgia della Chiesa le bellezze del Sacramento Eucaristico, la sua necessità che gli insegnanti debbono inculcare anche e sopratutto con l'esempio della vita privata.

L'uditorio ha vivamente festeggiato la signora Trapani alla quale ha rivolto una cordiale manifestazione di simpatia.

Alla stessa ora alla chiesa del Gesù si è svolta un'altra adunanza sociale per le Associazioni maschili diocesane. Era presente un pubblico numeroso di uomini che ha seguito con vivo interessamento la relazione del reverendo Abate don Raffaele Napoletano sulla necessità dell'Eucaristia e sui mezzi di potenziare la pratica eucaristica nelle Confraternite.

La solenne apertura

Alle 17,30, nella stessa chiesa del Gesù ha avuto luogo la solennissima adunanza generale di apertura del Congresso. Non un angolo del vasto tempio è libero; la folla si accalca in ogni cappella. Lo stesso tremito di entusiasmo pervade tutti.

Sono presenti Sua Ecc.za Mons. Bartolomasi Vescovo Castrense e presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici d'Italia, S. E.za Mons. Melchiorre, S. E. Mons. Marcozzi, S. E. Mons. Della Aversana, S. E. Mons. Parente, il Podestà di Nola comandante De Santis, il colonnello comandante del Distretto, il Segretario politico e tutto un folto gruppo di autorità capitolari, religiose, civili e militari.

Quando S. E. Mons. Melchiorre si leva a parlare l'entusiasmo di tutto questo popolo erompe vibrante, devoto, affettuoso verso il Vescovo. S. E. Melchiorre ringrazia tutti e ciascuno di questo palpito che sgorga dalle anime. Presenta all'uditorio Mons. Bartolomasi, presidente dei congressi Eucaristici, per il quale si rinnova l'ovazione di simpatia e annuncia infine il paterno messaggio che il Santo Padre ha inviato per il congresso. Tutti scattano in piedi un solo grido come un solo slancio travolgente: «Viva il Papa». La parola del Santo Padre viene letta da Mons. Melchiorre con intensa commozione e viene salutata ancora da manifestazioni di entusiasmo.

Il discorso di S. E. Bartolomasi

Si leva allora a parlare S. E. monsignor Bartolomasi che con felicissima sintesi, dopo, aver notato quanto inspirato sia stato il pensiero di concludere la festa del Centenario di San Paolino con un Congresso Eucaristico, accenna alla vita di questo santo e pio Vescovo di Nola soffermandosi sulle sue virtù peculiari di romano e di cristiano, binomio di bella fusione di elementi umani, materiali e spirituali che proprio ora tornano in onore. La parola elevata di monsignor Bartolomasi trascina l'uditorio ad una vibrante ovazione. Subito dopo il Podestà di Nola comandante De Santis porta l'entusiastico saluto della sua città.

Infine il prof. Luigi Basile, presidente della Giunta Diocesana di Nola, reca il saluto fraterno ed affettuoso dell'Azione Cattolica della Diocesi che vibra della più intensa commozione spirituale e pregando invoca che la beendizione divina fruttifichi confortevoli grazie per il bene della città e della Patria.

Alle 19,30 nel Duomo gremito si celebrano i solenni vespri pontificali dopo i quali S. E. il Vescovo Mons. Parente pronuncia elevate parole. Impartisce la solenne benedizione Pontificale S. E. Mons. Marcozzi Vescovo di Teano.

CORRIERE COMMERCIALE

Cedenza sul mercato di Forlì del granoturco patate e foraggi

FORLI, 28

Granoturco Plata da L. 66 a 68; id. Foxani da 65 a 67: avena nostrana rossa da 67 a 68; orzo da 62 a 64; patate comuni da 90 a 100; fieno di prato naturale da 18 a 22; id. di primo taglio da 18 a 22.

Mercato di Rovigo

ROVIGO, 24. — Prezzi di primo costo per merce posta nelle Stazioni del Polesine escluso l'imballaggio: Frumento Polesine fino da 121 a 122, id. buono mercant. da 119 a 120; id. mercantile da 117 a 118; frumentone gialloncino, friulotto e napolet., tagliolone, agostano da 74 a 79, id. bianco da 89 a 91; farina marca B 156; crusca da 46 a 50; cruschello da 45 a 46 — Merce posta ai luoghi di produzione: Fieno sciolto nuovo in sorte da 15 a 17; paglia sciolta da 10 a 12; zocca forte da 8 a 10, id. ridotta secca da 10 a 12, id. dolce da 5 a 6, id. dolce ridotta secca da 7 a 9; pali forti da 13 a 15, id. dolci bianchi da 10 a 12; canapa macerata in tiglio 1.a qual. da 245 a 260, id. 2.a qual. da 225 a 230, id. 3.a qual. da 190 a 205; cascami di canapa (stoppe, scarti, canaponi) da 110 a 125; uova al minuto (al paio) 0,50, id. all'ingrosso, vendute dai raccoglitori pronta consegna (al mille) 240; piccioni (al paio da 4,50 a 5; galline vecchie (peso vivo) al kg. da 4,80 a 5; polli novelli da 6,50 a 7,50; tacchini da 4 a 4,50; anitre da 2,50 a 3; oche da 2,20 a 2,50; conigli da 2 a 2,50 — Ai luoghi di produzione e senza Imposta di consumo: Vino nero 1.a qual all'hl. da 70 a 90, id. 2.a qual. da 50 a 60; aceto di vino da 50 a 55, id. d'alcool secondo gradazione da 60 a 75.

Annotazioni del 24 maggio 1932: Frumenti ribassati: mercato di pochi affari. Frumentoni gialli ribassati nel prezzo minimo: bianchi invariati. Farina ribassata. Foraggi aumentati. Canapa invariata.

Mercato di Ferrara

CEREALI e FARINE — Frumento ferr. fino al q.le da L. 124 a 125; Frumento ferr. buono mercantile da 121 a 123; Frumento ferr. mercantile da 119 a 120; Farina di frumento Marca B da 156 a 158; Farina di frum. Marca C da 153 a 155.

ZUCCHERO — Zucchero semolato di fabbrica al q.le 614; Zucchero cristallino 604.

SEMENTI — Seme canapa al q.le da 100 a 200; Seme lino da 95 a 100; Seme medica selez. da 340 a 370; Seme trifoglio selez. da 550 a 600.

TESSILI — Canapa buona di Bondeno e di Cento al q.le da 275 a 280; Canapa fina del Ferrarese da 270 a 275; Canapa buona del Ferrarese da 260 a 265; Canapa comune da 230 a 245; Canapa inferiore da 210 a 225; Scarti di canapa da 175 a 200; Canaponi scavezzi da 170 a 190.

FORAGGI — Erba medica sciolta al q.le da 20 a 25; Erba medica pressata da 25 a 30; Paglia naturale da 6 a 7; Paglia pressata da 10 a 11.

BESTIAME (peso vivo) — Buoi da lavoro al q.le da 185 a 270; Vacche da lavoro da 185 a 270; Buoi da macello 1.a qualità da 250 a 285; Buoi da macello 2.a qualità da 180 a 210; Vacche da macello 1.a qualità da 230 a 255; Vacche da macello 2.a qualità da 160 a 200; Vitelli da Kg. 80 a 130 da 290 a 320; Vitelli da Kg. 50 a 70 da 190 a 240; Maiali da 300 a 340; Agnelli da 225 a 250; Pecore da 100 a 130.

LEGNA — Pali forti al q.le da L. 13 a 15; Pali dolci da 13 a 15; Zocca forte da 11 a 12; Zocca dolce da 6 a 8; Fascine forti da 6 a 8; Fascine dolci da 5 a 7.

Andamento del mercato — Cereali e Farine: calmo. Sementi: fiacco. Tessili: sostenuto. Foraggi: erba medica nuova produzione ribassato, fieno di attesa. Bestiame: bovini: fiacco; maiali: calmo; ovini: calmo. Legna: attivo.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72; idem fine mese 72,25. — Consolidati 5 per cento cont. 82,30; idem fine mese 82,50 — Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 596 — Ferrovie Meridionali 480 — Ferrovie Mediterranee 262 — Navigazione Alta Italia 48 — Loyd Sabaudo 63 — Cosulich 15 — S.N.I.A. 104 — Terni 142 — F.I.A.T. 107,50 — Nebiolo 84 — Tedeschi 39,50 — Officine Savigliano 540 — Bauchiero 176,50 — Elettricità Alta Italia 69,50 — Sip 33,50 — Italiana Gas 10,75 — S.T.I.G.E. 51 — Monte Amiata 27 — Montecatini 81,75 — Cartiera Italiana 82 — Cartiera Burgo 250 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,40; idem (1940) 97,30 — *Cambi*: Parigi 76,95 — Londra 71,85 — Zurigo 381,75 — New York 19,44.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,90; idem fine mese 72,15 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20; idem fine mese 82,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,35 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 478 — Banca d'Italia 1317 — Credito Fondiario 439 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Banca Nazionale di Credito 8 — Consorzio Mob. Finanziario 597 — Ferrovie Meridionali 486 — Tramways 134 — Rubattino 131 — Libera Triestina 32 — Cosulich 15 — Cotoniere Meridionali 13,25 — S.N.I.A. 105 — Metallurgica Italiana 118 — Ilva 81 — Montecatini 81,50 — Monte Amiata 28 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 106,50 — Terni 142,50 — Elettricità e Gas di Roma 688 — Azoto 70 — Romana Zuccheri 84,75 — Eridania 205,50 — Pantanella 116 — Fondi Rustici 6 — Immobiliare 446 — Beni Stabili 192 — Imprese Fondiarie 89 — Risanamento 744 — Acqua Marcia 480 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 194 — Acquedotto Palermo 304 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 302,50 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 426,50 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,60; idem (1940) 97,75 — *Cambi*: Parigi 76,95 — Londra 71,85 — Zurigo 381,25 — New York 19,44.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,95; idem fine mese 72,20 — Consolidati 5 per cento cont. 82,20; idem fine mese 82,45 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,25 — Banca d'Italia 1320 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 15 — Ferrovie Meridionali 482 — Cotoniere Meridionali 13,125 — S.N.I.A. 104,75 — Montecatini 81 — Monte Amiata 28 — F.I.A.T. 106 — Società Merid. Elettricità 136,50 — Terni 142 — Risanamento 745 — Beni stabili 193 — Saturnia 20 — Acquedotto del Serino 189 — Acquedotto di Palermo 301 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,40; idem (1940) 97,525 — *Cambi*: Parigi 76,95 — Londra 71,85 — New York 19,44.

Perché appare così bella la Primavera! Perché è tanto desiderata!

Sol perché segna la fine dei disagi invernali, la fine delle giornate uggiose, nuvolose, nevose. Così la vita, noi non la sentiamo mai tanto bella e felice, come dopo aver superato una grave malattia o dopo il più piccolo malessere. Allora apprezziamo il bene fisico, come apprezziamo il bene morale dopo un dolore, dopo anche un breve disappunto.

Se non vi sentite bene e siete sfiduciati, affrettate il momento di poter tornare sano e fiducioso con una buona cura di

ISCHIROGENO

Con essa non solo riacquisterete la perfetta sanità, ma proverete un'intima gioia, così delicata, così piena, quale si prova incomparabilmente profonda solo dopo aver superato il pericolo. Non solo ricupererete la sanità, ma la stimerete un bene mai avvertito prima, mai apprezzato tanto. Sentirete gran bisogno di operare, di imprendere nuove cose; tutti i vostri dubbi saranno svaniti, una salda fiducia vi stimolerà. Questi miracoli sa fare

ISCHIROGENO

PACCHI POSTALI URGENTI

TUTTI I MEZZI PIÙ CELERI SONO UTILIZZATI PER IL TRASPORTO IN QUALUNQUE LOCALITÀ DEL REGNO E PER IL RECAPITO A DOMICILIO DEI

PACCHI POSTALI URGENTI

CHE OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI FAR GIUNGERE A DESTINAZIONE QUALSIASI OGGETTO CON LA STESSA RAPIDITÀ DI UNA LETTERA SPEDITA PER ESPRESSO

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia Calavena Bardolino - Bovolone Brentino Bussolengo - Caprino Veronese . Castelnuovo Veronese Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara Negrar - Peri - Peschiera - Ronco - Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"